DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 135 - N° 79

il Quotidiano del NordEst

Sabato 3 Aprile 2021

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Scattano i controlli Lignano blindato
A pagina II

Scatti & riscatti
Nathan, il sindaco laico che odiava gli sprechi
Nordio a pagina 16

Nuoto
Immensa Fede: conquista la sua quinta Olimpiade
Mei a pagina 20

Vaccini al rallentatore: solo 150mila a settimana

▶Il Veneto costretto a ridurre a 21-22mila le dosi giornaliere

«La fornitura prevista per aprile sarà al massimo di 150.000 dosi alla settimana, per cui non potremo iniettarne più di 21-22.000 al giorno», spiega il governatore del Veneto Luca Zaia. E così l'abbrivio preso la settimana scorsa dalla campagna di vaccinazione, quando in Veneto si iniettavano 35 mila dosi al giorno, si è già dimezzato. In queste ore sono arrivate nei magazzini veneti 38.000 dosi di Moderna e altre 103.000 di AstraZeneca, ma i numeri sono inferiori alle aspettative. L'allungamento dei tempi era visibile ieri anche sul portale della prenotazione, dove le caselle disponibili sono andate rapidamente esaurite. In Veneto sono state eseguite finora 948.659 vaccinazioni, con almeno 259.285 cicli completati. Ovvero circa il 5 per cento della popolazione residente è completamente protetto dal rischio di contrarre il virus.

Pederiva a pagina 2

Vaccinatori in attesa delle dosi

Il portale / L'abbiamo provato per voi

Tre minuti per prenotare ma bisogna fare in fretta

Non si riesce a prenotare ed è complicato. No, è rapido e facile da usare. Dove sta la verità? Come funziona il portale della regione Veneto per prenotare i vaccini anti-Covid? Abbiamo fatto la prova sul campo a Treviso usando le credenziali di un cittadino in attesa di vaccino. Il risultato? Tre minuti di tempo per avere la prenotazione. Senza troppi problemi. Salvo uno: bisogna muoversin fretta perchè i posti liberi finiscono rapidamente.

Beltrame a pagina 5

I commenti

Campagna vaccinale, tutti i dubbi e gli errori

Luca Ricolfi

Il primo problema dell'Italia, sul versante sanitario, è che nonostante i notevoli progressi delle ultime settimane la campagna di vaccinazione arranca. E la notizia di ieri, secondo cui Johnson & Johnson dovrà buttare alle ortiche 15 milioni di dosi (per un incredibile errore commesso negli Stati Uniti), non fa che aggravare il quadro. L'ottimismo della volontà ci fa sperare che nei mesi prossimi tutto si aggiusti, ma i dati della campagna vaccinale suggeriscono che, quest'estate, il numero di vaccinati (...)

Continua a pagina 23

Veneto a rischio, ma arancione

▶Martedì riaprono negozi e ristoranti, mercoledì tutte le scuole. I timori dell'Iss. Zaia: «Grande attenzione»

L'inchiesta

Promesse tradite prezzi sbagliati zero penali: tutti gli errori della Ue

L'immunità per tutti gli europei promessa per luglio è ormai un sogno. Ma le previsioni sbagliate, i ritardi, le lentezze burocratiche, gli errori nelle stipule dei contratti sono stati una costante della gestione della campagna vaccinale da parte della Ue. Partita in ritardo rispetto a quella di Stati Uniti e Regno Unito, ma anche di Israele, ora deve fare i conti con le poche dosi messe a disposizione dalle compagnie farmaceutiche per le quali non sono state previste penali. Un'inchiesta sugli errori di Bruxelles.

Allegri e Malfetano a pagina 4

Dopo tre settimane di rosso, dove tuttora resta il Friuli Venezia Giulia, il Veneto torna in arancione, raggiungendo così l'Alto Adige insieme al Trentino. La nuova fascia scatterà da martedì, quando potranno già riaprire centri estetici, parrucchieri e negozi di abbigliamento, mentre mercoledì la didattica riprenderà in totale presenza dagli asili nido alle scuole medie e al 50% nelle superiori. Lo stabilisce l'ordinanza firmata ieri sera dal ministro Roberto Speranza, dopo che attorno alla pagella era aleggiato il giallo (e non certo quello della zona), visto che il verdetto pronunciato nel pomeriggio dal ministero della Salute e dall'Istituto superiore di sanità definiva la classificazione complessiva di rischio «alta» con «molteplici allerte di resilienza». Anche il governatore veneto Luca Zaia è prudente e invoca: «Massima attenzione»

Pederiva a pagina 3

Il caso Prenotazioni crollate. Preferite Grecia e Spagna

Sarà un'estate senza turisti stranieri

Piazza San Marco deserta mentre molti turisti vanno all'estero

Letta, Conte e l'alleanza dei 50enni estromessi

Bruno Vespa

Due cinquantenni quasi coetanei (54 anni Enrico Letta, 56 Giuseppe Conte), entrambi ex presidenti del Consiglio, entrambi estromessi dal governo quando non se lo aspettavano, entrambi chiamati alla guida del loro partiti in un momento di crisi e di confusione, hanno il compito di costruire una difficile alleanza vincente per elezioni politiche che potrebbero tenersi già tra un anno. Pur avendo un obiettivo comune, Letta ha ribaltato la strategia di Zingaretti. A torto o a ragione (...)

Continua a pagina 23

I due finti sordomuti: 2mila euro di carità al giorno

▶Treviso, si fingevano disabili: ingannate centinaia di persone

Un 33enne e una 20enne romeni mercoledì sono riusciti a raccogliere duemila euro in un solo giorno, grazie alle donazioni di aspiranti benefattori agganciati al supermercato Interspar di Dosson di Casier, in provincia di Treviso. Almeno un centinaio di clienti ha ceduto loro dei soldi pensando di aiutare persone disabili e sorde. A impietosire i passanti era in particolare la giovane che, esprimendosi a gesti si fingeva sordomuta. Fingeva, perché in realtà era perfettamente sana e il suo teatrino compassionevole non era altro che l'ultima di una lunghissima serie di truffe che in questi anni si sono consumate in tutto il Veneto. Tra i clienti si sono però imbattuti anche in due carabinieri fuori servizio che, insospettiti, sono riusciti a smascherare e a far denunciare i due stranieri. Preciso e ben collaudato era il modus operandi della coppia, che seguiva alla lettera un copione messo a punto e sperimentato con successo in molte altre situazioni analoghe non solo in provincia di Treviso ma anche di Padova e Venezia e in altre regioni.

De Salvador a pagina 12

Di nuovo paura a Washington

ATTACCO L'auto contro le barriere che proteggono il Congresso

Auto contro agenti a Capitol Hill: uccisi poliziotto e assalitore

Torna la paura a Capitol Hill dopo il tragico assalto alla sede del Congresso Usa. Un'auto si è schiantata contro una delle barriere a protezione dell'area travolgendo due agenti della polizia di Washington. Il conducente è sceso brandendo un coltello ed è stato ucciso. Morto anche un agente.

A pagina 13

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "La Serenissima e le epidemie" + € 8,80 "Serenissima: Anno Zero - vol. 3" + € 7,90

I nodi della profilassi

Vaccini, la fornitura cala 150.000 dosi a settimana

▶In Veneto quasi un milione di iniezioni «Ma così al massimo 22.000 al giorno»

▶Chiamata in diretta al numero verde: «Funziona». Il Pd: «No, poi cade la linea»

LA CAMPAGNA

VENEZIA Si avvicina al milione il numero delle somministrazioni di vaccino effettuate finora in Veneto. Secondo il rapporto del commissario straordinario Francesco Paolo Figliuolo, aggiornato alle 20.44 di ieri, ne sono state registrate 948.659, con almeno 259.285 cicli completi stando alla rilevazione della Regione, effettuata giovedì. «Il problema è che la fornitura prevista per aprile sarà al massimo di 150.000 dosi alla settimana, per cui non potremo iniettarne più di 21-22.000 al giorno», ha spiegato il governatore leghista Luca Zaia, protagonista di uno scontro a distanza con il capogruppo dem Giacomo Possamai sulle modalità organizzative della campagna e in particolare sul funzionamento del numero verde.

LE CONSEGNE

In queste ore sono arrivate nei magazzini veneti 38.000 dosi di Moderna e altre 103.000 di AstraZeneca, ma i numeri sono inferiori alle aspettative. «Giovedì – ha riferito Zaia – ne abbiamo somministrate 24.356, perdendone così diecimila rispetto al giorno precedente. La prossima settimana è attesa una consegna di 149.920 vaccini e mediamente continueremo così fino al 26 aprile. Se ne avessimo di più, ne faremmo di più. Invece così dobbiamo abbassare il livello delle vaccinazioni, rapportandolo alle forniture che arriveranno. In tre settimane potremo pensare di coprire i 450.000 cittadini ultra 80enni e fragili, ma le altre fasce presumibilmente slitteranno a maggio».

LA PRENOTAZIONE

L'allungamento dei tempi era visibile ieri anche sul portale della prenotazione, dove le caselle disponibili sono andate rapidamente esaurite. «Avremo ancora turbolenze in volo – ha puntualizzato il presidente della Regione – ma a regime accadrà che tutti prenoteremo online, anche grazie alla disponibilità di farmacie, Comuni e volontariato. Il numero verde funziona e ringrazio Tim perché mi ha avvisato che amplierà le linee». Durante la diretta televisiva e social è arrivata però la segnalazione di un lettore del *Gazzettino*, residente nel territorio dell'Ulss 4 Veneto Orientale, sulla difficoltà di parlare con un operatore, quando si incontrano problemi sul sito: «All'inizio si ha la sensazione che la chiamata possa andare in porto. Una voce gentile ti dice che ti sarà risposto dal territorio nazionale e di tenere a portata di mano la tessera sanitaria. Ma poi arriva il segnale di "occupato" e, subito dopo, cade la linea». A quel punto Zaia ha voluto fare una prova in diretta: ha chiesto all'assessore Manuela Lanzarin di comporre l'800 462340 e ha messo in vivavoce la telefonata, facendo sentire la voce del risponditore automatico, finché invitava a comporre il numero dell'opzione desiderata (per esempio 1 «per prenotazione Covid-19»), dopodiché ha riagganciato. «Sono arrivato fin qua, è inutile che ora occupi una linea per niente», ha spiegato il governatore. Alla dimostrazione ha assistito anche Possamai, ospite in quel momento di una trasmissione su *TeleNuovo*, al quale sono arrivati alcuni messaggi di telespettatori che ribadivano l'inghippo. Così il consigliere regionale ha chiesto di ripetere la prova, constatando che la comunicazione cadeva proprio dopo la scelta del servizio richiesto: «Zaia ha interrotto la sua chiamata dimostrativa prima del momento fatidico in cui, regolarmente, cade la linea. Comprendiamo che le difficoltà sono fisiologiche. Ma almeno la si racconti giusta. Non si dica che va sempre tutto bene quando è evidente che così non è».

LA POLEMICA

L'episodio ha ulteriormente infiammato la polemica tra opposizione e maggioranza, innescata già al mattino dallo stesso Possamai con i colleghi Vanessa Camani, Anna Maria Bigon, Jonatan Montanariello, Andrea Zanoni e Francesca Zottis, a proposito del rimprovero del giorno prima ai direttori generali delle Ulss: «Zaia non può fare ogni volta lo scaricabarile limitandosi soltanto a cambiare bersaglio. Se c'è un problema nell'organizzazione della campagna vaccinale, il primo responsabile è lui». Dura la replica di Alberto Villanova, portavoce dei gruppi Zaia Presidente e Lega, in difesa del governatore: «Sono esattamente 13 mesi ormai che si sta assumendo la responsabilità personale della gestione di questa pandemia. E lo fa mettendoci la faccia, tutti i giorni, prendendo decisioni che spesso sono state impopolari, ma che hanno permesso di salvare vite. Non possiamo accettare che chi, invece, è protetto dal fatto di essere all'opposizione e quindi è libero di poter solo criticare senza mai dover rischiare nulla, si permetta di parlare di "scaricabarile". Sempre pronti a sciacallare nei momenti di difficoltà». Toni aspri per essere Pasqua, come ha ricordato lo stesso Zaia: «Auguri a tutti i sanitari, a quelli che si occupano e si occuperanno delle vaccinazioni, a tutti coloro che in questo momento vivono le difficoltà di questa tragedia».

A.Pe.

POSSAMAI E I DEM: «ZAIA NON PUÒ FARE LO SCARICABARILE» VILLANOVA: «LUI CI METTE LA FACCIA, VOI CRITICATE SOLO»

IN DIRETTA Luca Zaia, con Manuela Lanzarin, fa sentire la chiamata

Lanzarin: «Infermierini, non ritiro la delibera»

LO SCONTRO

VENEZIA È stata pubblicata ieri, sul Bollettino ufficiale della Regione, la delibera che istituisce il percorso di "Formazione complementare in assistenza sanitaria dell'operatore socio-sanitario". Pressoché tutte le forze di opposizione in Consiglio regionale hanno chiesto la sospensione, se non addirittura il ritiro, del testo che punta ad addestrare 510 addetti (denominati formalmente "Oss-Fc" e ribattezzati informalmente "infermierini"), incaricandoli di alcune mansioni finora effettuate dai laureati in Scienze infermieristiche. Ma la Giunta veneta tira dritto: «Incontreremo i sindacati la settimana prossima, tuttavia per noi il provvedimento rimane, vista la carenza di organico», ha detto l'assessore Manuela Lanzarin.

IL FABBISOGNO

Il problema è particolarmente sentito nelle case di riposo, dov'è previsto l'inserimento degli operatori dopo un corso di 400 ore, delle quali 250 di tirocinio pratico negli ospedali. «Attualmente abbiamo in formazione 1.200 infermieri – ha sottolineato Lanzarin – ma abbiamo presentato al ministero della Salute un fabbisogno di 3.000 e abbiamo ottenuto per l'anno prossimo di arrivare a 1.500 nei corsi di laurea. È evidente che non bastano. Per questo abbiamo pensato alla figura degli oss specializzati, previsti da una norma regionale del 2001 e da una legge nazionale del 2003. Da parte nostra non c'è nessuna volontà di sostituire gli infermieri con una laurea triennale, né di dividere gli operatori socio-sanitari tra "serie A" e "serie B". Semplicemente dobbiamo sopperire a un'esigenza contingente e urgente». *(a.pe.)*

Tre minuti per prenotare con il portale della Regione: ma posti esauriti in fretta

LA PIATTAFORMA

TREVISO Meno di tre minuti. Stampata compresa, qualora ce ne sia bisogno, anche se dopo qualche secondo arriva la conferma via sms. Tanto, o sarebbe meglio dire "poco", è il tempo impiegato per prenotare online l'agognato appuntamento per il vaccino. La nuova piattaforma online della Regione Veneto, accessibile tramite il sito internet della propria usl di riferimento, ha retto il primo stress test. C'è chi ha utilizzato il pc di casa, chi il tablet, e chi addirittura è riuscito a prenotarsi tramite il cellulare, magari passeggiando in città. Unica contro indicazione: fare presto. Si perché in tarda mattinata, alle 13,15, almeno nella Usl trevigiana gli slot disponibili per i settantenni, i posti per dirla semplicemente, erano già andati tutti esauriti. In tutti i 7 centri vaccinali indicati dall'azienda sanitaria della Marca. Nessun timore per chi è rimasto fuori: nei prossimi giorni, probabilmente da mercoledì, verranno aggiunti altri orari così da completare il fabbisogno della platea indicata in questa prima fase, vale a dire gli ultra 80enni non ancora vaccinati, i nati tra il 1942 e il 1951, i soggetti vulnerabili e i soggetti con disabilità. Chi non faceva parte di queste categorie è stato rifiutato dal sistema, com'era stato indicato dalle istruzioni.

ABBIAMO TESTATO IL SISTEMA NELLA ULSS TREVIGIANA: NESSUNA DIFFICOLTÀ PARTICOLARE. NUOVI SLOT DA MERCOLEDÌ

PROVA SUL CAMPO

È ovvio che i posti disponibili nei centri vaccinali più vicini ai centri storici sono stati quelli andati subito a ruba. Alle 10,30 né al Ca' Foncello né al centro vaccinale di Villorba, il bocciodromo, erano disponibili più appuntamenti, almeno per il mese di aprile. Ma le opzioni erano tante, da Ponte di Piave a Godega di Sant'Urbano, da Riese, Vidor e Casale sul Sile, quest'ultima scelta dalla gran parte dei trevigiani che risiedono a ridosso del centro e che, ieri mattina, si sono un po' attardati nell'accendere il pc. L'accesso al portale, in ogni caso, è davvero semplice. Basta entrare nel sito della propria usl di riferimento e cliccare sul tasto "prenota online la tua vaccinazione". La pagina successiva spiega brevemente a quali categorie o annate di riferimento è riservato in questo momento il servizio, e da lì si continua premendo sull'immagine che ritrae una siringa e il tanto famigerato Covid-19. Si apre quindi la schermata d'accesso, in cui viene richiesto il codice fiscale della persona che intende vaccinarsi. Non è necessario introdurre altre informazioni. A quel punto si sceglie la sede vaccinale preferita e, tramite il calendario, il giorno disponibile. Se non ce ne sono a breve, basta fare un passo indietro, scegliere un altro centro vaccinale, e controllare così se, spostandosi di qualche chilometro, si riesce ad anticipare i tempi. L'ultimo clic è per il riepilogo, la conferma dell'appuntamento e l'invio della stampa, anche se pochi secondi dopo, ultimata l'operazione, sul cellulare si riceve un sms con tutte le informazioni salvate. Unica indicazione aggiuntiva: stampare il formulario per l'anamnesi, così da accorciare i tempi d'attesa.

VACCINAZIONI Avviata anche in Veneto la prenotazione nelle farmacie

NELLE FARMACIE

Per l'operazione di prenotazione bastano tre minuti, probabilmente anche meno per chi ha confidenza con i computer. Ma per chi non ne ha, già da ieri molte farmacie si sono rese disponibili ad effettuare la registrazione per i propri clienti. Gratuitamente. Ieri, alle 13.15, nella Marca erano state effettuate 12mila prenotazioni. I posti per i 70enni sono finiti, ma da mercoledì, con l'arrivo di nuove dosi, si potranno riservare altri appuntamenti. *(a.belt)*

L'emergenza a Nordest

Veneto a rischio "alto" ma torna in arancione Zaia: «Ora attenzione»

▶Da martedì estetiste, parrucchieri, negozi Scuole da mercoledì (al 50% alle superiori)

▶Decisivo il calo di Rt a 1,12 e dell'incidenza a 227. Il Friuli Venezia Giulia resta in rosso

IL VERDETTO

VENEZIA Dopo tre settimane di rosso, dove tuttora resta il Friuli Venezia Giulia, il Veneto torna in arancione, raggiungendo così l'Alto Adige insieme al Trentino. La nuova fascia scatterà da martedì, quando potranno già riaprire centri estetici, parrucchieri e negozi di abbigliamento, mentre mercoledì la didattica riprenderà in totale presenza dagli asili nido alle scuole medie e al 50% nelle superiori. Lo stabilisce l'ordinanza firmata ieri sera dal ministro Roberto Speranza, dopo che attorno alla pagella era aleggiato il giallo (e non certo quello della zona), visto che il verdetto pronunciato nel pomeriggio dal ministero della Salute e dall'Istituto superiore di sanità definiva la classificazione complessiva di rischio «alta» con «molteplici allerte di resilienza».

L'ANNUNCIO

Per dire, una settimana fa la valutazione «moderata ad alta probabilità di progressione» aveva determinato il mantenimento del rosso in Veneto, come difatti succede adesso in Friuli Venezia Giulia. Non a caso in mattinata da Roma rimbalzavano indiscrezioni sulla conferma delle massime restrizioni a Nordest. Ma poi all'ora di pranzo il governatore Luca Zaia ha dato l'annuncio: «Saremo in zona arancione. Ho parlato con il ministro Speranza, deve solo verificare se partiremo da martedì o da mercoledì». L'ordinanza in corso scadrebbe infatti alle 24 del 6 aprile, ma il titolare della Salute ha deciso di anticipare la validità del nuovo provvedimento già dopo Pasquetta, quindi subito al termine dei tre giorni di area rossa nazionale previsti per oggi, domani e lunedì. Una novità che ha indispettito Vincenzo De Luca, presidente di una Campania che non passa all'arancione, malgrado abbia un numero di decessi che è «la metà del Veneto».

GLI INDICATORI

Evidentemente, però, sul destino del Veneto ha pesato il miglioramento di due indicatori-chiave quali l'indice di contagio Rt (sceso da 1,23 a 1,12) e l'incidenza settimanale ogni centomila abitanti (calata da 254 a 227). Gli algoritmi hanno incrociato la probabilità di diffusione «moderata» con la valutazione di impatto «bassa», per cui la classificazione complessiva del rischio sarebbe dovuta essere «moderata». Si sono però aggiunte due allerte relative alla resilienza dei servizi sanitari territoriali: da una parte è risultato in aumento, e sopra il 5%, il tasso di positività dei tamponi, cresciuto oltretutto dall'8,3% all'8,6%; dall'altra si è mostrata in diminuzione, e sotto il 90% (cioè all'88,3%), la quota dei casi sottoposti al tracciamento dei contatti. Come detto, però, la flessione dell'Rt e dell'incidenza ha giocato un ruolo decisivo, anche perché accompagnata a un calo dei casi (da 12.279 a 11.603 in una settimana) e a tassi di occupazione dei posti-letto inferiori alle soglie (29% in Terapia intensiva e 27% in area non critica, a fronte rispettivamente di 30% e 40%).

LA RESPONSABILITÀ

Zaia invita comunque alla cautela. «Se i dati dovessero migliorare – premette – il Governo si è preso l'impegno di riconsiderare il ritorno anche agli altri colori, come il giallo e il bianco. Se però l'infezione sale di nuovo, noi torniamo in rosso. Per questo dico di fare attenzione e lancio un appello a una responsabilità che deve essere sempre più individuale: distanze, mascherine e igiene delle mani valgono più di un lockdown. Finalmente la luce in fondo al tunnel si vede e non è quella del treno... La fascia d'età più colpita non è più quella degli ultra 70enni, ma quella che va dai 45 ai 64 anni, tant'è vero che ora l'età media dei ricoverati è 54 anni, per cui è la prova che il vaccino funziona».

LE CATEGORIE

Il ritorno all'arancione, ad ogni modo, è giudicato positivamente dalle associazioni di categoria. «Finalmente una boccata d'ossigeno per le nostre imprese», commenta Roberto Boschetto, numero uno di Confartigianato Veneto, pensando in particolare ai saloni di bellezza. Torneranno operativi pure i negozi di vestiti, mobili, casalinghi e preziosi, nonché i mercati. «Non è la "resurrezione" alla quale tutti agogniamo, ma è pur sempre quella "progressione" alla quale facevo riferimento nell'incontro col presidente Zaia: non è molto ma è un primo passo», sottolinea Patrizio Bertin, leader di Confcommercio Veneto.

Angela Pederiva

LE PAROLE

«Distanze, igiene delle mani e mascherine valgono più di un **lockdown**»

«Finalmente vediamo la **luce** in fondo al tunnel e non è quella del treno...»

VACCINAZIONI
Il governatore Luca Zaia in visita a un centro vaccinale

SPERANZA ANTICIPA LA NUOVA FASCIA DI UN GIORNO L'IRA DI DE LUCA: «CAMPANIA CHIUSA CON METÀ DEI MORTI»

Gli alunni positivi sono 2.328 fra i 7 e i 14 anni Ospedali, meno ricoveri

IL BOLLETTINO

VENEZIA Ora che in Veneto stanno per riaprire le scuole, gli analisti tornano a porsi la domanda: quale sarà l'impatto delle lezioni in presenza sulle curve dell'epidemia, proprio adesso che i bollettini stanno segnando un rallentamento? Gli asili nido potrebbero essere di nuovo operativi già da martedì, ma in ogni caso da mercoledì tutto il sistema dell'istruzione rientrerà a regime, con la sola specificazione che alle superiori verrà mantenuta la didattica a distanza al 50%. Il dato di partenza è che attualmente 2.328 ragazzini tra 7 e 14 anni risultano positivi al virus, per un totale di 22.405 dall'inizio dell'emergenza.

L'INCIDENZA

La ripresa dell'anno scolastico, dopo le festività pasquali, coinciderà anche con l'avvio della campagna di monitoraggio attraverso i controlli negli istituti-sentinella e l'autosomministrazione del tampone in un campione di scuole medie. Sarà invece temporaneamente accantonato il parametro dell'incidenza nei vari distretti, benché rimanga ai limiti in un paio di aree, fra cui il Veneto Orientale.

IN VENETO

Per quanto riguarda i numeri di giornata, intanto, in Veneto finora sono stati effettuati 8.437.580 test fra molecolari e rapidi. L'ultimo tasso di positività rilevato è del 3,93%. Ieri sono stati trovati 1.463 casi nuovi contagi, che portano a 386.487 il conto complessivo. Altre 9 vittime aggiornano a 10.682 la tragica contabilità. I ricoverati scendono a 1.931 (-9) in area non critica e a 299 (-2) in Terapia intensiva, dove ci sono però anche altri 280 pazienti non Covid.

IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Si avvicina a centomila infezioni il Friuli Venezia Giulia: finora 98.723, comprese le 513 delle ultime ventiquattr'ore. Il tasso di positività oscilla fra il 4,97% dei tamponi molecolari e il 5,12% dei test rapidi. Altri 16 decessi appesantiscono il bilancio totale: 3.338. Comincia però lentamente a migliorare la situazione negli ospedali: i degenti intubati rimangono stabili a 81, mentre quelli in altri reparti calano a 634 (-18). *(a.pe.)*

Il caos della profilassi

IL CASO

Vaccini, flop della Ue L'immunità in estate promessa già tradita

▶Per il commissario Breton «entro luglio si vaccinerà il 70 per cento degli europei»

▶Un rapporto riservato rivela altre stime: l'Italia al 30 giugno sarà appena al 57%

ROMA «L'obiettivo è vaccinare il 70% degli europei entro luglio». Ormai da giorni questo è il mantra della Commissione europea e soprattutto di Thierry Breton, commissario Ue al Mercato interno e capo della task force sui vaccini. Tuttavia, a poco meno di 4 mesi dall'orizzonte temporale prefissato, questo è già un miraggio. A ridimensionare quelle che ora appaiono come poco più di dichiarazioni ottimistiche è un documento interno condiviso fra i rappresentanti degli Stati membri.

LA BOZZA

Secondo le proiezioni contenute in una bozza circolata appena prima di Pasqua durante l'ultimo Coreper - la riunione a porte chiuse dei rappresentanti permanenti dei governi a Bruxelles - e diffuse da Bloomberg, solo il 55% dei cittadini Ue sarà vaccinato entro giugno, cioè entro la fine del trimestre appena iniziato.

Malta (93,1%) e Danimarca (quasi 80%) sono gli unici due Paesi sopra la soglia, in tutti gli altri Stati il tasso di vaccinazione si attesta in una forbice tra il 50% e il 60% e senza alcune certezza che le fiale indicate come «disponibili» vengano effettivamente consegnate. L'Italia è nel gruppo di mezzo, alle spalle (pur se di poco) di Francia e Spagna, con una previsione del 57,14% di vaccinati, parità assoluta con Romania e Grecia.

A spiegare il divario fra i Paesi sono le scelte compiute da ciascun governo al momento del pre-acquisto delle dosi incluse nel pacchetto Ue (scelte - è bene ricordarlo - fatte prima dell'avvio della campagna vaccinale e prima che esplodesse il caos ritardi nelle forniture). I ritardi accumulati da AstraZeneca, che nel primo trimestre ha consegnato il 25% di quanto promesso, hanno quindi un impatto maggiore sulle stime di vaccinazione di quei Paesi che avevano puntato principalmente sul preparato della compagnia anglo-svedese (più economico, oltre che più semplice da conservare), anziché sulle dosi più costose e di difficile conservazione di Pfizer-BioNTech. È proprio per questo infatti, che al centro del tavolo da cui poi è trapelato il dossier, c'era un tentativo di redistribuire 3 dei 10 milioni di dosi aggiuntive acquistate dalla Ue da Pfizer ai paesi più penalizzati (Bulgaria, Croazia, Slovacchia, Lettonia ed Estonia, mentre l'Austria ne è rimasta esclusa). Un passaggio che, secondo il premier portoghese António Costa - presidente di turno del Consiglio Ue - consentirà di avere almeno il 45% degli adulti vaccinati entro giugno in ogni Stato dell'Ue. Insomma, un'ulteriore conferma, a conti fatti, che l'obiettivo 70% sotto il sole di luglio è, in realtà, un miraggio.

DUBBI ANCHE SU J&J: ORA SI TEME CHE L'INCIDENTE NEGLI USA POSSA FRENARE ULTERIORMENTE LE CONSEGNE IN EUROPA

RITARDO

Un ritardo quasi endemico per il Vecchio Continente, che ora potrebbe anche dover fare i conti con un ulteriore stop. Non è infatti chiaro che ripercussioni possa avere in Europa l'incidente verificatosi negli Stati Uniti a febbraio scorso (ma reso noto solo pochi giorni fa) all'interno di un impianto di produzione di Johnson&Johnson. In particolare c'è il timore che l'annunciato arrivo delle prime dosi J&J per il 19 aprile (arrivo peraltro «mai quantificato da parte dell'azienda» come sottolineano dalla struttura del commissario per l'Emergenza Figliuolo) slitti o diventi solo simbolico proprio in ragione dell'incidente di Baltimora. L'errore umano che secondo le autorità a stelle e strisce avrebbe causato la perdita di 15 milioni di dosi, pare abbia anche rallentato di molto il sito produttivo. Impianto che peraltro produce anche vaccini AstraZeneca.

Il dubbio che inizia a prendere piede è che quando ad inizio marzo, dopo la dichiarazione di una fonte anonima della Ue, si era parlato di ritardi nella consegna delle 55 milioni di dosi destinate alla Unione da J&J per il secondo trimestre, non ci si fosse affatto sbagliati. Anzi, il fatto che l'azienda americana si limitò a dire che avrebbe consegnato le 200 milioni di dosi pattuite entro il 2021 senza precisare date di consegna e quantità, lascia ora ulteriori incertezze.

Francesco Malfetano
Gabriele Rosana

Previsioni Ue sul tasso di vaccinazione nei 27 Paesi membri alla fine di giugno

Paese	%	Paese	%
Malta	93,10%	Lussemburgo	57,08%
Danimarca	79,88%	Portogallo	57,00%
Paesi Bassi	64,59%	Polonia	55,46%
Cipro	62,47%	Ungheria	53,32%
Germania	61,04%	Lettonia	53.09%
Svezia	60,75%	Lituania	52,29%
Finlandia	58,40%	Slovenia	52,02%
Francia	58,16%	Austria	50,92%
Irlanda	58,01%	Estonia	50,27%
Belgio	57,45%	Slovacchia	45,59%
Spagna	57,41%	Croazia	45,29%
Italia	57,14%	Bulgaria	45,01%
Romania	57,14%	Repubblica ceca	44,33%
Grecia	57,14%		

POPOLAZIONE CHE HA RICEVUTO ATTUALMENTE ALMENO UNA DOSE DI VACCINO

Unione Europea	Israele	Gran Bretagna	Stati Uniti
11%	60%	46%	29 %

L'Ego-Hub

Burocrazia, ribassi e niente penali: tutti i buchi del piano di Bruxelles

IL FOCUS

ROMA Ritardi nell'organizzazione, contenimento dei costi, accordi non proprio rigidissimi e, soprattutto, eccessiva lentezza e burocratizzazione nelle procedure di approvazione dei farmaci. La campagna vaccinale europea è partita in ritardo rispetto a quella di Stati Uniti e Regno Unito, ma anche di Israele. Ora però, a mesi di distanza e con gli Stati e le Regioni italiane che spesso arrancano per le poche dosi a disposizione, è possibile fare un primo bilancio e provare a ricostruire gli errori commessi.

L'AUTORIZZAZIONE

Uno dei fattori che più hanno pensato nei ritardi è la differenza nelle tempistiche di autorizzazione ai vaccini da parte delle agenzie regolatorie: per l'Europa l'ok è arrivato circa venti giorni dopo rispetto a Inghilterra e Usa. Pfizer ha ricevuto l'approvazione dall'Mhra inglese il 2 dicembre e l'11 dicembre dall'Fda americana. Mentre l'autorizzazione dell'Ema - l'agenzia Ue dei medicinali - risale al 21 dicembre. La stessa cosa vale per AstraZeneca: Mhra è arrivata il 30 dicembre, Ema il 29 gennaio. E per Moderna: Fda ha dato il via libera il 18 dicembre, mentre l'Ema il 6 gennaio.

Ecco il primo problema: in Europa, a differenza di quello che avviene negli Usa e nel Regno Unito, manca uno strumento approvato dalla legislazione comunitaria che, in emergenza, consenta di approvare i medicinali con procedure velocizzate. Nel report dell'Ispi (Istituto per gli studi di politica internazionale) sulla campagna vaccinale viene spiegato che, anche se gli Stati membri stanno accusando l'Ema di eccessiva lentezza nelle procedure, la scrupolosità dei controlli è servita per cercare di rassicurare l'opinione pubblica, inizialmente molto scettica nei confronti di vaccini realizzati in tempi così rapidi. Quindi ci sono state anche difficoltà a livello di comunicazione.

LA LENTEZZA SUI VIA LIBERA E IL TENTATIVO DI RISPARMIARE PARALIZZANO I 27 PAESI

Il secondo problema è che l'Ue ha tardato nelle trattative di approvvigionamento. Un errore della Commissione è stato quello di avere tenuto con le case farmaceutiche un approccio cauto, orientato a contenere i costi, anche per evitare che i Paesi più piccoli e con minore capacità contrattuale rimanessero indietro nella campagna di immunizzazione. Regno Unito, Usa e Israele, invece, hanno deciso di pagare prezzi più alti, ma procedere in tempi rapidi. Una strategia che sembra essersi rivelata vincente, anche perché il risparmio Ue è stato vanificato da mesi di chiusure e restrizioni provocati dalla perdita di tempo. Stati Uniti e Gran Bretagna hanno siglato gli accordi con Pfizer e AstraZeneca fra maggio e luglio, mentre l'Ue è arrivata circa 4 mesi dopo. Con Moderna gli Usa si sono accordati l'11 agosto, mentre la Ue ha chiuso solo il 25 novembre. I governi che hanno preso decisioni più rapide sono riusciti anche a ottenere le forniture in anticipo, prima che le case farmaceutiche si rendessero conto di non essere in grado di rispettare gli impegni e iniziassero a ritardare le consegne.

In Europa inoltre, negli anni passati sono stati fatti pochi investimenti in ricerca sullo sviluppo di farmaci e vaccini. Solo per fare un esempio: in America è stata fondata nel 2006 la Biomedical Advanced Research and Development Authority (Barda), c'è poi l'Istituto Nazionale di Sanità che si occupa di coordinare e finanziare le ricerche, mentre l'Fda si occupa della regolamentazione dei farmaci. Nell'aprile 2020 queste agenzie pubbliche hanno creato il consorzio Activ, partecipato dalle principali industrie farmaceutiche, per coordinare le ricerche e sviluppare un vaccino. L'investimento iniziale è stato di 10 miliardi di dollari.

ANCHE L'OLANDA SOSPENDE ASTRAZENECA

Il governo olandese ha annunciato l'immediata sospensione di AstraZeneca a persone sotto i 60 anni

L'ACCORDO

L'accordo firmato dalla Commissione Ue, inoltre, non è stato particolarmente chiaro e vantaggioso, soprattutto per quanto riguarda gli effetti collaterali e le modalità di consegna: viene stabilito che eventuali effetti avversi siano a carico dei singoli Stati, mentre per quanto riguarda gli approvvigionamenti sui documenti c'è scritto che la casa farmaceutica «farà tutto il possibile», ma non vengono previste penali per la mancata consegna.

Michela Allegri

Vacanze senza stranieri luglio e agosto giù del 50%

▶Dopo la beffa della Pasqua oltre confine per gli hotel crollo delle prenotazioni estive

▶Per Fiavet pesa la campagna vaccinale in ritardo. Gli italiani puntano sulle ville

I giorni della Pasqua

Spostamenti tra comuni e tra regioni vietati, bar e ristoranti chiusi, coprifuoco dalle 22 alle 5 del mattino: sono regole generali ovunque ad inizio aprile, salvo casi eccezionali

● zona arancione ● zona rossa

OGGI DOMANI LUNEDÌ 5

VISITE A PARENTI E AMICI*
- permesse a tutti all'interno della propria regione

NEGOZI
- chiusi, se non essenziali
- chiusi i centri commerciali ovunque

ALTRE REGOLE

Rentro a casa dalle celebrazioni pasquali prima delle 22

Scampagnate possibili solo nel proprio giardino anche nella seconda casa

MARTEDÌ 6 MERCOLEDÌ 7

VISITE A PARENTI E AMICI*
- solo nel proprio comune
- vietate a tutti

NEGOZI
- aperti
- chiusi, se non essenziali

ALTRE REGOLE

Il 6 rientro al lavoro, consigliato lo smart working

Il 7 rientro a scuola anche in zona rossa (in presenza fino alla 1ª media)

*una al giorno, in due con i figli under14 e/o disabili conviventi

L'Ego-Hub

IL FOCUS

ROMA «Gli americani hanno già scelto dove trascorreranno le vacanze: in Grecia, nelle isole Covid-free». Parola di Bernabò Bocca, presidente di Federalberghi, che punta il dito contro il lento progredire delle vaccinazioni: «Avevamo proposto di seguire il modello della Grecia, però al momento da noi non si può. Il passaporto vaccinale arriverà bene che va a giugno, ma è adesso che la gente prenota e se non ha garanzie preferisce non rischiare. A luglio e agosto terranno solo le località di mare, grazie alla domanda interna». Insomma, dopo la beffa della Pasqua alle Canarie, poi rientrata, gli albergatori si preparano a nuovi temporali. Critica anche Ivana Jelinic, la numero uno di Fiavet: «Soffrono le isole, in Sardegna e Sicilia le prenotazioni non decollano, complici i ritardi sui voli nazionali Covid tested. E gli italiani che prenotano si buttano tutti sugli appartamenti e le ville al mare e in campagna per un soggiorno con il distanziamento. Le coste laziali stanno vivendo in questa fase un boom di prenotazioni senza precedenti». Le previsioni per luglio e agosto: a livello nazionale, spiega il presidente di Federalberghi, gli albergatori si aspettano un calo delle presenze del 50 per cento rispetto al periodo pre-Covid, più in meno in linea con quello dello scorso anno. «Sarà più severo nelle città, da Roma e Firenze, che con ogni probabilità bisseranno le performance del 2020, quando gli arrivi risultarono inferiori dell'80 per cento. Nel loro caso l'assenza degli stranieri ha un peso notevole. Le località balneari si salveranno: stimiamo per luglio e agosto il 10 per cento di presenze in meno rispetto al 2019», prosegue Bernabò Bocca.

GIOIELLI VUOTI

Per alcuni gioielli, come Capri, si prevede che in piena estate i turisti saranno il 30 per cento in meno di due anni fa. E, sempre a proposito di isole, come detto non aiutano i ritardi sui collegamenti a prova di virus. Questa settimana l'ad di Adr, Marco Troncone, ha invitato il governo nel corso di un'audizione in commissione Trasporti alla Camera ad adottare il modello Adr sui voli Covid tested a livello nazionale e sulle destinazioni strategiche per il Paese per sostenere la ripresa del turismo in vista della stagione estiva. Il Leonardo da Vinci è stato precursore nell'attivare i corridoi sanitari che permettono lo spostamento in sicurezza dei passeggeri. Dallo scorso 8 dicembre, quando è stata avviata la sperimentazione sui voli Covid tested transoceanici a Fiumicino, primo scalo in Europa ad attivarli, sono stati oltre 7.500 i passeggeri testati all'arrivo, e solo negli ultimi 2 mesi i viaggiatori che hanno utilizzato i voli Covid tested di Alitalia da New York sono aumentati del 132 per cento.

IMPENNATA DI COSTI

«Iniziano a esserci le prime richieste di informazioni, ma la gente ancora non sta prenotando per il periodo estivo, perché con il prolungarsi dei divieti e l'incertezza sulle riaperture le persone sono molto titubanti. Sarà un'estate last second», spiega al Messaggero la presidente della Federazione italiana associazioni imprese viaggi e turismo. «L'unico segmento che sta registrando un andamento fortemente favorevole è quello delle case vacanza», continua Ivana Jelinic, «nonostante ci sia stata un'impennata dei costi, che in alcune località sono persino triplicati Gli italiani percepiscono questa soluzione come più sicura». Abbiamo chiesto a Marco Celani, amministratore delegato di Italianway, primo operatore sul mercato italiano degli affitti brevi: «Su italianway.house abbiamo già raccolto quest'anno prenotazioni per 2,5 milioni di euro, in aumento del 30% rispetto allo stesso periodo del 2020. I Millennials hanno voglia di mare, gli over 55 preferiscono destinazioni secondarie come Termoli. Prenotano nelle città d'arte ad agosto inglesi e israeliani, grazie al successo dei vaccini in casa loro. Tutti chiedono per prima cosa se le case hanno un wifi potente».

Più ottimista il ministro del Turismo Massimo Garavaglia che conta molto sul lasciapassare europeo, oltre che su un'accelerata dei vaccini, e promette una stagione estiva migliore di quella dello scorso anno. L'attuale clima di incertezza, con la bella stagione che incombe, tuttavia per adesso non fa ben sperare. A gennaio il comparto turistico italiano, illustrano i dati di Demoskopika, ha registrato 14,4 milioni di pernottamenti e 4,8 milioni di turisti in meno rispetto allo stesso mese del 2020. Lo scorso anno il calo complessivo totale è stato di 232 milioni di pernottamenti e di oltre 67 milioni di arrivi sul 2019. La flessione della spesa turistica ha superato i 20 miliardi di euro.

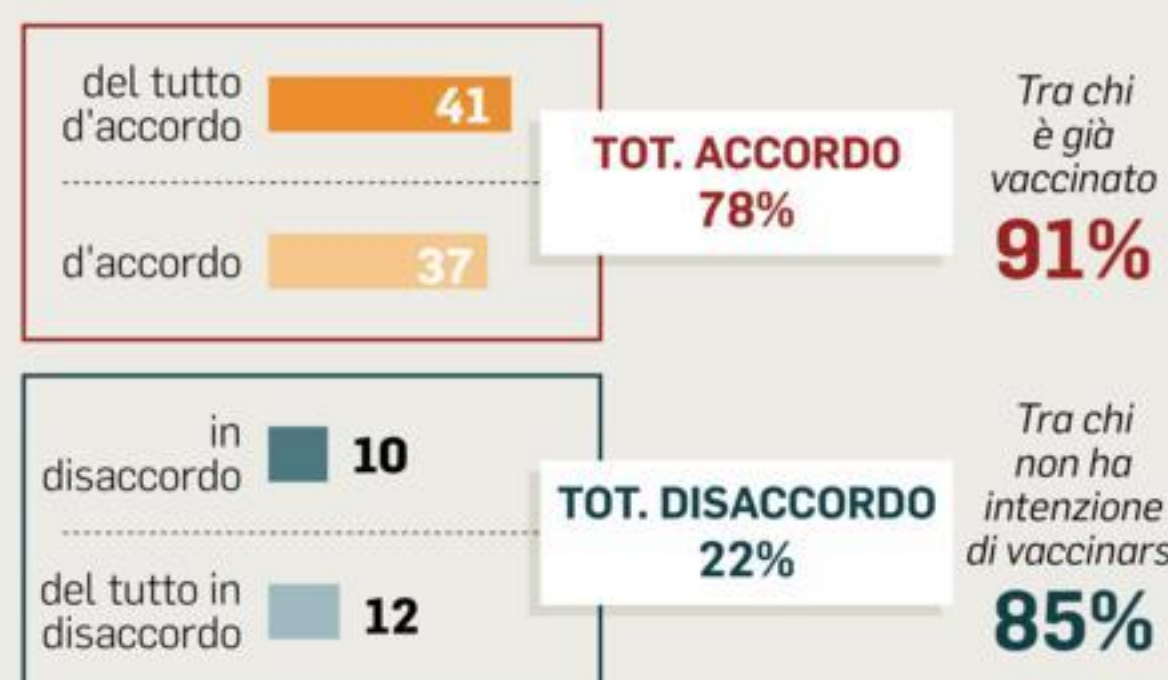
Francesco Bisozzi

GLI AMERICANI PUNTANO SULLE ISOLE GRECHE COVID FREE. SCONTIAMO ANCHE L'ASSENZA DI VOLI INTERNI "SICURI"

Il sondaggio

Radar swg

Il 78% è d'accordo con l'introduzione del passaporto sanitario ma c'è forte disaccordo tra chi non si vuole vaccinare

Il passaporto sanitario è un documento emesso da un'autorità sanitaria che certifica che il soggetto ha ricevuto una vaccinazione contro il Coronavirus. Lei sarebbe d'accordo se in Italia si introducesse questo documento per tutte le persone vaccinate contro il Covid-19?

Gli italiani concordano sul consentire una maggiore libertà di movimento a chi è stato vaccinato

Secondo lei, sarebbe giusto che le persone in possesso del passaporto sanitario avessero maggiori libertà di movimento rispetto a chi non è stato vaccinato?

In caso di passaporto sanitario si chiedono maggiori concessioni su viaggi, cinema e teatri. La mascherina va mantenuta comunque

Nel caso venga introdotto il passaporto sanitario, sarebbe giusto o sbagliato impedire a chi non ha il passaporto sanitario o un tampone negativo nelle ultime 48 ore di...

Fonte: valori espressi in %. Date di esecuzione: 24-26 marzo 2021. Metodo di rilevazione: sondaggio CATI-CAMI-CAWI su un campione rappresentativo nazionale di 800 soggetti maggiorenni.

L'Ego-Hub

Piace il pass vaccinale: lo chiedono quasi 8 su 10

Piace, eccome, agli italiani l'idea dell'Unione europea di varare entro giugno il passaporto sanitario. Ben il 78%, secondo un sondaggio della Swg, è d'accordo. Ma c'è anche chi frena, chi si dichiara «fermamente contrario». Si tratta di una minoranza, però, targata essenzialmente no-vax e formata anche da chi esprime perplessità sulla reale certezza di poter dichiarare immune del Covid una persona vaccinata. In più, a sorpresa, si scopre che ben il 51% degli italiani non intende smettere di utilizzare la mascherina anche una volta immunizzato. Il passaporto sanitario per chi ha fatto il vaccino trova «del tutto d'accordo» il 41% degli intervistati da Swg. «D'accordo il 37». Per un totale appunto del 78%. Una cifra che sale al 91% tra chi ha già effettuato la somministrazione di Pfizer, AstraZeneca o Moderna.

L'incertezza spinge le ferie a ottobre «Riprogrammiamo i voli di primavera»

LA SITUAZIONE

PADOVA Estate all'insegna dell'incertezza da Covid. E in molti decidono di rinunciare alle classiche ferie di luglio e agosto preferendo rinviare a ottobre, confidando in tempi migliori e senza il rischio di ritrovarsi bloccati ancora a casa. Proibite le destinazioni extraeuropee almeno fino al 31 maggio, totale incognita sui mesi successivi forse ancora in piena pandemia, i turisti veneti saltano a piè pari i mesi "canonici" e pensano direttamente all'autunno. Con una mèta su tutte: le Maldive.

L'ARCIPELAGO

Per i tour operator non si riparlerà di turismo intercontinentale prima di ottobre, mese per cui i tour operator stanno lavorando a voli "Covid tested", riprogrammando anche le prenotazioni di questa primavera. Giancarlo Reverenna, presidente Fiavet Veneto, la Federazione delle agenzie di viaggio che aderisce a Confcommercio e Confturismo, precisa: «Quest'anno prevediamo molte prenotazioni last minute a causa di questa condizione di incertezza. Lufthansa Group suppone di tornare a pieno regime nel 2024 con una progressione dell'aumento dei voli media del 20% annuo. Il turismo ragionava, da prodotto maturo, sulla destagionalizzazione; ora che si è azzerato, invece, si trova a dover ricreare i flussi». Per Stefano Scanziani, responsabile della filiale dell'agenzia di viaggi Bios Tour di Albignasego, in provincia di Padova, «in questo clima l'unica sicurezza è che i turisti avvertono la necessità di evadere e di andare il più lontano possibile».

Nell'arcipelago delle Maldive, ad esempio. «Non potevamo venderle, ma chi aveva ragioni professionali e riusciva ad arrangiare il volo, ci andava semplicemente presentando il tampone molecolare richiesto dai Paesi extra Ue». Sugli altri gradini del podio dei desideri si posizionano il Madagascar e Zanzibar, anche grazie ai pochi casi accertati di Covid-19, «ma suscitano nel cliente dubbi sulla situazione sanitaria africana e sull'affidabilità dei dati trasmessi». «Sicuramente la richiesta delle Maldive non ha pari - aggiunge Scanziani - perché la gente vuole una realtà priva di pericoli come un'isola in mezzo all'oceano, dove l'aeroporto è piccolo e all'aperto e si può soggiornare in barca. Si tratta di una destinazione che per tutto il 2020 è stata garantita come sicura, tant'è che i visitatori dalla Russia o dall'Europa orientale non sono mai mancati. Ora i tour operator inseriscono clausole che garantiscono la possibilità di disdetta o cambio rotta fino a 15 giorni prima della partenza senza penali, o cancellazione con il solo pagamento della prenotazione. Siamo nelle mani del ministro della Salute, ma soprattutto di quello del Turismo per l'apertura di corridoi "Covid free": non ci vorrebbe nulla a fare i tamponi in partenza e al rientro sia in Europa che fuori».

SUI SITI DELLE ULSS VENETE LE REGOLE PER CHI TORNA DALL'ESTERO FINO AL 6 APRILE: TEST E MINI-QUARANTENA

LA CIRCOLARE

A questo proposito è in vigore fino al 6 aprile, in coincidenza con la Pasqua, l'ordinanza firmata dal ministro Roberto Speranza e dedicata a quanti rientrano in Italia dopo un soggiorno all'estero negli ultimi 14 giorni. Francesca Russo, direttore regionale della Prevenzione, ha inviato una circolare alle aziende sanitarie del Veneto in cui ricorda le principali prescrizioni. Nelle 48 ore precedenti il ritorno, bisogna sottoporsi al tampone e comunicare il proprio rientro all'Ulss di riferimento. In alternativa il test va eseguito all'arrivo. Da questo momento comincia una quarantena di 5 giorni, che termina con un altro tampone. Gli elenchi dei punti Covid e dei Paesi interessati sono pubblicati sui siti delle Ulss.

Iris Rocca

La nuova emergenza

Vaccinati e reinfettati: le dosi non bastano a frenare le varianti

▶I casi tra immunizzati dovuti ai ritardi nella campagna: favoriscono le mutazioni

▶AstraZeneca consegna 1,3 milioni di fiale Ma c'è incertezza sulle prossime forniture

IL CASO

ROMA I vaccini proteggono dalla malattia grave con percentuali vicine al 100 per cento, come conferma ad esempio l'esperienza di Israele. Ma una parte di coloro che hanno ricevuto la doppia dose si infetta. Si tratta di una quota bassa (e dati consolidati non ci sono), ma comunque significativa su cui bisogna ragionare.

Osserva il professor Vittorio Sambri, direttore dell'Unità operativa di Microbiologia dell'Ausl Romagna: «Noi abbiamo l'esperienza degli operatori sanitari e, tra di loro, si sono verificati casi di infezioni nonostante il vaccino. Tutti con sintomi estremamente lievi, sia chiaro. Ma questo ci deve richiamare a una urgenza: bisogna vaccinare il più in fretta possibile, perché dobbiamo evitare di consentire che il virus circoli e produca nuove mutazioni che possano aggirare il vaccino. Prima vacciniamo, prima mettiamo il virus con le spalle al muro». Semplificando: visto che i casi di infezione dopo la vaccinazione non sono frequenti, immunizzare la maggioranza della popolazione riduce notevolmente le possibilità che il virus passi da un soggetto all'altro, mutando.

BRUSAFERRO: NONOSTANTE LE NUOVE VERSIONI, IN CALO LE INFEZIONI TRA GLI OPERATORI SANITARI

FOCOLAI

Avere ben chiaro che la possibilità che un soggetto risulti positivo nonostante la doppia dose serve anche ad affrontare con serietà situazioni come quella di Fiano Romano, in provincia di Roma: in una Rsa tre operatori "no vax" si sono contagiati e con loro 27 ospiti. Tra gli anziani infetti, 15 erano vaccinati e 12 non avevano voluto l'iniezione. Bene, tra i 15 nessuno ha sviluppato la malattia, tra i 12 ci sono stati invece casi molto gravi. E in questo caso si parla comunque di soggetti molto fragili. Altro esempio: all'ospedale di Abbiategrasso, nel Milanese, positivi 7 infermieri vaccinati a gennaio con due dosi Pfizer. Solo due con sintomi lievi (alterazione del gusto, cefalea e raffreddore), gli altri sono asintomatici. «Il messaggio - dice Nicola Mumoli, primario di Medicina degli ospedali di Magenta e Abbiategrasso - è che il vaccino va fatto velocemente e ad ampio raggio. Ora, sette giorni dopo la positività, gli infermieri stanno tutti bene». «La nostra esperienza quotidiana di laboratorio conferma questo scenario - conclude il professor Sambri - una percentuale, sia pure bassa, di persone che si contagiano nonostante il vaccino esiste, però senza malattia». In fondo, questo è ciò che importa: evitare che Sars-CoV-2 causi altri morti o mandi altre persone in terapia intensiva. Molti scienziati sono convinti che il virus resterà endemico, nonostante i vaccini. Richiederà, come avviene ogni anno con l'influenza, un nuovo ciclo di vaccinazioni ogni anno adattando il farmaco alla mutazione del virus. Resta un dubbio: ha senso continuare a parlare di passaporto sanitario visto che comunque ci sarà una quota di persone che, anche se vaccinata, potrà essere infettata e potenzialmente potrà trasmettere il virus? «Bisogna essere prudenti - replica il professor Sambri - perché ad oggi non ci sono studi consolidati e forse dovremo aspettare l'esito della grande ricerca su questo tema che sta conducendo negli Stati Uniti il professor Fauci. Questo premesso, ci sono tutti i presupposti per ritenere che tra i vaccinati che si infettano difficilmente ci può essere un super diffusore, molto probabilmente la loro capacità di trasmettere è assai ridotta. Però bisogna continuare a vigilare e per questo nei nostri ospedali ciclicamente effettuiamo i tamponi agli operatori sanitari e chiediamo loro di indossare la mascherina, anche se sono stati vaccinati. Ma ripeto: ciò che conta ora è vaccinare molto in fretta, per raggiungere un'alta percentuale di popolazione protetta». Silvio Brusaferro, presidente dell'Istituto superiore di sanità, conferma che tra i vaccinati esiste una quota di persone che possono infettarsi, ma è esigua: «Il numero di nuovi casi tra operatori sanitari rimane basso, a conferma dell'efficacia delle vaccinazioni. C'è anche una decrescita dei casi tra gli over-80, sempre conseguenza delle vaccinazioni».

CONSEGNE

Ma a che punto siamo con la consegna delle dosi? Ieri sono arrivate in Italia 1,3 milioni di fiale del vaccino anti-Covid di AstraZeneca. Dunque, per un po' di giorni su questo fronte le Regioni sono coperte. Ma preoccupa la promessa di appena 8 milioni di dosi (per i quattro vaccini autorizzati) da qui alla fine del mese. Su questo il sottosegretario alla sanità, Pierpaolo Sileri, intervistato da Sky Tg24, assicura: «Nel primo trimestre sono state date alle Regioni 14 milioni di dosi e ne sono state somministrate circa 11 milioni. Nel mese di aprile le dosi saranno 8 milioni, quindi il trend mensile continua a crescere. Si potrà arrivare a mezzo milione di dosi al giorno per la fine di aprile».

Mauro Evangelisti

IL CASO DELLA RSA DI FIANO ROMANO: SOLO GLI ANZIANI SENZA PROFILASSI HANNO SVILUPPATO LA MALATTIA GRAVE

G Il contatore

dati: 02/04/2021 ore 20:44

Dosi somministrate (ITALIA)

373.332

Dosi somministrate in totale (ITALIA)

10.697.459

Differenza dosi quotidiane rispetto al giorno precedente

+22,1%

Differenza dosi quotidiane rispetto allo stesso giorno della settimana precedente

+49,6%

Nuove dosi di AstraZeneca scaricate a Roma (foto ANSA)

L'intervista Massimo Galli

«Ancora indifesi dal ceppo inglese ma i contagi-bis sono meno gravi»

«Una completa copertura della variante inglese non ce l'abbiamo. Il virus che gira oggi non è lo stesso di gennaio e febbraio 2020 per il quale sono stati realizzati i vaccini. Per questo, stiamo vedendo casi di persone che s'infettano anche dopo avere ricevuto la seconda dose. La buona notizia è che non sviluppano la malattia grave. E comunque dobbiamo cominciare a pensare a eventi con il pubblico ed aperture per chi è stato vaccinato o ha già superato la malattia». Il professor Massimo Galli, primario di Malattie infettive dell'Ospedale Sacco di Milano, l'altro giorno ospite in tv de La 7, ha usato questa espressione: «Il vaccino contro la variante inglese "funzionicchia"».

Cosa significa? Sta avvenendo qualcosa di inatteso?

«Il discorso è questo: abbiamo visto alcuni casi di reinfezioni, ma anche di persone che si sono infettate per la prima volta nonostante si fossero vaccinate. Avevano già ricevuto la seconda dose ed era trascorso il tempo ritenuto sufficiente allo sviluppo della protezione. Tutti questi casi - reinfezione e o infezione dopo la vaccinazioni - erano legati alla variante inglese».

Questo che conseguenze potrebbe avere? Significa che i vaccini non funzionano?

«Ma no. In realtà ci sono due tipologie di persone che si infettano nonostante la doppia dose. La prima: ci sono soggetti che comunque alla vaccinazione non rispondono, sappiamo che può succedere, è una possibilità. La seconda casistica è formata da coloro che rispondono al vaccino, ma non abbastanza da essere protetti dalla variante inglese. C'è un "però" che vorrei sottolineare».

Quale?

«Si tratta di un "però" importante: nessuno di questi di regola si ammala gravemente. Non è poco. La differenza è fondamentale. Per questo dobbiamo fare una vaccinazione di massa. Ci stiamo accorgendo che anche tra i casi, che ripeto non sono moltissimi, di coloro che si infettano dopo il vaccino, nessuno di solito si ammala seriamente».

Il virologo Massimo Galli del Sacco di Milano

Questo vale per tutti e tre i vaccini che stiamo utilizzando in Italia?

«Sì, vale per tutti. Anche se i nostri dati sono in maggioranza sul vaccino che abbiamo usato per primo, il Pfizer. Ci sono state almeno due Rsa in cui il fenomeno dell'infezione di persone vaccinate è stato clamoroso».

Siamo di fronte a percentuali normali? In fondo sappiamo che anche il vaccino migliore della storia non offre una copertura al cento per cento.

«Vero, in parte c'entra questo. Ma credo che dipenda anche dal fatto che una completa copertura dalla variante inglese non ce l'abbiamo. Tenga conto che l'inglese sembrava essere la mutazione che sfugge di meno al vaccino, ma non è sempre così. Però, ripeto perché non ci siano fraintendimenti, la buona notizia è che la malattia grave non c'è».

IL VIROLOGO DEL SACCO DI MILANO: IL VIRUS CHE CIRCOLA OGGI NON È LO STESSO DEL 2020 SU CUI SONO STATI FATTI I VACCINI

Come mai nel Regno Unito, dove sono molto più avanti nella vaccinazione, c'è comunque il crollo dei casi?

«Ma certo che c'è un crollo, stiamo comunque parlando di una minima percentuale che non risponde al vaccino. Una piccola minoranza. La maggior parte è protetto anche dall'infezione. Però è giusto saperlo. Prenda le vicende di alcune rsa dove, malgrado la vaccinazione, un po' di persone sono risultate infette: il fatto che fossero concentrate tutte in un'unica area mi fa sospettare che c'entri la questione delle varianti».

Questo non rischia di compromettere lo strumento del passaporto vaccinale?

«No. Dobbiamo semplicemente vaccinarci il più velocemente possibile. Stiamo usando come vaccino quello sviluppato sul virus che girava un anno e mezzo fa a Wuhan. Quello che gira adesso è un'altra cosa, ma è sensibile al vaccino quanto basta a evitare che la gente finisca in ospedale o muoia. E comunque è possibile che, anche fra gli infettati, la possibilità di contagiare sia ridotta. Ma se vacciniamo velocemente evitiamo che si sviluppino altre varianti. In questo momento però l'obiettivo è fare in modo che la gente non finisca in ospedale, non tanto o non solo raggiungere l'immunità di gregge».

Potremo partecipare presto a eventi pubblici con molte altre persone?

«Se mi domandate "apriamo le scuole dopo Pasqua"? Io rispondo: è una scempiaggine. Ma se mi dite di riaprirle a maggio, dico che si può fare, se vacciniamo alla grande. Se mi dite: lasciamo fare una serie di cose a vaccinati e guariti, con un sistema che continui a eseguire molti tamponi, io replico che quello è il sistema per tornare a vivere. Non si può tenere chiuso da qui all'eternità».

M.Ev.

Le nuove pagelle

LA SITUAZIONE

Contagi giù ma a rilento Preoccupano i ricoveri

▶La curva si abbassa leggermente: 21.932 casi, 481 morti. Ancora 9 regioni in rosso

▶Occupato più del 40% dei posti letto Terapie intensive oltre la soglia critica

ROMA Dopo settimane in rosso o in arancione, la curva dell'epidemia concede una fragile tregua. Mentre comincia la stretta della Pasqua blindata, si registra un calo dell'indice Rt da 1,08 a 0,98 in sette giorni su base nazionale. Decresce anche l'incidenza del Covid, passata in una settimana da 240 casi ogni 100mila abitanti a 232. Ma in ben 14 Regioni il tasso di occupazione delle terapie intensive è ben oltre la soglia critica del 30% e la media nel Paese cresce, da venerdì scorso, dal 39 al 41% di posti letto occupati. Difficile la situazione pure nelle aree mediche, dove il tasso di occupazione è del 44%. E ieri sono stati registrati 21.932 nuovi casi (1.717 in meno del giorno prima) e 481 morti (20 in meno): il totale delle vittime del virus sale a quota 110.329. Il tasso di positività è però stabile al 6,6%.

A tracciare il quadro dell'epidemia è stato, dopo il report settimanale della cabina di regia, Silvio Brusaferro: «L'incidenza riamane elevata anche se in lieve calo e lontana dalla soglia di maggior sicurezza di 50 casi per 100mila abitanti a sette giorni», ha spiegato il presidente dell'Istituto superiore della Sanità (Iss), «c'è una decrescita lenta della curva dei contagi, ma anche un forte sovraccarico degli ospedali. Questo significa che le misure funzionano, però occorre mantenere una grande attenzione per portare la circolazione del virus a livelli contenuti, anche perché i ricoveri sono ancora in crescita e destano preoccupazione i dati di saturazione al 41% di pazienti Covid delle terapie intensive».

Ad allarmare è la diffusione della variante inglese: «In meno di due mesi questa variante ha completamente sostituito i ceppi precedentemente circolanti di Sars-CoV-2. Questo perché è maggiormente trasmissibile: forse stiamo almeno al 40-50% in più», ha spiegato il direttore generale della Prevenzione del ministero della Salute, Gianni Rezza. Che però ha lanciato un segnale di speranza: «Il ritorno alla normalità può avvenire in tempi relativamente brevi se aumentiamo il numero di vaccinazioni. Negli ultimi giorni c'è stata una forte accelerazione, abbiamo toccato le 250mila immunizzazioni al giorno». Giovedì oltre 300mila.

«MANTENERE LA STRETTA»

Nel report dell'Iss-ministero della Salute è scritto: «La circolazione di varianti a maggior trasmissibilità indica la necessità di non ridurre le attuali misure. I dati di incidenza e trasmissibilità, seppure in lieve decremento, uniti al forte sovraccarico dei servizi ospedalieri, richiedono di mantenere rigorose restrizioni nazionali accompagnate da puntuali interventi di mitigazione/contenimento nelle aree a maggiore diffusione». Ancora: «È fondamentale che la popolazione eviti tutte le occasioni di contatto con persone al di fuori del proprio nucleo abitativo e di rimanere a casa il più possibile».

Dalla cabina di regia arrivano anche le pagelle settimanali delle Regioni. E anche qui c'è un lieve miglioramento. Sette giorni fa erano 11 quelle rosse, da martedì scenderanno a 9: Lombardia, Toscana, Piemonte, Emilia Romagna, Puglia, Friuli, Valle d'Aosta, Calabria e Campania. A passare in arancione sono Veneto e Marche, oltre alla provincia autonoma di Trento, che vanno ad aggiungersi a Lazio, Abruzzo, Umbria, Sardegna, Sicilia, Basilicata, Molise, Liguria.

«Il quadro resta comunque molto serio», avverte il ministro della Salute Roberto Speranza, «tale da evitare il ritorno alle zone gialle che non riescono a piegare la curva dei contagi. Ma guardiamo con maggiore fiducia alle prossime settimane, anche grazie alla campagna vaccinale e riapriremo appena i dati lo consentiranno». Matteo Salvini però continua a scalpitare: «La scelta di Speranza di tenere tutto chiuso è ideologica, non tiene conto della scienza». Secca la replica del Pd con Francesco Boccia: «Basta propaganda, la salute degli italiani viene prima di tutto».

Alberto Gentili

L'Italia a colori

La situazione del rischio contagio nelle regioni, dal 6 aprile Veneto, Marche e Trento passano in arancione

9 regioni

10 regioni + le Province Autonome di Bolzano e Trento

Incremento giornaliero

Regione	Incremento
Lombardia	+3.941
Veneto	+1.567
Campania	+2.057
Emilia-Romagna	+1.830
Piemonte	+1.942
Lazio	+1.918
Toscana	+1.640
Puglia	+2.044
Sicilia	+1.222
Friuli Venezia Giulia	+513
Liguria	+472
Marche	+651
P.A. Bolzano	+134
Abruzzo	+424
Umbria	+189
Calabria	+465
Sardegna	+473
P.A. Trento	+114
Basilicata	+166
Molise	+55
Valle d'Aosta	+115

I casi accertati in Italia

Guariti 2.953.377

Deceduti 110.328

3.629.000 CONTAGIATI TOTALI

Attualmente positivi 565.295

3.704 terapia intensiva

532.887 isolamento domiciliare

28.704 ricoverati con sintomi

NELLE ULTIME 24 ORE

nuovi casi	tamponi	tasso positività
+21.932	+331.154	6,6%

attualmente positivi	in terapia intensiva	decessi
+1.816	+23	+481

Fonte: Ministero della Salute - ISS ore 19 del 2 aprile

L'Ego-Hub

Inchiesta a Roma

Minacce di morte a Speranza e alla sua famiglia Quattro indagati

Al termine di articolate indagini condotte sotto la direzione della Procura di Roma, i militari del Nas nelle province di Torino, Cagliari, Varese ed Enna hanno dato esecuzione a 4 decreti di perquisizione nei confronti di altrettanti cittadini italiani, tra i 35 e i 55 anni, ritenuti responsabili di aver inviato, tra ottobre 2020 e gennaio 2021, numerose e-mail dal contenuto gravemente minaccioso rivolte al ministro della Salute, Roberto Speranza. Alcuni degli indagati hanno precedenti di «minaccia aggravata» ed erano celati dietro indirizzi e-mail gestiti da server ubicati in Paesi extra-europei. Di estrema gravità le minacce contro Speranza. Una per tutte: «Invece che il lockdown ti ammazziamo la famiglia. Tu vuoi affamare l'Italia, noi ti spelliamo vivo». Al ministro solidarietà bipartisan, anche se ieri Salvini l'ha attaccato: «Le sue sono scelte ideologiche, non scientifiche».

Treviso, un altro medico senza vaccinazione girava nelle case di riposo

IL CASO

TREVISO Nella Marca scoppia il caso dei medici non vaccinati che prestano servizio in casa di riposo. Dopo il caso di Fregona, dove l'Usl 2 ha denunciato in Procura il medico di famiglia accusato non solo di non essere vaccinato ma anche di aver fatto visite agli anziani pur sapendo di essere positivo, ne scoppia un altro ma dai contorni non ancora chiari. Il direttore di una casa del riposo ha segnalati ai vertici dell'azienda sanitaria il proprio medico, non ancora vaccinato. In questo caso non ci sarebbe però positività al Covid.

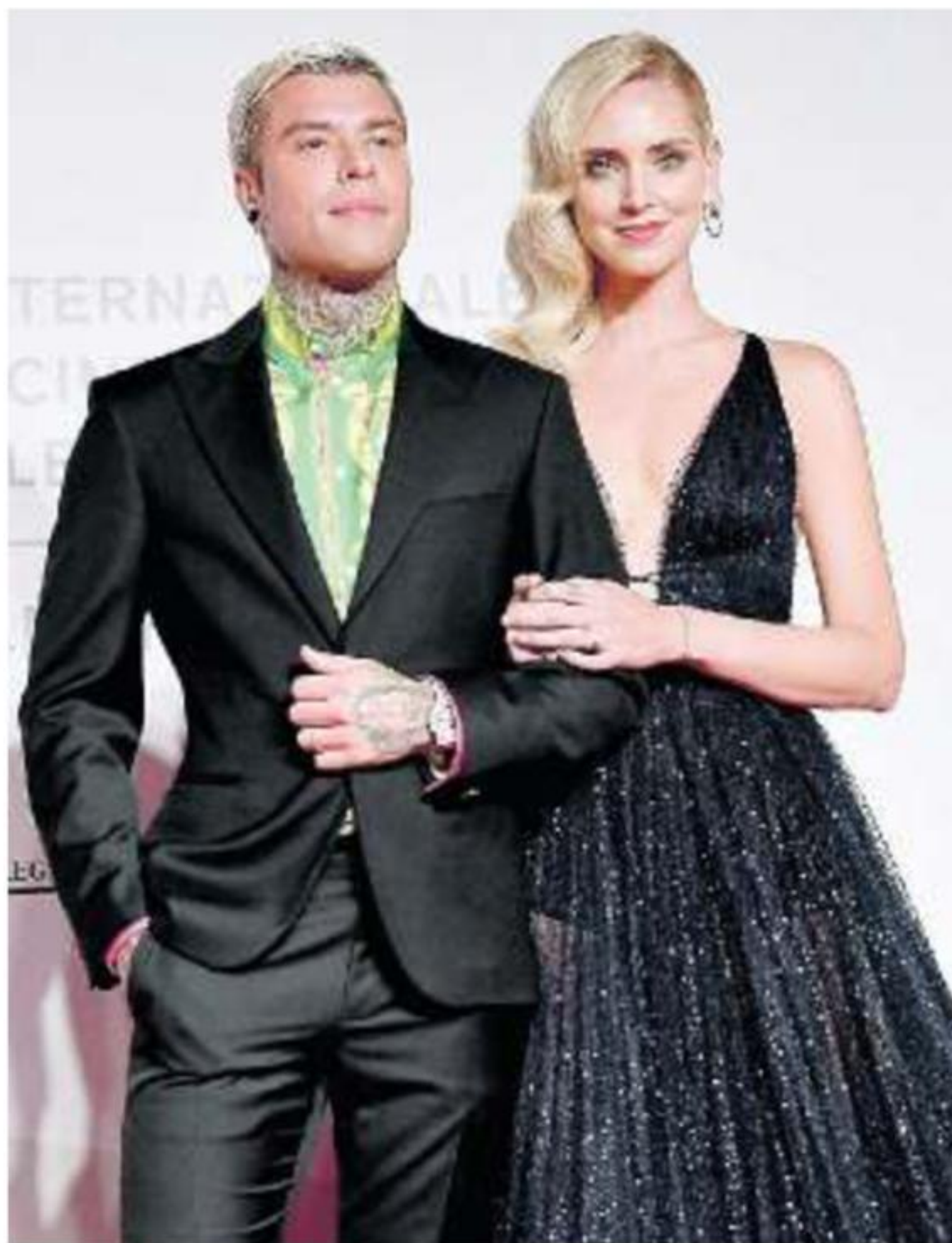
L'OBIETTIVO

«Abbiamo convocato il medico per martedì – annuncia il direttore dell'Usl 2 Francesco Benazzi – gli chiederemo se ha intenzione di vaccinarsi o meno. Se dirà di no, senza un valido motivo, scatteranno i provvedimenti». Cioè quelli previsti nel decreto per la vaccinazione obbligatoria del personale sanitario. Davanti a un rifiuto immotivato, l'Usl punterà alla sospensione del medico di famiglia chiedendo al collegio arbitrale di Venezia il via libera alla rottura della convenzione che lo lega all'azienda sanitaria. «È una cosa inaccettabile - dice - se uno vuole fare il medico, deve vaccinarsi. Direi che è un dovere deontologico. E poi c'è una questione etica: non puoi mettere a rischio la salute di persone fragili come gli anziani. Bisogna avere rispetto. Nel caso di Fregona, dove il medico è andato a fare le visite consapevole di poter essere positivo, l'unica cosa buona è che gli ospiti della casa di riposo erano stati vaccinati, quindi i danni sono stati molto limitati».

LA DIFESA

Intanto il caso Fregona tiene banco. Il medico denunciato, Ivan Da Ros, si difende: «Non sono mai andato al lavoro da positivo». E affida la sua ricostruzione all'avvocato Barnaba Battistella. «Tutto parte da venerdì 12 marzo - precisa il legale - quando il medico si vede in ambulatorio con la segretaria: stanno lui nel suo ambulatorio e lei nella sua postazione. Non hanno alcun tipo di contatto, rispettano distanze e uso delle mascherine. La domenica però la stessa segretaria lo contatta dicendo di essere positiva. Lui, pur totalmente asintomatico, lunedì 15 si fa il tampone antigenico anche se non obbligato. E risulta negativo. E non aveva la febbre». Il martedì seguente, il 16, Da Ros deve andare in casa riposo: «Forte del tampone negativo fa due visite, che si risolvono in un contatto molto veloce al capezzale di due anziani con guanti e mascherine indossate. Poi, per scrupolo, fa un altro tampone antigenico, che risulta positivo. Non lo ritiene possibile. Dopo una mezz'ora, lo rifa e risulta negativo. Nel pomeriggio va nel suo ambulatorio dove però non riceve nessuno, ma disbriga solo delle ricette». Il giorno seguente Da Ros, ancora asintomatico, vuole però togliersi ogni dubbio e si sottopone al tampone molecolare. E risulta positivo: «A quel punto si mette in auto-isolamento», conclude l'avvocato. «È vero che non ha fatto il vaccino, ma non è un no-vax. Appena sarà possibile, lo farà. A oggi non è arrivata alcuna comunicazione della denuncia o una censura. Restiamo in attesa».

Paolo Calia
Mauro Favaro

IL MEDICO DENUNCIATO DALLA ULSS SI DIFENDE: «MAI ANDATO AL LAVORO DA POSITIVO»

La polemica

Nonna Fedez, vaccino e proteste

IL CASO - E sui social (e non solo) scoppia la polemica con protagonista Chiara Ferragni. La nota influencer ha accusato la Regione di aver vaccinato la nonna del marito Fedez, la signora Luciana, solo dopo le sue "stories" pubblicate su Instagram. L'Ats ha respinto le accuse e ha riferito che l'anziana aveva omesso il Comune di residenza nella sua prenotazione. E sulla vicenda immediato è stato lo scontro tra le forze politiche lombarde. M5S ha annunciato un'interrogazione in Regione

Belluno, Oss no vax sospesi da martedì senza stipendio

LA SCELTA

BELLUNO A casa senza stipendio. Capitolo chiuso per i 6 operatori socio-sanitari della casa di riposo "Gaggia-Lante Sersa" di Belluno contrari al vaccino anti-covid. La decisione è stata ufficializzata ieri dal medico competente della struttura e inviata ai dipendenti tramite raccomandata. L'aspettativa non retribuita scatterà martedì per i primi due oss. Ma, a cascata, raggiungerà anche tutti gli altri. «Con loro, forse, abbiamo temporeggiato troppo – commenta il direttore Paolo Piazza –. Cercando di proporre incontri per fargli cambiare idea. Il governo, ora, ha rinforzato quello che già pensavamo». Nella rsa di Belluno gli operatori socio-sanitari contrari al vaccino erano 9. La quasi totalità (cioè 8) ha fatto ricorso contro la struttura ma il 19 marzo scorso il giudice del lavoro del Tribunale di Belluno Anna Travia l'ha rigettato. Nel frattempo due di loro si sono licenziati e uno ha deciso di vaccinarsi. Ne rimangono 6 che erano stati messi in aspettativa retribuita. La struttura si era presa una settimana per decidere se collocarli in altra mansione o se lasciarli a casa senza stipendio. «È chiaro che, a queste condizioni, non possono assistere gli ospiti», chiarisce il direttore Paolo Piazza. (D.P.)

wellcare.it

MG.K VIS®
MAGNESIO·POTASSIO

LA TUA VERA ENERGIA.

con TrioMiG® 3 sali organici assimilabili

ZE.RO ZUCCHERI

IL PRIMO CON 3 SALI DI MAGNESIO, + POTASSIO E CREATINA.

Ogni giorno integra la tua energia con **MG.K Vis**, l'originale idrosalino-energetico nato dalla ricerca **Pool Pharma**.
La sua formula innovativa contiene **TrioMig**®, 3 Sali di Magnesio organici e altamente assimilabili che aiutano a ridurre stanchezza e affaticamento, favorendo l'equilibrio elettrolitico.
Il **Potassio** contribuisce al buon funzionamento del sistema nervoso e alla fisiologica funzione muscolare, la **Creatina** è utilizzata dai muscoli per la produzione di energia.
MG.K Vis è disponibile nei gusti *arancia*, *lemonade*, *tè verde* e nella versione *Ze.ro zuccheri*.

www.mgkvis.it
www.poolpharma.it

POOL PHARMA
Essere il tuo benessere.

IN FARMACIA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

SPECIALE STIPSI?

Sveglia l'intestino combatti la stitichezza

Oggi in farmacia c'è ***Dimalosio Complex*** *il* ***regolatore*** *dell'intestino.*

Quando l'intestino si "addormenta" e perde la sua regolare puntualità è possibile andare incontro ad episodi di stitichezza che possono causare cattiva digestione, senso di gonfiore con tensione addominale e alitosi.
Secondo le recenti linee guida il problema può essere affrontato con una dieta ricca di fibre indispensabili per ritrovare e mantenere la corretta motilità intestinale.
Seguendo queste direttive è stato formulato **Dimalosio Complex,** un preparato a base di Psillio e Glucomannano, fibre naturali, arricchito con Lattulosio ed estratti vegetali, componenti attivi che agiscono in sinergia per "risvegliare" la corretta motilità intestinale senza irritare.

Dimalosio Complex sveglia l'intestino pigro, usato con regolarità svolge un'azione come regolatore intestinale, favorisce la crescita della flora batterica ed aiuta a combattere quel fastidioso gonfiore addominale facilitando una normale evacuazione.
Dimalosio Complex lo trovate in Farmacia, *disponibile in confezione da 20 bustine al gradevole gusto pesca.*

Da ALCKAMED In Farmacia

SPECIALE INTESTINO PIGRO

Il buono della frutta per il bene dell'intestino.

In Farmacia c'è
Magrilax, Cubogel® e Vasetto.

La stitichezza è un problema diffuso che, secondo alcune stime, riguarda oltre 10 milioni di italiani.
Nella maggior parte dei casi, le cause sono da ricercare nelle "cattive abitudini" del moderno stile di vita. In primis una dieta povera di fibre, per via dello scarso consumo di frutta, verdura e cereali, a vantaggio di cibi pre-trattati, grassi e poco salutari.
Se a questo aggiungiamo i ritmi frenetici a cui siamo sottoposti ogni giorno, l'assunzione di alcuni farmaci, lo stress e, spesso, la troppa sedentarietà, ecco che l'intestino tende a "impigrirsi".

La prima regola è adottare un'alimentazione corretta e uno stile di vita sano. All'occorrenza, quando serve ritrovare la fisiologica regolarità possiamo farci aiutare da **Magrilax**, confettura di frutta con principi vegetali in **cubogel**® e in **vasetto**.

Attraverso la confettura contenuta negli innovativi **cubogel® masticabili** e nel **vasetto** con dosatore, **Magrilax** veicola con la frutta una preziosa sinergia di estratti. In particolare, **Cassia**, **Frangula**, **Prugna**, **Fico d'India** e **Aloe Vera** contribuiscono alla regolazione del transito intestinale, il **Tamarindo** a normalizzare volume e consistenza delle feci.
Magrilax è disponibile in Farmacia, in confezione da 12 **cubogel**® e in vasetto da 230 g, al buon gusto di **Prugna**. Anche nella versione **Fruvislax Junior**, i **cubogel**® per la regolarità intestinale dei piccoli.

MAGRILAX DA OGGI È ANCHE IN COMPRESSE DEGLUTIBILI

Le misure in cantiere

IL PROVVEDIMENTO

Tasse rinviate e indennizzi altri 30 miliardi di sostegni

▶Nel decreto di aprile in preparazione anche sostegni per gli affitti dei negozi

▶Nuovo slittamento in vista per il pagamento degli acconti Irpef e Irap sul 2020 delle Pmi

ROMA Dopo i 32 miliardi del decreto di marzo, il governo si prepara a un nuovo scostamento che, come riferiscono fonti al lavoro sul dossier, potrebbe avvicinarsi ai 30 miliardi di euro. Non solo, è in atto un forte pressing politico per provare ad alzare ulteriormente l'asticella. Lo scorso anno, è il ragionamento che viene fatto, è stato consentito un deficit extra di 100 miliardi per i sostegni all'economia. Quest'anno siamo ancora nel pieno della pandemia e le chiusure di molti esercizi commerciali proseguiranno ancora per tutto il mese di aprile. La richiesta, insomma, sarebbe quella di pareggiare il conto dello scorso anno. La discussione è comunque in corso. Il nuovo scostamento di bilancio dovrebbe andare di pari passo con l'approvazione del Def, il documento di economia e finanza. La scadenza del Def è fissata al 10 aprile, ma è probabile che il governo si prenda qualche giorno in più, considerando che il Documento di economia e finanza dovrà recepire anche gli effetti del Recovery plan, la cui stesura definitiva arriverà entro il 30 aprile. Ma a cosa serviranno i nuovi 30 miliardi di scostamento? Le misure allo studio sono molte. In questi giorni si sono svolte diverse riunioni tecniche al ministero dell'Economia per iniziare a delineare i contenuti del provvedimento. Per quanto riguarda gli indennizzi, l'intenzione sarebbe di confermare il meccanismo approvato nel decreto sostegni di marzo, anche per fare in modo che gli aiuti siano erogati in tempi brevi. Quindi i ristori andranno nuovamente alle attività economiche con un fatturato fino a 10 milioni che hanno subito perdite superiori al 30% nel 2020 rispetto al 20219. Qualche modifica potrebbe esserci sulle percentuali di ristoro: oggi si va dal 60% della perdita di un mese per chi fattura fino a 100 mila euro, al 20% per le imprese con ricavi tra 5 e 10 milioni di euro. Sul tavolo ci sarebbe comunque l'ipotesi di garantire delle cifre più consistenti a chi ha subito maggiormente gli effetti della crisi, come i bar, i ristoranti, e le altre attività commerciali obbligate alla chiusura dal lockdown. Il provvedimento, poi, affronterà anche la questione della scadenza fiscale di fine aprile. Il decreto di agosto dello scorso anno, aveva rinviato gli acconti Irpef e Irap per il 2020 al 30 aprile di quest'anno per le imprese con fatturati fino a 5 milioni di euro e che avevano subito un calo dei ricavi di almeno il 33%. Una scadenza vicina e che cade in un mese caratterizzato ancora da molte chiusure. L'ipotesi è quella di rinviare almeno fino a giugno il pagamento di Irpef e Irap in modo da unificarlo con il saldo delle imposte, anche se c'è una parte del governo che spinge per rateizzare il dovuto o cancellarlo nei casi di maggiore difficoltà economica.

IL MECCANISMO

Quasi certo l'arrivo di nuovi aiuti per gli affitti delle attività commerciali. Il meccanismo dovrebbe essere quello del credito di imposta, uno sconto fiscale del 60% sul canone riservato sempre alle attività commerciali che hanno subito rilevanti perdite di fatturato. Sul tavolo c'è infine il tema delle misure per la liquidità delle imprese. L'Abi da tempo chiede un allungamento delle moratorie sui mutui e sui prestiti. Il governo sarebbe disponibile, ma occorre un via libera da parte della Commissione europea. Così come per un'altra misura chiesta a gran voce: l'allungamento della scadenza per il rimborso dei prestiti garantiti dallo Stato. Per quelli erogati attraverso il Fondo di garanzia, attualmente la restituzione va fatta in 15 anni, ma potrebbe essere allungata. Così come allo studio c'è la possibilità di aumentare l'ammontare del prestito, oggi fissato a 30 mila euro.
Intanto proseguono le proteste degli esclusi dai ristori. Uno dei casi più eclatanti è quello degli agenti di commercio. «Ci sono 220 mila agenti», spiega Luca Gaburro, segretario generale di Federagenti, «che non riescono ad accedere ai ristori. Nemmeno l'eliminazione dei codici Ateco, che già li aveva lasciati fuori, aiuta. Gli agenti fatturano a tre e sei mesi, quindi nel 2020 hanno registrato in parte i ricavi del 2019, e così non riescono a rientrare nel requisito della perdita del 30% di fatturato. L'unico aiuto che hanno ricevuto sono i 600 euro avuti a marzo dello scorso anno e altri 600 ad aprile. La categoria è allo stremo».

Andrea Bassi

PER I RISTORI SARÀ CONFERMATA L'ELIMINAZIONE DEI CODICI ATECO, FONDI PIÙ CONSISTENTI PER BAR E RISTORANTI

ALLO STUDIO ANCHE IL RAFFORZAMENTO PATRIMONIALE E NUOVE INIEZIONI DI LIQUIDITÀ PER LE IMPRESE

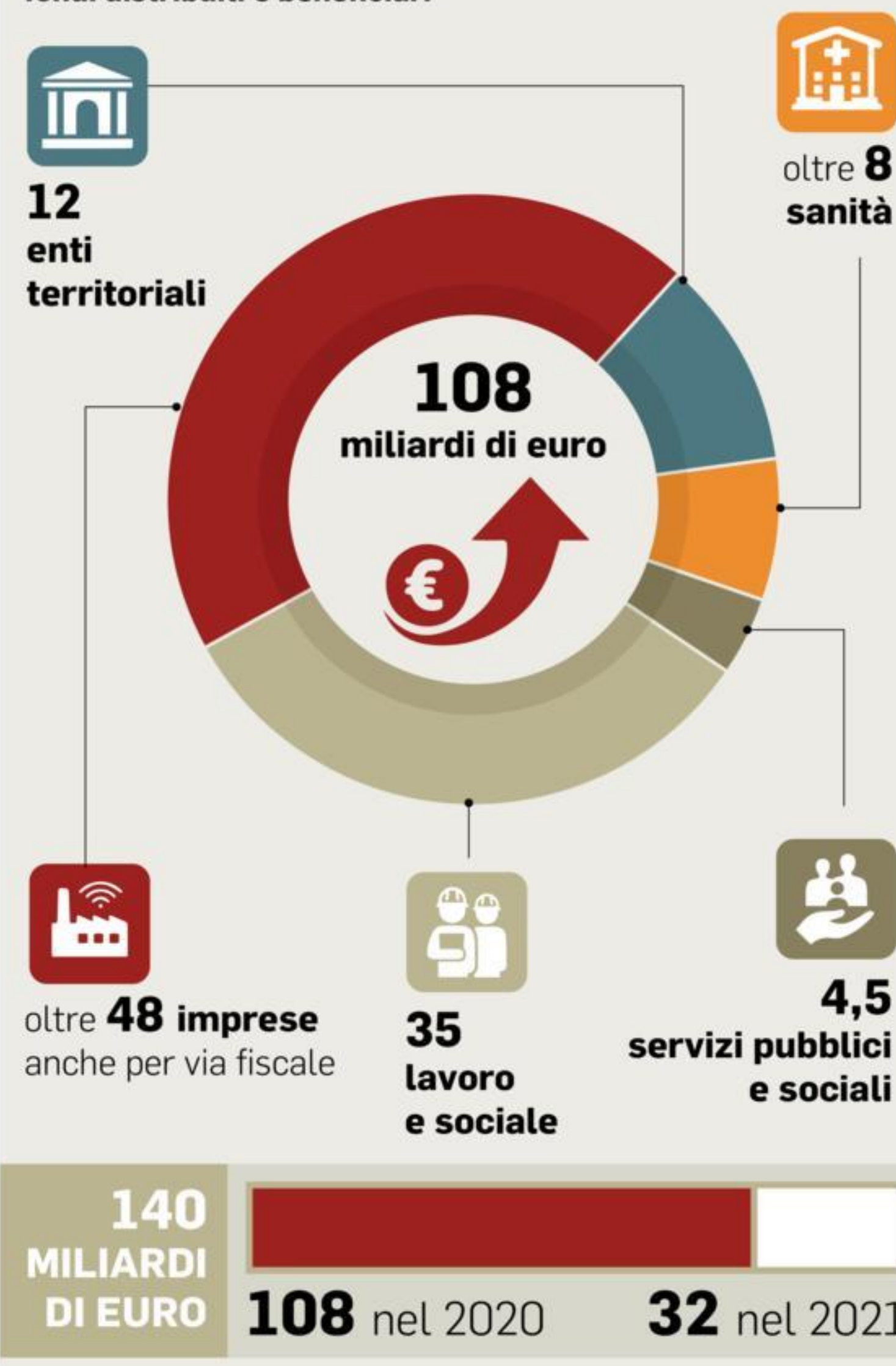
BELLUNESE Daniele Franco, ministro dell'Economia

Gli scostamenti di bilancio

Interventi straordinari dello Stato nel 2020: fondi distribuiti e beneficiari

108 miliardi di euro

- 12 enti territoriali
- oltre 8 sanità
- oltre 48 imprese anche per via fiscale
- 35 lavoro e sociale
- 4,5 servizi pubblici e sociali

140 MILIARDI DI EURO: 108 nel 2020, 32 nel 2021

Scostamento di bilancio approvato dal Parlamento per il 2021: 32 MILIARDI DI EURO

AD APRILE È ATTESO UN ULTERIORE SCOSTAMENTO DI ALMENO 30 MILIARDI

L'Ego-Hub

Caccia alle risorse

Correttivi contro i rincari della Tari Castelli annuncia: pronti a intervenire

L'Ecobonus auto verso il tutto esaurito: i fondi stanziati con la manovra per le euro 6 sono già quasi finiti - ed è stato prenotato un terzo di quelli per ibride ed elettriche - e subito sale il pressing per rifinanziare gli incentivi. La Lega chiede di fare presto, e di rivedere l'intero pacchetto già con il decreto Sostegni. Ma le risorse sono scarse, appena 550 milioni di euro per le modifiche, e la lista delle richieste già lunga compresa quella, sollevata dai commercianti, di correggere le storture della Tari. Un intervento sulla tassa sui rifiuti per le imprese, per «coordinare le diverse disposizioni normative» ci sarà già con la conversione del decreto, ha assicurato ieri il viceministro all'Economia, la grillina Laura Castelli.

Ddl Zan, insulti e minacce al leghista Ostellari. I colleghi: «L'odio non è la democrazia»

IL CASO

VENEZIA È tutto veneto, e più precisamente padovano, lo scontro politico sul disegno di legge in materia di omotransfobia. Da una parte c'è il deputato dem Alessandro Zan, primo firmatario del testo; dall'altra c'è il senatore leghista Andrea Ostellari, presidente della commissione Giustizia. In mezzo ci sono le polemiche per le lungaggini nell'approvazione della normativa voluta dal Partito Democratico, ma anche gli insulti sui social nei confronti dell'esponente della Lega.

AL PALO

Il provvedimento è sostanzialmente al palo, con minacciate ripercussioni sulla stabilità della maggioranza. Il Pd considera il ddl Zan, approvato dalla Camera nel novembre scorso, «un impegno di civiltà» da condurre in porto. La Lega però alza le barricate al Senato, affermando che «forzature su temi divisivi rischiano di compromettere quel clima di unità nazionale che si è creato». In questi giorni Ostellari è stato accusato di non voler calendarizzare il punto, anche se su Facebook si difende: «Da presidente sono *super partes* e mercoledì ci sarà l'ufficio di programmazione dei lavori di commissione. Ma da senatore resto contrario: la legge c'è già, le condanne lo dimostrano».

GLI ATTACCHI

Proprio attraverso il web, in queste ore contro Ostellari sono stati sferrati violenti attacchi, in cui c'è chi gli dà dell'omofobo, chi gli augura di avere un figlio «gay o trans così vediamo se lo approvi», chi arriva a minacciarlo di morte. Va ricordato che il disegno di legge prevede il carcere per chi commette atti di discriminazione fondati sull'identità di genere, sull'orientamento sessuale, sulla disabilità. Afferma il leghista: «Io rispetto le idee di tutti. E svolgo il mio ruolo in modo imparziale. Chi parla di diritti, prenderà le distanze da chi offende e minaccia?». Attorno al collega fanno quadrato i parlamentari veneti della Lega, capitanati dal deputato Alberto Stefani, che è anche il commissario della Liga Veneta. «Le parole usate sui social contro il senatore Ostellari – scrivono in una nota congiunta – sono di assoluta gravità. L'odio non è mai il linguaggio della democrazia. Il lessico di un Paese realmente civile non può essere l'hate speech, ma il confronto anche duro e serrato tra le diverse opinioni nel rispetto delle differenze. Le parole contano sempre, nelle sedi istituzionali come pure sui social dove, per taluni, sembra fin troppo semplice esternarle senza filtri. Ci auguriamo che prevalgano la ragione e l'invito al dialogo, ancor più quando si trattano temi delicati e sensibili».

IL CANTANTE

Sull'altro fronte, intanto, torna a schierarsi Fedez, attraverso una "storia" su Instagram. «Sono stato contattato nei giorni scorsi da Alessandro Zan – rivela il cantante – che è lo stesso Zan che dà il nome al disegno di legge Zan. Abbiamo pensato insieme una cosa molto carina: io sono veramente felice di mettere a disposizione il mio canale Instagram per fare una diretta insieme a lui, domani (oggi, *ndr*.) alle 15. Per cercare di affrontare il tema, per parlare, per entrare nel merito, per cercare di creare un sano dibattito civile che è la cosa migliore che possiamo fare su queste piattaforme». In fianco agli ambienti social, comunque, nel frattempo Zan continua a percorrere anche la via istituzionale, dichiarando di contare sull'apporto di Franco Mirabelli, capogruppo del Partito Democratico nella commissione Giustizia di Palazzo Madama: «Sta conducendo la battaglia per l'immediata calendarizzazione della legge contro omotransfobia, misoginia e abilismo».

A.Pe.

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE GIUSTIZIA ACCUSATO DI TENERE FERMO IL TESTO DEL PD CON CUI INTANTO SI SCHIERA FEDEZ

PADOVANO Andrea Ostellari

EMISFEROAPP
ADESSO C'È!

PASQUA CHE RISPARMIO

FINO AL 3 APRILE

KG 1

BALOCCO
colomba classica,
cuore d'oro senza canditi
kg 1

2,99

www.cucinacracco.it

ACQUISTANDO ALMENO

6 BOTTIGLIE

A TUA SCELTA
TRA QUELLE GIÀ IN OFFERTA
RICEVERAI IN CASSA
UN ULTERIORE

RISERVATO AI TITOLARI
DI EMISFERO CARD

"La promozione "6 OFFERTE ATTIVA SCONTO" è valida solo sui vini segnalati nel punto vendita da questo materiale pubblicitario | PROMOZIONE NON VALIDA PER ACQUISTI ON LINE. Offerta valida fino al 5 Maggio.

BORGO PALAZZI
prosecco extra dry
DOC Treviso
cl 75

2,99

ROCCA DEI FORTI
spumante rosso dolce,
brut, dolce
cl 75

1,99

1 2 3 4 5 6

VERIFICA GLI ORARI SU WWW.EMISFERO.EU
VICENZA - BASSANO DEL GRAPPA (VI) - ZANÈ (VI) - MIRANO (VE) - SCORZÈ (VE) - BELLUNO
SILEA (TV) - VITTORIO VENETO (TV) - FIUME VENETO (PN) - MONFALCONE (GO)
DOMENICA 4 E LUNEDÌ 5 APRILE CHIUSO

Eredi di Battisti e Mogol di nuovo in tribunale: una lite da 16 milioni

▶Una perizia ha stabilito il valore del catalogo delle canzoni del cantautore

▶Il paroliere è da molti anni in lotta con la famiglia del musicista e con la Universal

IL CASO

ROMA Brividi in note, poesie messe in musica, un patrimonio che vale una cifra da capogiro, calcolata da una perizia giudiziaria: 16 milioni di euro. A tanto ammonta la quotazione del repertorio di Lucio Battisti e Mogol, con capolavori che hanno fatto la storia della canzone d'autore e che sono stati composti tra il 1969 e il 1980. «Chiamale se vuoi emozioni», avrebbe cantato il re della musica leggera italiana, scomparso nel 1998. Ma la verità è che di emozionante, a parte la sua voce e quei versi immortali, è rimasto ben poco: lo strascico è una battaglia giudiziaria che non accenna a finire. Dell'archivio Battisti, ancora una volta, si deve occupare il Tribunale di Milano. Il pomo della discordia è sempre la Acqua Azzurra, società fondata da Battisti e Mogol, che prende il nome da una delle loro canzoni più celebri e dove ormai da anni si combatte una guerra serratissima tra azionisti che non hanno intenzione di scendere a patti. Sono tre in tutto: da un lato c'è la società Aquilone, della moglie di Battisti, Grazia Letizia Veronese, e del figlio della coppia, Luca, da un altro lato c'è la casa discografica Universal e, infine, c'è Mogol, al secolo Giulio Rapetti. Sono tutti quanti in causa con la Acqua Azzurra perché vogliono fare valere interessi spesso contrapposti e difficilissimi da conciliare.

IL LIQUIDATORE

Adesso in ballo c'è la vendita del catalogo, ma il Tribunale è stato costretto a nominare un liquidatore. Incarico nel quale si sono già susseguiti 4 professionisti diversi. L'ultimo entrato in scena è Luigi Giovanni Saporito, rappresentante legale della Edizioni Musicali Acqua Azzurra. Ha preso il posto dell'avvocato Gaetano Presti, scelto dai giudici nel 2018 per gestire la lite tra soci che stava paralizzando la società, soprattutto dopo l'ultima causa intrapresa da Luca Battisti e alla cui richiesta si è associato Rapetti, per la risoluzione dei contratti di edizione delle opere del catalogo. Una mossa che, per Presti, potrebbe ostacolare «la normale prosecuzione dell'attività della società».

La Acqua Azzurra srl è stata fondata il 5 marzo 1969, quando è uscito il primo vinile di Battisti con i testi di Mogol. La società serviva per incanalare i soldi dei diritti di sfruttamento dei brani. Ha gestito in tutto 12 album, fino all'ultimo che Battisti e Mogol hanno firmato insieme: «Una giornata Uggiosa», uscito nel 1980. Dieci anni di successi indimenticabili e famosissimi. Battisti è rimasto presidente della srl praticamente fino alla morte, nel 1998. Lui e la moglie, attraverso la società Aquilone, detenevano il 56 per cento di Acqua Azzurra. Le altre quote sono così divise: la casa discografica Universal ha il 35 per cento, mentre Mogol ha il 9 per cento. Oggi il 56 per cento delle quote è in mano agli eredi di Battisti: moglie e figlio. La battaglia legale va avanti da anni ed è iniziata per il mancato sfruttamento commerciale dei brani. Mogol ha ottenuto nel 2016 una vittoria davanti al Tribunale civile: ha contestato il veto imposto dalla Veronese su qualsiasi iniziativa riguardante l'eredità musicale del marito, che ha vanificato anche le possibilità di guadagno, e i giudici hanno dichiarato l'inadempimento della società Acqua Azzurra edizioni musicali, di cui la Veronese è amministratore unico e socia di maggioranza, «ai contratti di edizione conclusi con Giulio Rapetti Mogol». La società è stata condannata in primo grado a pagare al paroliere 2,6 milioni di euro a titolo di risarcimento per il mancato sfruttamento commerciale del catalogo musicale. Il 29 settembre del 2019, inoltre, il repertorio di Battisti è sbarcato online e sulle piattaforme digitali: prima era impossibile trovare le canzoni sul web, canale non apprezzato dagli eredi.

LA VENDITA

Acqua Azzurra è stata poi messa in liquidazione e i diritti di sfruttamento delle canzoni sono stati messi in vendita, visto che non è stato trovato un accordo per proseguire l'attività. Impresa difficilissima, almeno finché gli azionisti continuano a scontrarsi davanti ai giudici. Il Tribunale è entrato in scena la prima volta dopo la rinuncia all'incarico da parte di due liquidatori scelti dai soci. Il primo nominato dai giudici per cercare di trovare un compromesso tra le parti è stato Presti. Gli ultimi scontri con lui sono stati prima sulla divisione dell'utile e poi sul rinnovo della retribuzione al professionista. I soci hanno votato contro Presti e lui ha rimesso il mandato. Gli azionisti non sono riusciti ad accordarsi su una nuova nomina e la palla è tornata al Tribunale che ha incaricato Saporito.

Michela Allegri

INSIEME Lucio Battisti e Mogol. Nella foto piccola, il paroliere oggi

I GIUDICI HANNO NOMINATO UN NUOVO LIQUIDATORE PER LA VENDITA DEL REPERTORIO: È IL QUARTO

RAPETTI HA GIÀ AVUTO UN RISARCIMENTO MILIONARIO PER IL MANCATO SFRUTTAMENTO COMMERCIALE DEI SUOI TESTI

Scambio di persona

Ristoratore di Verona colpito da sanzioni Usa

Conti bloccati, reputazione andata in fumo, e il suo nome nella black list del governo americano. Il tutto per errore, causato da una banale omonimia scoperta dopo due mesi di angosce. Ora è finito l'incubo per Alessandro Bazzoni, 45 anni, ristoratore di Verona, che ha la sfortuna di chiamarsi come un residente a Lugano che gli investigatori statunitensi, nell'ultimo giorno dell'amministrazione Trump, volevano mettere all'indice con la sua società del valore di 32 milioni di dollari. Società che ha aiutato il Venezuela a eludere le sanzioni statunitensi contro la sua industria petrolifera. Ma a finire nell'elenco dei cattivi è stato il Bazzoni veronese, titolare del locale Dolce Gusto di Parona, dove si servono semplici pizze e pastasciutte. Ha scoperto di essere finito in un intrigo internazionale quando si è presentato nella sua banca per prelevare: «c'è più di un problemino», gli hanno detto in filiale. Dopo aver bussato invano alle autorità italiane, per risolvere il problema ha pensato di fare da sè: «Ho scritto direttamente alla piattaforma digitale dell'Ufficio del Governo americano». Ieri il governo Usa ha cancellato il provvedimento.

In un mese 15mila multe: rivolta contro l'autovelox e il sindaco rischia il posto

LA PROTESTA

PESCARA Oltre 15.500 multe in cinque settimane su 162.681 passaggi auto. A Pescara è rivolta popolare contro l'autovelox attivato dall'amministrazione comunale in via Di Sotto, lunga arteria nel quartiere dei Colli - con forte pendenza - negli anni teatro di incidenti gravi e a volte tragici, al punto da essere ribattezzata "strada della morte".

Risale al 2013 l'istituzione del limite di velocità a 30 orari, rispettato da pochi ovvero da nessuno. Recenti investimenti di rider e di anziani, con auto ribaltate, ha spinto il sindaco Carlo Masci a disporre l'attivazione di un autovelox (un sensore sotto l'asfalto) con limite di velocità a 30 orari in coincidenza di un attraversamento pedonale davanti a una scuola. Una lunga campagna informativa nel quartiere e l'installazione di una segnaletica stradale con ben 36 cartelli non sono bastati ad evitare la strage di multe: dal 22 febbraio al 28 marzo un automobilista su dieci è caduto nella trappola dell'autovelox per un totale di 15.533 multe, c'è chi ne ha collezionate sette, in qualche caso due nello stesso giorno. I più spericolati sono stati beccati a 97 chilometri orari in salita e a 82 in discesa.

SCONTRO IN AULA

I verbali già notificati sono quasi 13mila «anche se nell'ultima settimana la percentuale dei multati si è ridotta dal 10 al 5 percento», così il sindaco Masci in risposta all'interrogazione urgente presentata mercoledì in consiglio comunale dal capogruppo del Pd Piero Giampietro che lo accusava di «aver voluto l'autovelox solo per fare cassa». Interrogazione che Masci ha dribblato nell'aula virtuale (la seduta si è svolta da remoto), ma alla quale ha voluto replicare nel pomeriggio, per iscritto, quando il Pd lo ha definito «un sindaco in fuga». Masci ha dichiarato di aver concordato con Polizia municipale, Questura e Prefettura le misure da adottare, autovelox incluso, per rendere più sicura quella strada. Spiegazione che non è bastata a placare la protesta di residenti e commercianti della zona che da subito si sono attivati con una raccolta di firme per chiedere di alzare il limite di velocità almeno a 40 orari. Giovedì erano pronti a manifestare con una colonna di auto a passo d'uomo sulla via, iniziativa poi abortita all'ultimo momento per mancanza di permessi. Intanto le multe aumentano di pari passo con la rabbia popolare e altre forme di lotta si stanno già organizzando.

CASO POLITICO

Ma sull'autovelox è anche esploso il caso politico e il sindaco Masci s'è ritrovato a dover fronteggiare in aula la ribellione degli alleati. Sono stati i consiglieri della Lega, con un ordine del giorno, i primi a contestare "l'autovelox-bancomat" e a proporre con tono perentorio di alzare il limite a 40 orari (oltre alla tolleranza di 5 chilometri prevista dall'autovelox). Richiesta che il primo cittadino non ha finora accolto, rinviando la decisione a valutazioni tecniche e a opere di adeguamento stradale che richiederanno settimane di tempo. Ce n'è quanto basta per un braccio di ferro, e non sarebbe il primo, tra le due anime della maggioranza di centrodestra a Pescara. A vuoto anche la richiesta del Pd di annullare in autotutela le contravvenzioni, «sarebbe un atto illegittimo» ha risposto Masci, determinato a tenere il punto ma consapevole di essere ormai tra due fuochi.

Paolo Vercesi

A PESCARA IL COMUNE SANZIONA CHI SUPERA I 30 KM ORARI: COLPITO UN AUTOMOBILISTA SU DIECI. «IN QUELLA STRADA TANTI MORTI»

Ritiro dei ghiacciai

«Antartide al punto di non ritorno»

Lo scioglimento di due dei maggiori ghiacciai antartici, Pine Island e Thwaites, ha raggiunto il punto di non ritorno. Si ritiene che lo scioglimento dei ghiacci in questa regione, ormai inarrestabile, potrebbe portare al collasso dell'intera piattaforma di ghiaccio dell'Antartide occidentale, che contiene abbastanza ghiaccio da far innalzare di oltre 3 metri il livello dei mari. A indicarlo è il modello elaborato e pubblicato sulla rivista Cryosphere, dai ricercatori dell'università Northumbria. «Tanto per fare un esempio delle conseguenze, Venezia verrebbe sommersa», dice Massimo Frezzotti, docente di Geografia fisica presso l'università di RomaTre e ricercatore dell'Enea.

L'autovelox incriminato, posto in un sensore sotto l'asfalto, è stato installato in un quartiere di Pescara in una zona in cui il limite di velocità è fissato a trenta chilometri orari

(foto FOTOMAX)

ELEMOSINA Non sempre chi chiede la carità è realmente bisognoso di aiuto

Finti sordomuti, carità da 2.000 euro al giorno

▶Nel trevigiano un centinaio di persone truffate da due rumeni in un parcheggio

▶Si spacciavano per disabili ma si sono imbattuti in due carabinieri fuori servizio

L'INTERVENTO

CASIER (TREVISO) Un 33enne e una 20enne romeni mercoledì sono riusciti a raccogliere duemila euro in un solo giorno, grazie alle donazioni di aspiranti benefattori agganciati al supermercato Interspar di Dosson di Casier. Almeno un centinaio di clienti ha ceduto loro dei soldi pensando di aiutare le persone disabili e sorde, impietositi dalla giovane che esprimendosi a gesti si fingeva sordomuta. Fingeva, perché in realtà era perfettamente sana e il suo teatrino compassionevole non era altro che l'ultima di una lunghissima serie di truffe che in questi anni si sono consumate in tutto il Veneto. Tra i clienti c'erano però anche due carabinieri fuori servizio che, insospettiti, sono riusciti a smascherare e a far denunciare i due stranieri.

LA TECNICA

Preciso e ben collaudato il modus operandi della coppia, che hanno seguito alla lettera il copione messo a punto nelle migliaia di casi analoghi visti nelle province di Treviso, Padova, Venezia ma anche in molte altre regioni. Mercoledì mattina i due romeni si sono sistemati all'ingresso del supermercato che sorge lungo il Terraglio, al confine con il capoluogo. Hanno lasciato la loro utilitaria nella parte più isolata del grande parcheggio, piantonando poi per tutto il giorno il negozio. Si sono divisi: l'uomo stava in disparte, a fare la spola tra le corsie e l'esterno, mentre la giovane donna avvicinava tutti i clienti che varcavano la soglia. Gesticolando, mostrava loro una cartellina con alcuni fogli su cui campeggiava la scritta "Certificato regionale per persone non udenti e fisicamente disabili". Il tutto corredato da loghi istituzionali e da una tabella in cui inserire il nome di chi lasciava la donazione, firma, città di residenza e importo versato. Altro non era però che una truffa, in cui sono caduti in tanti.

ESIBIVANO UN "CERTIFICATO REGIONALE PER PERSONE NON UDENTI": IN AUTO LE MAZZETTE CON I SOLDI RACCOLTI

LE DENUNCE

Quando i due carabinieri trevigiani hanno notato la donna sono rimasti a osservarla per diversi minuti. Hanno così scoperto che ogni volta che la 20enne riusciva a farsi dare qualche banconota faceva un cenno al complice. Lui la raggiungeva, si consultavano e si dividevano di nuovo. Elemento alquanto strano, dal momento che la ragazza con le sue vittime si spacciava per sordomuta e si esprimeva solo a gesti. Quando uno dei due militari in borghese l'ha avvicinata lei ha cercato di propinare anche a lui la cartellina chiedendo una donazione. Lui a quel punto le ha detto di essere un carabiniere e le ha chiesto i documenti: il 33enne, immaginando si trattasse di un passante qualunque, si è avvicinato per controllare e a quel punto entrambi sono stati trattenuti e perquisiti dai colleghi arrivati con l'auto di pattuglia. Non solo si è appurato che la ragazza parlava e sentiva perfettamente e che quel certificato era fasullo. Nella loro utilitaria sono infatti state trovate e sequestrate numerose mazzette di banconote divise per taglio: era l'incasso di quella giornata, duemila euro in contanti raccolti con un centinaio di donazioni dell'importo medio di 20 euro l'una. Assistendo alla scena, un cliente che era poco prima caduto nell'inganno si è fatto avanti e ha deciso di sporgere querela verso i due romeni, entrambi senza fissa dimora e pluripregiudicati. Si trattava infatti di truffatori professionisti, che vivono proprio grazie ai lauti guadagni illeciti. Entrambi sono stati denunciati per falso e truffa continuata. Ora le liste con i nomi delle vittime saranno analizzate per cercare di risalire agli ignari benefattori, nella speranza di poter anche restituire le somme.

Serena De Salvador

Trasportate in un furgone dal Portogallo

Bloccate vongole avariate dirette a Rovigo

IL SEQUESTRO

ROVIGO Vongole avariate, provenienti dal Portogallo e destinate ad un'azienda di Rovigo, proprio nella terra che produce vongole che non temono confronti. È questo il carico che è stato intercettato giovedì mattina dalla polizia stradale al casello di Casalecchio di Reno nel tratto bolognese dell'A13 a bordo di un furgone con targa portoghese, fermato negli ambiti di specifici controlli autostradali. Una volta aperto il vano posteriore del mezzo, gli agenti si sono trovati di fronte ad uno spettacolo decisamente poco rassicurante: sacchi e sacchi di vongole, accatastati a contatto diretto con la pavimentazione sporca e polverosa dell'automezzo, privo di una cella frigorifera che consentisse il trasporto a temperatura controllata del carico alimentare. La Stradale ha poi accertato che il furgone, privo di coibentazione e, quindi, di tutti gli accorgimenti tecnici necessari per mantenere le condizioni necessarie per salvaguardare la vitalità dei molluschi, era in viaggio da ben due giorni. I veterinari dell'Azienda sanitaria di Bologna hanno poi certificato come le vongole fossero avariate, a causa dello scadente stato di conservazione durante il viaggio che ne aveva irrimediabilmente compromesso le condizioni di vitalità. Per questo motivo è stata quindi disposta la distruzione immediata dei molluschi, non più utilizzabili a fini alimentari.

Francesco Campi

La Procura chiede la condanna del medico per la morte di Astori

IL DRAMMA

FIRENZE Se il capitano della Fiorentina Davide Astori fosse stato sottoposto a controlli più approfonditi, come suggerivano le aritmie rilevate durante controlli di routine, sarebbe stato possibile salvargli la vita. È la tesi sostenuta dal pm di Firenze Antonino Nastasi, nella requisitoria terminata con una richiesta di condanna a un anno e mezzo di reclusione per il professor Giorgio Galanti, imputato di omicidio colposo nel processo, con rito abbreviato, per la morte del giocatore. La sentenza è prevista per il 3 maggio prossimo.

Astori fu trovato morto la mattina del 4 marzo 2018 nella sua camera di albergo a Udine mentre era con la squadra. Il decesso fu provocato da un'aritmia ventricolare maligna, conseguenza di una grave patologia cardiaca della quale soffriva e che non gli era mai stata diagnosticata. Galanti è imputato nel processo per due certificati di idoneità rilasciati al giocatore quando era direttore sanitario di Medicina dello sport dell'Azienda ospedaliero universitaria di Careggi (Firenze). Per il difensore del medico, avvocato Sigfrido Fenyes, «la richiesta di condanna era nell'aria ed è frutto dell'impostazione accusatoria. Certamente sono argomentazioni che non condivido, alle quali ho cercato di replicare nell'arringa».

Presente in aula durante tutta l'udienza la compagna di Astori Francesca Fioretti: visibilmente provata dalla giornata, al termine ha scelto di non rilasciare dichiarazioni al gruppo di giornalisti che l'attendeva.

PER LA PERIZIA DELL'ACCUSA SE IL CALCIATORE FOSSE STATO SOTTOPOSTO A ESAMI SI SAREBBE POTTUTO SALVARE

La prossima udienza sarà dedicata a eventuali repliche delle parti, poi il giudice Angelo Antonio Pezzuti si ritirerà in camera di consiglio per la sentenza.

Agli atti del processo anche la perizia sulle cause della morte di Astori disposta dallo stesso Pezzuti, che si è aggiunta alle conclusioni già presentate dai consulenti della procura e della difesa di Galanti. Per la procura, che si è avvalsa della consulenza del professor Domenico Corrado di Padova, se la patologia fosse stata diagnosticata mentre si trovava in una fase iniziale ciò avrebbe consentito di interrompere l'attività agonistica di Astori e, tramite la prescrizione di farmaci, di rallentare la malattia e prevenire l'insorgenza di «aritmie ventricolari maligne».

IL GIOCATORE DELLA FIORENTINA ERA DECEDUTO NELLA SUA CAMERA D'ALBERGO PRIMA DELLA PARTITA CONTRO L'UDINESE

Il capitano della Fiorentina fu colto da malore di notte mentre era solo nella camera d'albergo di Udine: l'unica possibilità di salvarlo, si afferma nella perizia del giudice, sarebbe stata quella che gli fosse stato installato in precedenza un dispositivo defibrillatore. Eventualità, quest'ultima, impensabile in assenza di una diagnosi. Tuttavia, sosterrebbero sempre i periti di parte, anche se Astori fosse stato sottoposto all'holter, sarebbe stata bassa la probabilità che questo esame potesse permettere di rilevare anomalie tali da imporre ulteriori approfondimenti.

Secondo l'avvocato Sigfrido Fenyes, difensore del docente e medico unico imputato, «Galanti soffre in silenzio» rispondendo ai cronisti che gli chiedevano se il suo assistito sarebbe stato presente alla lettura della sentenza.

CAPITANO Il calciatore della Fiorentina e della Nazionale, Davide Astori

Bari

«Voleva ammazzare mia madre» A 17 anni uccide un pregiudicato

«Voleva uccidere me e mia madre e mi sono dovuta difendere». Così, in lacrime, una 17enne barese ha raccontato di aver accoltellato, uccidendolo, il pregiudicato 45enne Giuseppe De Mattia. Avrebbe reagito ad un'aggressione da parte dell'uomo che nella tarda serata di giovedì, impugnando un coltello, avrebbe inscenato una violenta discussione in strada con la madre della ragazza.

Attentato a Capitol Hill: morti agente e assalitore

▶Torna il terrore davanti al Congresso Usa dopo l'attacco di gennaio dei fan di Trump

▶Auto contro le barriere, morto un poliziotto l'assalitore colpito dagli spari delle guardie

L'ALLARME

NEW YORK A tre mesi dall'assalto al Campidoglio del 6 gennaio un nuovo sanguinoso incidente ha ieri riacceso l'allarme a Washington. Un'auto si è diretta a velocità contro il perimetro di protezione intorno al grande palazzo che ospita sia la Camera che il Senato. Dopo aver superato la prima recinzione, aver ferito due poliziotti, uno dei quali mortalmente, la vettura si è schiantata contro una delle barriere di acciaio che formano il secondo cerchio di protezione del Campidoglio. A quel punto il conducente è scattato fuori dall'auto brandendo un coltello e dirigendosi contro gli agenti di guardia, che hanno reagito sparandogli addosso. L'uomo è stato trasferito in ospedale, dove è spirato poco dopo. Il Campidoglio era al momento semivuoto per il fine settimana di Pasqua. Sia il Senato che la Camera erano in vacanza ma c'erano comunque vari funzionari e impiegati che hanno confermato di aver ricevuto l'allarme della Polizia del Campidoglio («Siamo sotto attacco!») e la richiesta di restare chiusi nei propri uffici.

A differenza di quel che è successo tre mesi fa durante l'assalto degli estremisti pro-Trump, questa volta i soccorsi sono intervenuti con grande prontezza. Da gennaio, la Guardia Nazionale ha mantenuto circa 2 mila soldati nella capitale proprio per proteggere il palazzo del Congresso, e sono arrivati subito e in assetto antisommossa, nel timore che potessero esserci altri attacchi imminenti. Appena un'ora più tardi, il nuovo capo della polizia capitolina, Yogananda Pittman, ha tenuto una conferenza stampa in cui ha confermato che uno dei suoi agenti era morto per le ferite riportate. La signora ha annunciato che il presidente Joe Biden, che sta trascorrendo il week-end di Pasqua nella residenza di Camp David, era stato informato e stava seguendo lo sviluppo della vicenda. Il capo della polizia di Washington ha poi a sua volta aggiunto: «L'attacco non sembra legato al terrorismo», ma è quasi sembrato correggersi nel precisare che «le indagini sono all'inizio, e possono svilupparsi in ogni direzione». Le ipotesi si rincorrevano, a partire dall'idea che si fosse trattato di un atto di follia, di un cosiddetto «suicide by cop», la pratica di suicidarsi facendosi sparare dalla polizia. La chiara intenzionalità dell'attacco ha comunque fatto escludere dall'inizio l'ipotesi che si fosse trattato di un ubriaco o di un drogato.

La zona dell'attacco

L'assalto di ieri ha riportato alla memoria le violenze di gennaio quando una massa di manifestanti si era allontanata dal comizio di Trump per attaccare il Campidoglio

PRONTA LA REAZIONE DELLA GUARDIA NAZIONALE CHE PRESIDIA CON OLTRE DUEMILA SOLDATI L'INTERA AREA

LE VIOLENZE

Nel 2013 una donna morì in una nuvola di pallottole del servizio segreto quando con l'auto sfondò le barriere della Casa Bianca per poi fare manovra e scappare verso il Campidoglio. Si capì poi che la donna era solo confusa e terrorizzata. L'uomo che ieri ha diretto la sua auto contro la prima barriera difensiva e poi contro la seconda, non sembrava confuso ma solo deciso. Nel momento in cui scriviamo, il suo nome non era ancora stato divulgato e anche la targa dell'auto non era nota.

L'incidente ha comunque riportato prepotentemente alla memoria le violenze dello scorso gennaio quando una massa di manifestanti si erano allontanati dal comizio di Donald Trump per dirigersi, su suo invito, verso il Campidoglio. Allora ci sono state lunghe scene da insurrezione, con violenze e gravi danni. Trecentocinquanta persone che hanno partecipato a quella rivolta sono state incriminate, ma varie delle milizie che vi hanno preso parte continuano nelle loro attività di estrema resistenza al governo federale.

Anna Guaita

Nuova vita L'ex presidente

Donald e Melania prenotabili come ospiti per eventi privati sul sito di Trump

Poco più di due mesi dopo aver lasciato la Casa Bianca, Donald Trump lancia in rete il suo nuovo sito personale chiamato 45office.com, ovvero "ufficio del 45esimo presidente degli Stati Uniti d'America". All'interno della piattaforma si prospettano però nuove ed originali possibilità di interazione col magnate e con la sua consorte: poter ricevere auguri personali per un'occasione speciale o persino la possibilità di prenotare la presenza dei coniugi a un evento privato. «Preservare la magnifica eredità dell'amministrazione Trump, e allo stesso tempo promuove l'agenda di America First» è lo scopo del nuovo mezzo comunicativo dell'ex presidente.

Il militare-spia e i russi: spuntano altri incontri Un'indagine sui telefonini

L'INCHIESTA

ROMA Altri incontri e altri documenti. Nei mesi scorsi, prima di essere sorpreso dagli uomini del Ros in un parcheggio di Spinaceto, l'ufficiale della Marina Walter Biot, avrebbe incontrato almeno quattro volte il funzionario russo al quale cedeva materiale "classificato". Dall'informativa dei carabinieri del Ros agli atti dell'inchiesta emerge come il militare italiano fosse stato di fatto "arruolato", con un protocollo ben preciso da seguire l'ultimo martedì di ogni mese, giorno designato per l'appuntamento già fissato. Le indagini adesso puntano a stabilire quali altri atti segreti siano stati ceduti ai russi e per quanti soldi. «Io non avevo accesso a documenti riservati - ha assicurato Biot al suo avvocato, Roberto De Vita - il mio livello di accesso era basso». Un punto, questo, sul quale si giocherà buona parte della difesa. Trattandosi di documenti classificati, la procura potrà consegnare il contenuto della pen drive al difensore? «Il diritto di difesa e il segreto degli atti - chiarisce De Vita - deve essere correlato. Quindi dovranno essere i pm a dimostrare quanto quei documenti siano importanti. Non noi». E allora, se la consegna degli atti non potrà essere completa, perché per declassificarli è necessario l'intervento del "soggetto originatore", è facile immaginare che l'avvocato insisterà proprio su questo punto per tentare di ridimensionare le responsabilità del suo assistito.

L'INFORMATIVA

Il protocollo concordato per lo scambio di documenti è descritto nell'informativa del Ros. Le regole di ingaggio prevedevano che Biot e l'agente russo, si incontrassero alle 18, con cadenza fissa. Nessuna telefonata. Se uno dei due non si fosse presentato, sarebbe scattato il rinvio automatico al martedì successivo ed, eventualmente, a quello dopo ancora. Arrivato nell'area, appena fuori dal raccordo, Biot doveva «entrare nel supermercato Carrefour e acquistare alcuni prodotti» per accertarsi di non essere seguito e simulare che l'arrivo nel parcheggio fosse del tutto casuale, avesse un altro obiettivo e non quello di incontrare l'agente russo. Solo dopo, infatti, era previsto che l'ufficiale italiano tornasse nella sua auto dove avveniva lo scambio. Circostanze che adesso dovranno essere chiarite. Così come verranno esaminate le celle telefoniche sulle quattro utenze in uso al militare per stabilire gli spostamenti degli ultimi mesi, che potrebbero aggiungersi all'unica contestazione che al momento gli viene mossa dal procuratore Michele Prestipino e dal pm Gianfederica Dito.

SPY STORY L'ufficiale di Marina Walter Biot

BIOT AVREBBE INCASSATO ALTRI SOLDI, MA LA DIFESA PUNTA SULLA DIFFICOLTÀ DI SVELARE IL CONTENUTO DEI FILE

DECLASSIFICATI

Per essere allegati al fascicolo di inchiesta i documenti ceduti da biot all'ufficiale russo dovrebbero essere "declassificati". Un atto che renderebbe divulgabili i documenti, ma che dovrà essere autorizzato principalmente dall'autorità che li ha emessi. In questo caso anche dalla Nato. Di certo non potrà essere eseguita la copia forense della sim che Biot stava consegnando all'ufficiale russo, almeno non subito. Un passaggio cruciale per la difesa che punta a sostenere che quelli "venduti" fossero solo documenti ordinari, per nulla coperti dal segreto. Sono almeno tre i video, effettuati con una telecamera nascosta dal 18 marzo, che ritraggono l'ufficiale mentre è intento a fotografare, nella stanza del suo ufficio, il monitor del pc. La telecamera era stata piazzata dallo Stato Maggiore della Difesa insospettito dal comportamento di Biot. Il primo video risale al 18 marzo, poi un secondo episodio il 23 marzo e il terzo il 25 marzo. Nell'ultimo video si vede Biot mentre fotografa con lo smartphone alcuni documenti e poi ripone la sim-card in un bugiardino all'interno di una scatola di medicinali e la sistema nello zaino.

Intanto la procura militare si appresta a rivendicare la competenza dell'inchiesta. L'incontro tra i procuratori Antonio Sabino e Michele Prestipino è previsto all'inizio della prossima settimana. Secondo Sabino, la fattispecie di reato contestata a Biot riguarda l'articolo 86 del codice penale militare, che prevede da 15 anni di pena all'ergastolo. Di avviso contrario i pm romani, che intendono andare avanti con le indagini.

Valentina Errante
Cristiana Mangani

Accuse a Mosca

«Navalny ha perso 8 chili in carcere»

Navalny ha perso otto chili in carcere: a lanciare l'allarme sono i collaboratori dell'oppositore numero uno del Cremlino, la cui situazione preoccupa l'Ue, che oggi è tornata a chiedere a Mosca «il rilascio immediato e incondizionato» del dissidente. Il team di Navalny ha sottolineato che il trascinatore delle proteste anti-Putin ha perso peso ancor prima di iniziare lo sciopero della fame per chiedere di essere curato per i forti dolori che accusa alla schiena e alle gambe e che secondo lui sono legati al fatto che «lo svegliano otto volte durante la notte». L'Ue è «preoccupata che all'oppositore russo Alexei Navalny venga negato l'accesso alle cure mediche e che sia soggetto alla privazione del sonno», ha dichiarato da parte sua Nabila Massrali, una portavoce dell'Alto rappresentante Ue Josep Borrell. «Sembra che lì lo stiano lentamente uccidendo», hanno commentato gli attivisti, mentre i sanitari dell'Alleanza dei Medici minacciano di protestare davanti al carcere se Navalny non sarà visitato da un medico di sua fiducia entro il 5 aprile.

Usa-Iran Prosegue il disgelo di Biden

NUCLEARE

NEW YORK Nuove prove di disgelo tra Usa e Iran sulla questione del nucleare. Il summit virtuale di Francoforte ieri, tra i paesi firmatari del Jcpoa, si è chiuso con il rinvio a Vienna a partire da martedì prossimo per una prossima rete di consultazioni, alla quale tornerà a partecipare anche la delegazione statunitense. Usa e Iran in questa occasione non avranno scambi negoziali diretti, ma parleranno per mezzo di intermediari. Sarà l'intera assemblea, comprensiva di Francia, Germania, Inghilterra ed Ue, con Russia e Cina come osservatori esterni, a disegnare la scaletta di concessioni reciproche che renderà possibile il riavvicinamento.

In realtà il processo sarà bilaterale, con concessioni contemporanee che garantiranno pari dignità e rispetto ai due governi nella marcia verso il ricompattamento dell'accordo. La percezione esterna intorno alla trattativa è della massima importanza. L'Iran si trova alla vigila di elezioni nazionali che si svolgeranno il prossimo mese di giugno, nelle quali la fierezza del governo Rohani nel trattare con il nemico Usa avrà un peso determinante. Joe Biden si trova a riaprire una porta che Trump aveva sbattuto con arroganza, e sa che una parte del paese è ancora d'accordo con la linea del suo predecessore.

Economia

DAL FITD MANDATO A DEUTSCHE BANK PER VENDERE LA QUOTA IN CARIGE

Salvatore Maccarone
Presidente Fitd

Alitalia, l'assedio di Lufthansa ma Ita non cede sull'acquisto

▶Il colosso tedesco starebbe puntando al fallimento della vecchia Az per conquistare il mercato italiano

▶In arrivo la proposta del governo alla commissione Ue Agli assistenti di volo mini stipendi da 70 euro senza Cig

IL CASO

ROMA Dietro l'irrigidimento di Bruxelles sul decollo di Ita sembra profilarsi un retroscena assai poco luminoso, sebbene tutto da dimostrare. E cioè che il pressing di Lufthansa sulla Commissione Ue non avrebbe quale scopo la conquista (a spese di Ita) degli slot più redditizi di Milano-Linate, bensì la raccolta di tutto quanto resterebbe di buono di Alitalia dopo il sempre più probabile fallimento della compagnia.

Tra l'altro, l'intervento non avverrebbe direttamente (Lufthansa non potrebbe), bensì attraverso un pool di banche che si starebbe costituendo. Come che sia, la partita a Bruxelles si fa ogni giorno più complicata. Ma anche il fronte interno, quello che riguarda la sorte degli 11 mila dipendenti, di cui oltre 6 mila in Cig, è caldissimo. E non potrebbe essere altrimenti visto che circa 2 mila assistenti di volo hanno ricevuto in busta paga il primo aprile tra 70 e 90 euro. La quota base della Cig arriverà solo tra il 9 e il 14 aprile, mentre una data per avere l'integrazione del Fondo volo non è ancora certa. Né va meglio ai piloti che hanno ricevuto solo metà dei compensi, ma che partono da cifre più alte. Di fatto però la decurtazione, in assenza di cig e di altri sostegni, tocca 3 mila euro in media lordi: una vera stangata. Legata al fatto che la vecchia Az non ha più fondi in cassa e che l'Europa non ha dato ancora l'ok ai 24 milioni di ristori richiesti.

IL TESORO APPOGGIA IL PIANO INDUSTRIALE MESSO A PUNTO DALL'AD LAZZERINI E SI PREPARA ALLA SFIDA CON LA VESTAGER

LA BUSTA PAGA DI MARZO DI UN ASSISTENTE DI VOLO

La mini busta paga di un assistente di volo Alitalia per il mese di marzo senza cassa integrazione e altri sostegni.

Aerei Alitalia

EMERGENZA

Sta di fatto comunque che al di là di questo difficilissimo momento, la situazione di emergenza si replicherà tra 20 giorni, a fine aprile, quando il fondo del barile sarà davvero asciutto. E il fallimento dietro l'angolo.

Senza risorse, senza la possibilità di volare e vendere biglietti, il destino sembra segnato. Il governo però non avrebbe intenzione di cedere e anche ieri ha ribadito la volontà di appoggiare il piano industriale di Ita che prevede in prima battuta l'acquisto del ramo aviation. L'ipotesi dell'affitto di alcuni servizi non piace ai vertici della newco, peraltro è vista male anche da Bruxelles.

Intanto Daniele Franco, Giancarlo Giorgetti e Enrico Giovannini, il trio di ministri che deve mettere a punto il salvataggio e il rilancio, starebbe concertando con il vertice di Ita una proposta complessiva su slot, assetto aziendale e strategie da inviare a Bruxelles la settimana prossima. Il tutto con l'obiettivo di consentire a Ita di decollare entro gli inizi di luglio utilizzando aerei e personale di Alitalia incassando i frutti della ripresa del traffico aereo prevista per l'estate. Risorse che porterebbero liquidità nelle casse di Alitalia che non riesce, come noto, a pagare gli stipendi e ha già serie difficoltà con i fornitori. Del resto, nell'atto formale messo a punto dall'allora ministra Paola De Micheli si legge che la newco guidata da Fabio Lazzerini può acquistare o anche affittare, con trattativa privata, «rami d'azienda di imprese con certificato di operatore aereo rilasciato dall'Enac». Nessun paletto Ue da rispettare quindi, anche perché il trasporto aereo è considerato un asset strategico per il Paese.

LA CRITICITA'

Gli uomini della commissaria Margrethe Vestager ribattono però che in questo modo verrebbe meno il requisito della discontinuità tra l'amministrazione straordinaria e Ita. La conseguenza, almeno in teoria, sarebbe pesantissima. La condanna Ue per aiuti di Stato ad Alitalia — possibile sulla tranche da 900 milioni e sicura sugli altri 400 milioni - ricadrebbe subito sulla newco, costringendola a sborsare rapidamente i soldi. Il governo sta valutando se correre o meno questo rischio, pagare cioè la multa per decollare in fretta. Di certo scatterebbe un furiosa battaglia legale. Per ora l'indicazione di Palazzo Chigi è di cercare una mediazione «sostenibile».

Umberto Mancini

Da giugno

EasyJet stringe i tempi nuovi voli da Milano

EasyJet ha annunciato ieri nuove rotte dall'aeroporto cittadino di Milano Linate verso la Sicilia a partire dal prossimo 11 giugno. In quella data saranno inaugurati infatti 2 collegamenti giornalieri con Catania e Palermo. Nel frattempo il vettore di Luton annuncia che in estate opererà su tutti gli aeroporti milanesi (compresa Malpensa), arrivando a collegare la Lombardia con oltre 58 destinazioni nazionali ed europee per ben 66 rotte.

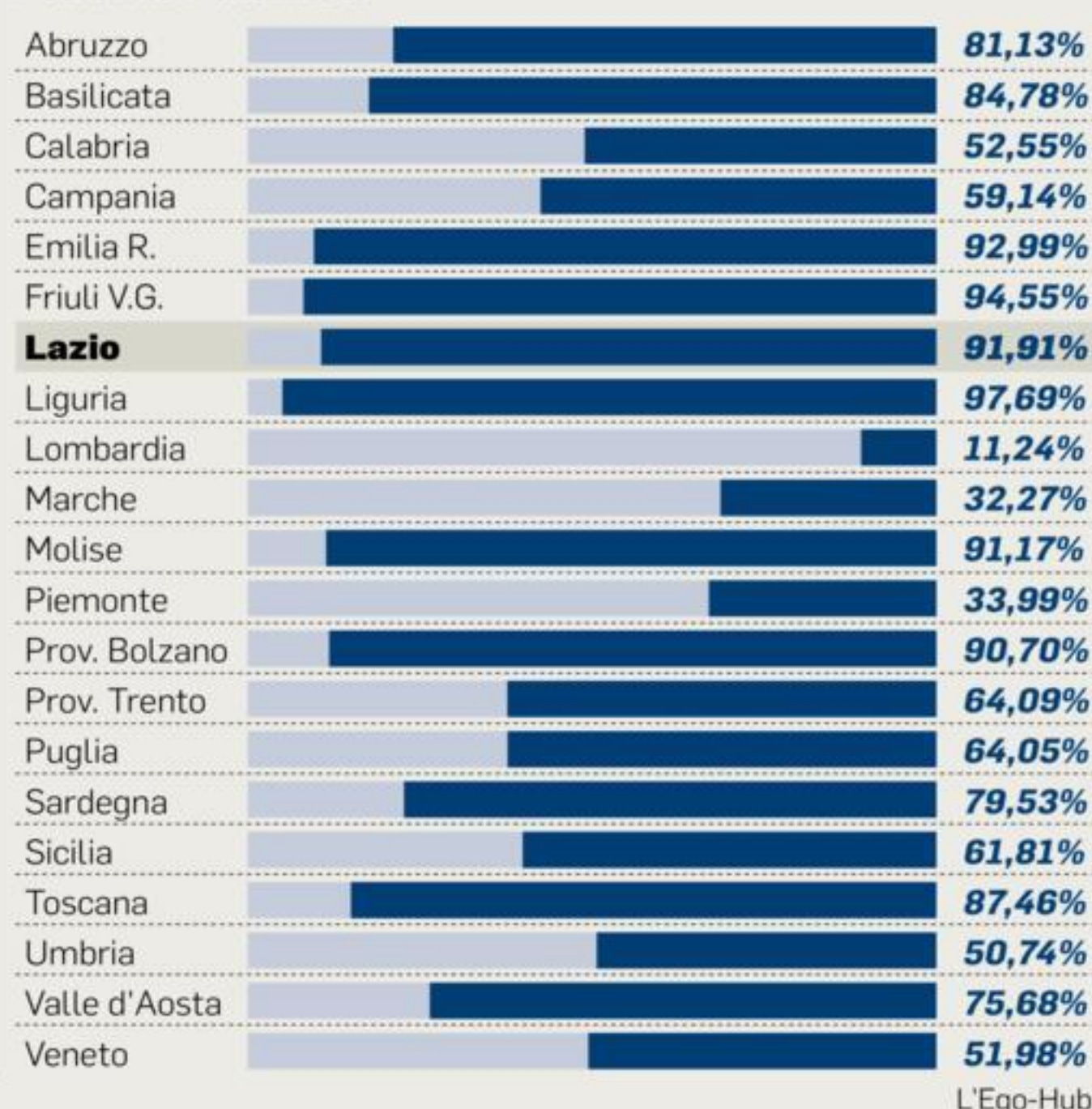
Cdp ed Eni candidano Caio al timone di Saipem

NOMINE

ROMA Eni e Cdp Industria, in relazione all'assemblea degli azionisti di Saipem fissata per il prossimo 30 aprile in unica convocazione, presenteranno una lista congiunta con i seguenti candidati: Silvia Merlo, Francesco Caio, Alessandra Ferone, Pier Francesco Ragni, Marco Reggiani e Paola Tagliavini. «Caio è il candidato in possesso delle competenze professionali specifiche per la nomina come amministratore delegato della società», spiegano i due gruppi in una nota congiunta, che proporranno anche di nominare Silvia Merlo presidente del consiglio di amministrazione. Manterrà Caio la sua posizione in Ita, della quale è attualmente presidente? La domanda non è oziosa, visto che il manager è chiamato a guidare una società specializzata nella realizzazione di infrastrutture petrolifere - in Borsa capitalizza 2,4 miliardi circa - che richiedono un impegno a tempo pieno. Eni e Cdp Industria sottoporranno inoltre all'assemblea degli azionisti di Saipem di confermare le attuali retribuzioni degli amministratori proponendo, pertanto, di determinare un compenso annuo lordo spettante a ciascun consigliere, incluso il presidente, in 60.000 euro, oltre al rimborso delle spese sostenute per la carica, spiegano nella nota i due gruppi. Eni è titolare del 30,5% di Saipem. A sua volta Cdp Industria ha il 12,5% del capitale.

Il voucher banda larga è già un flop, poche richieste dalle famiglie disagiate e stop Ue al bonus per le Pmi

IL PIANO

ROMA Doveva servire per aiutare i ragazzi con la Dad. E i loro genitori, magari, a pagarsi la connessione per lo smart working e il tablet. Ma il voucher per la banda larga del governo è rimasto finora al palo. L'incentivo di 500 euro per la connessione internet e il pc, introdotto lo scorso anno e riservato alle famiglie più bisognose, quelle con reddito ai fini Isee inferiore a 20 mila euro, ha ricevuto pochissime richieste: in quasi 5 mesi sono stati usati meno del 30% dei 200 milioni disponibili. Il voucher da 300 euro per le famiglie con Isee fino a 50 mila euro, e quello da 2.500 per le piccole e medie imprese, sono rimasti invece sostanzialmente lettera morta. Tutto bloccato a Bruxelles. Qualche giorno fa il ministero dello Sviluppo ha di nuovo sollecitato gli uffici della Commissione, ma per ora senza risposta. Una inerzia che tiene congelati oltre 850 milioni di euro che il precedente governo aveva destinato alla misura. I dubbi della Commissione riguarderebbero il fatto che, mentre nella prima fase il bonus è stato destinato a famiglie in condizione di bisogno, nella seconda fase l'incentivo sarebbe indirizzato tutto sommato a nuclei che non si trovano in difficoltà economiche. Il rischio, insomma, è che possa configurarsi un aiuto di Stato vietato dalla normativa comunitaria. Proprio per questo il governo, insieme al suo braccio operativo Infratel, starebbe valutando di abbassare la soglia di Isee che dà diritto all'incentivo. Ma si starebbe ragionando anche di altri correttivi alla misura. Oggi il bonus riguarda il passaggio a connessione veloci di almeno 30 Megabit. Ma il governo, anche grazie al contributo dei fondi del Recovery, punta a connessioni ultraveloci, da 100 Megabit.

Il flop per le famiglie più disagiate è stato particolarmente clamoroso nel Lazio. Finora sono stati utilizzati solo l'8% dei soldi disponibili (poco meno di 250mila euro su circa 5 milioni a disposizione). Male anche Emilia, Friuli, Liguria, Molise e provincia di Bolzano, tutte con percentuali di fondi non impegnati superiori al 90%. In Lombardia invece, dove il bonus si poteva chiedere anche a Milano, da spendere resta solo poco più del 10% dei finanziamenti stanziati. Il fatto è che il Lazio, come anche altre Regioni, aveva deciso di concedere l'aiuto solo alle utenze localizzate nei comuni «totalmente montani». Una scelta sbagliata. Tanto che nei giorni scorsi la regione ha fatto retromarcia.

RIVENDITORI TAGLIATI FUORI

A complicare la richiesta dell'incentivo è stata poi anche la decisione del governo di dare una sorta di «esclusiva» alle compagnie telefoniche: la norma prevede che solo gli operatori possano distribuire i voucher, anche per quanto riguarda la fornitura di pc e tablet, mentre sono rimasti tagliati fuori i rivenditori di apparecchi. Una strategia che aveva provocato la protesta dell'associazione delle grandi catene di elettronica, che si è anche rivolta al Tar.

Andrea Bassi
Jacopo Orsini

I numeri del bonus banda larga

Fonte: Ministero Sviluppo economico — L'Ego-Hub

L'industria tiene ma la ripresa è incerta

▶Secondo Confindustria la produzione è salita dell'1% nel primo trimestre 2021 malgrado la frenata di marzo

▶Pil in arretramento, pesa lo stallo dei servizi Bene la domanda estera, incognita materie prime

LA CONGIUNTURA

VENEZIA L'industria italiana frena a marzo ma nel primo trimestre dell'anno la produzione cresce comunque dell'1% su fine 2020 grazie alla domanda estera. Ora il rilancio dovrebbe accelerare, ma secondo il centro studi di Confindustria, con l'area dei servizi «ancora in forte sofferenza» è ora «cruciale che la campagna vaccinale proceda in maniera rapida ed efficiente, come garantito dal Governo; se per qualche ragione ciò non dovesse accadere il rischio è che l'attesa ripresa tardi ancora ad avviarsi». L'altra ombra che si allunga sono i pesanti rincari delle materie prime: «Intervenga la Ue», propone Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico.

«Si interrompe in marzo la crescita dell'attività nell'industria italiana (- 0,1%, dopo + 0,6% in febbraio e + 1% in gennaio) - avvertono i ricercatori di CsC -, ma nel primo trimestre del 2021 si stima un incremento dell'1% rispetto al quarto 2020 (- 0,7%). Nonostante l'aumento delle restrizioni in Italia, l'industria conferma dunque una buona tenuta sostenuta maggiormente dall'accelerazione della domanda estera», mentre «la domanda interna, meno dinamica a causa delle limitazioni negli spostamenti e nello svolgimento di alcune attività, incide sul comparto terziario che nel primo trimestre zavorra la dinamica del Pil, attesa in marginale arretramento». Lo scenario appare comunque improntato ad «un cauto ottimismo sull'evoluzione della domanda nei prossimi mesi, in linea con le rassicurazioni del Governo sulla rapida ed efficiente evoluzione della campagna vaccinale». Gli ordini in volume avanzano in marzo dello 0,7% su febbraio (+ 40,5% su marzo 2020), quando sono cresciuti dello 0,5% sul mese precedente (-0,3% annuo). Le «variazioni tendenziali abnormi rilevate in marzo», evidenzia il Csc, «sono da mettere in relazione con i livelli di attività molto bassi che erano stati toccati un anno prima per il lockdown».

AGRUSTI: «SUI RINCARI DEI PREZZI INTERVENGA LA UE PRIVILEGIANDO LE FORNITURE AL MERCATO INTERNO COME PER I VACCINI»

LO STOP AL TURISMO PESA

La buona performance dell'industria «contribuisce positivamente al Pil nel primo trimestre; tuttavia, a causa della dinamica negativa dei servizi - specie quelli legati alla filiera turistica (ancora in forte difficoltà) - la variazione del prodotto interno lordo è attesa lievemente negativa rispetto a fine 2020». E «sono aumentate le pressioni sui costi, sia per i prezzi più elevati delle materie prime sia per i ritardi nella catena della fornitura, con i tempi medi di consegna che si sono allungati al livello maggiore dal picco di aprile 2020».

Un problema rilevato con forza da Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico (Pordenone, Trieste, Gorizia): «I produttori europei di semilavorati e quanti hanno disponibilità di materie prime soddisfino anzitutto l'esigenza del manifatturiero interno, lo stesso avvenga in Italia, ma senza speculazione. La pandemia - ha aggiunto Agrusti - è l'amplificatore di situazioni verificatesi negli anni, aggravate da scelte scellerate operate in Italia e in Europa, come quelle sull'Ilva». Secondo Agrusti la soluzione «tempofanea e palliativa» a questi rincari «deve mutuare l'appello/imposizione che Ursula von der Leyen ha rivolto ai produttori di vaccini europei, esortati a supportare prioritariamente i cittadini del Vecchio Continente: dobbiamo chiedere ai produttori europei di semilavorati, a coloro i quali hanno disponibilità di materie prime, di soddisfare anzitutto l'esigenza del manifatturiero interno. E in Italia ci sono alcune realtà come il legno che potrebbero, nella sola fase emergenziale, privilegiare i produttori italiani anziché quelli esteri».

In generale, l'industria appare in significativo miglioramento anche nel resto d'Europa (con Germania e Paesi Bassi in testa) e ciò fa ben sperare Confindustria per la domanda estera nei prossimi mesi. Ma «bisogna essere consapevoli che un'ampia fetta dell'economia italiana - quella dei servizi, che copre circa i tre quarti del valore aggiunto nazionale - risulta ancora in forte sofferenza e potrà ripartire pienamente solo quando la curva dei contagi tornerà a calare e le restrizioni verranno gradualmente rimosse».

M.Cr.

RIPRESA La produzione industriale è salita dell'1% nel trimestre

Gruppo Alperia

Utile e dividendi in aumento nel 2020

Gruppo Alperia: approvato dal consiglio di gestione il progetto di bilancio 2020 con risultati positivi nonostante gli effetti del Covid-19. La realtà pubblica alto atesina ha segnato ricavi complessivi pari ad oltre 1,4 miliardi di euro (- 7% rispetto al 2019), Ebitda in aumento a circa 229 milioni (+ 6%), utile netto di gruppo a 60 milioni contro 56 milioni fatti registrare nel 2019. Dividendo proposto di 33,3 milioni di euro, in netta crescita (+ 28%). L'anno scorso sono stati effettuati circa 127 milioni di investimenti. 22 in più sul 2019. L'anno è stato caratterizzato da importanti apporti idrici (pioggia e neve), la produzione idroelettrica è risultata quindi in notevole aumento rispetto a quella del 2019 (+ 19%). Il prezzo medio dell'energia registrato presso la Borsa elettrica è stato però di poco meno di 39 euro/MWh, il livello più basso mai registrato dall'avvio della stessa autorità; rispetto al 2019, si è registrato un calo del 26% circa.

ROBERTO BOTTOLI Confindustria

Veneto, moda a rischio Bottoli: «Cig oltre giugno»

IL CASO

VENEZIA La crisi pesa decisamente sul sistema moda del Veneto e la Confindustria di settore chiede di prolungare la cig oltre giugno per non perdere un patrimonio di competenze che vale 18 miliardi d'export e 100mila addetti. «Urge salvaguardare la filiera del tessile abbigliamento e le sue professionalità - dichiara Roberto Bottoli, coordinatore del Sistema Moda di Confindustria Veneto -. Fondamentale non solo la proroga, ma anche il mantenimento della cigo Covid oltre giugno. I sostegni a fondo perduto coprono solo una percentuale del 3/5% delle perdite 2020. È in gioco la continuità della prestigiosa filiera veneta».

PMI IN PERICOLO

Bottoli pensa soprattutto alle Pmi di questa catena così importante per il pIl regionale. «La filiera del Tessile Abbigliamento, anche nelle sue espressioni più nobili e blasonate, poggia su aziende piccole e medie che pur non facendo del digitale il loro valore aggiunto, vantano competenze e professionalità uniche in Europa. Molte delle nostre aziende, per mantenere i preziosi collaboratori, continuano a farsi carico di anticipare la cig ai dipendenti, ma è un peso sempre più gravoso in presenza di significativi cali di fatturato. Perdere figure essenziali potrebbe compromettere non solo la ripresa del settore ma anche la sua stessa sopravvivenza, come peraltro accaduto in altri Paesi europei dove la filiera della moda è scomparsa», avverte l'imprenditore trevigiano che parla di ristori ridotti «a un'infima percentuale, dal 3 al 5%, delle perdite 2020. E le previsioni danno per compromesso tutto l'anno in corso. L'uscita del tunnel, senza adeguati supporti, rischia di essere irraggiungibile per molti».

M.Cr.

Generali e Telepass, via ai rimborsi dei pedaggi in caso di gravi rallentamenti in autostrada

LA NOVITÀ

MILANO Rimborso del pedaggio in caso stop in autostrada. Il nuovo servizio è stato lanciato da Generali Italia e da Telepass.

In caso di gravi rallentamenti nella tratta autostradale dovuti a incidenti - si legge in una nota ufficiale - tutti i clienti Telepass abilitati al nuovo servizio e che hanno già acquistato il pacchetto assistenza stradale potranno ricevere un rimborso pari al 50% del valore del pedaggio, con riaccredito automatico sul conto Telepass, grazie alla elaborazione dei dati di transito dell'autoveicolo e all'analisi di tutti gli eventi presenti sulla tratta autostradale. Questo nuovo servizio è già attivo e funzionante sugli oltre 200mila clienti che negli anni hanno sottoscritto l'offerta Assistenza Stradale europea.

L'iniziativa è la prima tra quelle previste dalla partnership siglata dalle due società e che si focalizza sull'innovazione tecnologica al servizio di 8 milioni di clienti. «Con questo accordo sviluppiamo ulteriormente l'ecosistema mobilità con servizi innovativi, tecnologici, data-driven e personalizzabili sul comportamento dei clienti», sottolinea Marco Sesana, Country Manager e ceo Generali Italia e Global Business Lines. «Il servizio di rimborso ritardi ci sembra una risposta tempestiva e rapida ad una esigenza reale degli utenti e ci auguriamo che le concessionarie italiane ci supportino nella diffusione massiva di questa nuova tecnologia», aggiunge Gabriele Benedetto, Ceo del gruppo Telepass.

ENTRO FINE ANNO VERRANNO LANCIATI ALTRI SERVIZI DI PAGAMENTO PER PARCHEGGI, BOLLO, RIFORNIMENTO

MARCO SESANA
Ceo e country manager di Generali Italia

RISPOSTA TEMPESTIVA

Entro fine anno, le agenzie Generali Italia avranno la possibilità di proporre ai propri clienti un'offerta esclusiva telematica, basata sull'innovativo Telepass T-Next: un dispositivo in grado di erogare sia i servizi IoT di Generali Jeniot sia i servizi avanzati di Telepass, come quelli legati ai pagamenti in mobilità (pedaggi autostradali, parcheggi, bollo, rifornimento carburante), ma anche il lavaggio della propria auto "sotto-casa", offerto da Wash Out (società del gruppo Telepass).

Vodafone punta su reti più veloci e green: altre 20 città col 5G di ultima generazione

LA STRATEGIA

ROMA Una rete green e a elevate prestazioni per favorire la ripartenza post-Covid. Vodafone Italia, che ha anticipato al 2025 gli obiettivi di zero emissioni proprie di gas a effetto serra, ha appena completato l'operazione di dismissione della tecnologia 3G sulla propria rete. Ciò si rifletterà positivamente anche sul consumo dell'energia elettrica con un risparmio stimato di circa 100 Gigawattora per il 2021. «È come se avessimo eliminato le emissioni equivalenti di una cittadina con 50 mila abitazioni, spostando al contempo le risorse su una tecnologia di nuova generazione come il 4G che permette di avere un'efficienza a vantaggio dei clienti quattro o cinque volte superiore a quella del 3G», racconta Fabrizio Rocchio che da aprile ha assunto la guida per lo sviluppo delle reti a livello europeo per il Gruppo Vodafone in qualità di Network Development Director.

LO SVILUPPO

Ma in Italia la società accelera anche sul 5G, disponibile ora in altre venti città. Dopo Roma, Milano, Bologna, Napoli e Torino, i servizi di ultima generazione di Vodafone per cittadini, imprese e Pubblica amministrazione sono ora attivi anche a Genova, Bergamo, Brescia, La Spezia, Monza, Novara, Verona, Padova, Parma, Rimini, Trento, Trieste, Venezia, Firenze, Cagliari, Prato, Palermo, Bari, Catania e Reggio Calabria. «Abbiamo portato il 5G in 25 città, ma più che i numeri conta la qualità del servizio e mano a mano che estendiamo la copertura sempre più clienti avranno la possibilità di apprezzarne i benefici», prosegue Fabrizio Rocchio, «per noi il vero 5G è una tecnologia in grado di farci fare un salto quantico rispetto al 4G, grazie all'utilizzo delle nuove frequenze che abbiamo acquisito nel 2018 tramite asta. Continueremo a sviluppare la rete 5G nelle grandi città e la estenderemo anche a Comuni più piccoli in alcune aree del territorio dove abbiamo obblighi di copertura legati all'asta». Il 5G sarà insomma uno dei principali driver della crescita e la conferma arriva anche da una recente ricerca di Accenture, secondo cui entro il 2025 le tecnologie 5G creeranno in Italia oltre 2 milioni di nuovi posti di lavoro e circa 96 miliardi aggiuntivi di prodotto interno lordo. «Il 5G è un abilitatore per l'IoT, che si dimostrerà sempre più importante in numerosi campi: dall'automotive all'agricoltura intelligente, dall'automazione alle smart cities. Per esempio, ottimizzare i flussi di traffico grazie all'impiego dell'intelligenza artificiale, a sua volta abilitata dalle connessioni veloci, permette di ridurre considerevolmente l'inquinamento atmosferico», aggiunge il nuovo responsabile dello sviluppo delle reti a livello europeo di Vodafone. L'azienda punta in questa fase anche su soluzioni total wireless per le imprese e sulla tecnologia Fwa (Fixed Wireless Access) per i clienti consumer, dove non è disponibile il servizio in fibra. «Così come abbiamo lanciato l'Fwa su 4G su un territorio pari a circa 3 milioni di abitazioni, continueremo a farlo spostandoci sulla tecnologia 5G che ha performance ancora superiori», spiega Rocchio, «con la tecnologia Fwa sono già stati raggiunti oltre 5mila Comuni, contro i 2mila previsti entro fine anno».

ROCCHIO, IL MANAGER CHE GESTISCE IL NETWORK EUROPEO DEL GRUPPO: «NUOVA TECNOLOGIA PER BASSI CONSUMI E ALTE PRESTAZIONI»

Francesco Bisozzi

L'omaggio

Una rassegna di spettacoli con Ottavia Piccolo su Rai5

Una serie di appuntamenti teatrali, in onda da oggi ogni sabato in prima serata su Rai5, che vedono protagonista Ottavia Piccolo (nella foto), una delle attrici più amate della scena italiana, e che rendono conto del suo ormai decennale sodalizio con il drammaturgo Stefano Massini: un cammino teatrale condiviso che ha raccontato alcune delle più acute emergenze civili, sociali e politiche del nostro presente. Ad aprire il ciclo - oggi alle 21.15 su Rai5 - è il film «7 minuti» diretto e interpretato da Michele Placido. Al fianco di Ottavia Piccolo, nel cast anche Cristiana Capotondi, Ambra Angiolini, Fiorella Mannoia. Il 10 aprile si proseguirà con "Occident Express-Haifa è nata per star ferma" di Simone Marcelli, che racconta l'incredibile storia di Haifa, un'anziana donna di Mosul costretta a mettersi in fuga con la nipotina di 4 anni, percorrendo in tutto 5.000 chilometri, dall'Iraq fino al Baltico. Ultimo appuntamento il 17 Aprile con la messa in onda de "Il sangue e la neve: memorandum teatrale" su Anna Politkovskaja,

SCATTI&RISCATTI

Pagine di Storia

Un secolo fa moriva il politico ebreo, di origini anglo-italiane, che fu eletto primo cittadino di Roma da una coalizione di vari gruppi progressisti. Fu lui a introdurre principi validi ancora oggi, come la lotta ad ogni tipo di corruzione

di CARLO NORDIO

Nathan, sindaco laico che odiava gli sprechi

Cento anni fa, il 9 aprile 1921, moriva Ernesto Nathan. Per il popolo ebraico, e per i lettori del Vecchio Testamento, quel nome solenne simboleggia la preminenza della religione sulle ambizioni temporali, visto che quel Profeta rimproverò David delle sue gravissime colpe, lo indusse alla contrizione e gli ispirò quel magnifico salmo penitenziale - il *Miserere* - che si recita, o si recitava, durante questa settimana di Passione. Ma malgrado un nome così impegnativo, Nathan fu un laico incorreggibile, e come tale rappresentò una larga coalizione che nel 1907 lo elesse sindaco di Roma.

Ernesto Nathan (1845-1921), ebreo di origini anglo-italiane, fu sindaco di Roma dal 1907 al 1913

LA NASCITA

Era nato a Londra il 5 ottobre 1845 da Sara Levi e Moses Meyer. Come molti ebrei, aveva ascendenze cosmopolite, e ne aveva tratto una visione del mondo ben più ampia delle limitate prospettive capitoline. Era cresciuto nell'idolatria del Mazzini, e nella concezione della Res Publica come sacro patrimonio comune: patrimonio in senso etico ma, come vedremo, anche finanziario. Dall'ebraismo più tradizionale aveva ereditato la riluttanza alle astratte speculazioni metafisiche e riteneva che la Giustizia si dovesse affermare in questo mondo, attraverso un'etica intransigente e una solidarietà sociale accompagnata da urgenti riforme. Nonostante Giobbe, l'Ecclesiaste e la Storia legittimassero forti dubbi su queste opinabili possibilità, Nathan coltivò la religione civile dell'educazione, dell'uguaglianza, e della conoscenza. Si iscrisse alla Massoneria e ne divenne Gran Maestro. Le vicende giudiziarie e le deviazioni della P2 hanno compromesso, in Italia, l'immagine di questa congregazione, che allora dominava buona parte della cultura laica. È anche vero che gli ideali di Licio Gelli non erano proprio quelli di fraternità e tolleranza universale predicati allora nei templi massonici. Ma torniamo a Nathan,

Ispirato da questi precetti salutari, entrò in politica, unendosi ai vari gruppi "progressisti" – repubblicani, liberal radicali, socialisti, - che in Italia costituivano una minoranza ideologica ma una maggioranza politica, vista la preclusione dei cattolici a concorrere alle cariche istituzionali. Roma, come il resto del Paese, era divisa in due, dopo la lacerazione insanabile con la Chiesa conseguente all'annessione al Regno d'Italia.

ERA CRESCIUTO NELLA CONCEZIONE DELLA RES PUBLICA COME PATRIMONIO COMUNE E NELL'IDOLATRIA DI GIUSEPPE MAZZINI

In alto, Ernesto Nathan in un ritratto di Giacomo Balla (2010) Sotto, il sindaco assieme a Carl Hagenbeck, famoso commerciante di animali dell'epoca (riforniva anche il circo Barnum), allo zoo di Roma, inaugurato nel 1911

Se infatti il pontefice era sdegnosamente chiuso dentro le mura leonine, molte scuole, asili e organizzazioni assistenziali erano aperte a studenti, a poveri e malati sotto la cura di volonterosi sacerdoti e di suore amorevoli.

LA DIPLOMAZIA

La Santa Sede aveva mantenuto il riconoscimento internazionale e una diplomazia accreditata. Le chiese erano tante e piene di fedeli, anche se le liste elettorali e le urne erano vuote di cattolici. Fu in questa situazione complessa che Ernesto Nathan fu chiamato ad amministrare la Città Eterna.

L'urgenza più pressante era la sistemazione urbanistica. Non avendo mai avuto una borghesia consistente, la Roma papalina si divideva tra gli estremi dei palazzi patrizi, delle chiese sontuose, dei conventi affollati e delle baracche plebee. L'afflusso nella capitale di migliaia di politici, burocrati e militari aveva determinato una carenza di alloggi: bisognava quindi programmare, demolire e ricostruire, spesso a danno delle proprietà ecclesiastiche.

GLI OBIETTIVI

Ma non si trattava soltanto di espropriare beni economici. La filosofia e gli obiettivi dei radicali, e di Nathan che li rappresentava, si estendevano alla laicizzazione di tutti i settori pubblici, dall'educazione alla sanità. La cura del corpo e dell'anima, fondamentali nel ministero assistenziale della Chiesa, costituivano, secondo questi accaniti mangiapreti, strumenti di captazioni ereditarie, di donazioni indotte, e più in generale di un asservimento delle coscienze a quello che veniva considerato un cumulo di superstizioni. Il laicismo si articolava in molte forme, dal repubblicanesimo mazziniano al furore socialista allo scetticismo liberale, e tuttavia era pur sempre minoritario nella capitale del cattolicesimo universale, dove alla devozione sincera di alcuni si associava l'adesione tradizionale di molti e l'interesse economico di tutti alla prosperità della Chiesa. L'inaugurazione, nel 1900, del monumento a Giordano Bruno, più che un ossequio alla tolleranza e un rito riparatorio sembrò una provocazione irriverente alla stessa fede in cui si riconoscevano, almeno formalmente, quasi tutti gli italiani in genere e i romani in specie. In questo crogiuolo di contraddizioni, Nathan introdusse e affermò, svincolandoli da ogni pregiudizio confessionale, i principi della buona amministrazione, della lotta allo spreco, alla corruzione e alla speculazione edilizia, con un occhio all'emancipazione delle classi più povere, con l'altro a un razionale sviluppo urbanistico, e con entrambi allo stato delle finanze.

IL CONTROLLO

La sua opera fu imponente. Moltiplicò le scuole pubbliche, rurali e urbane, reclutando pedagogisti per l'educazione, architetti per le strutture e medici per l'igiene; riportò sotto il controllo pubblico i servizi essenziali, l'acqua, il gas, la luce, il mattatoio, la centrale del latte e i magazzini generali; sviluppò la rete tranviaria, ampliò i musei e promosse il recupero dei resti dei monumenti imperiali; progettò la bonifica dell'agro romano, la rimodulazione delle borgate e dei suoi "sconci abituri"; istituì presìdi per la profilassi di malattie infettive; e infine disegnò una nuova Roma, con un piano regolatore che la sottraesse ai latifondisti e agli speculatori, coniugando i disegni di Haussman con le visioni di Mazzini e la prudenza di Colbert.

IL BILANCIO

Una cautela che sconfinò nella sparagneria, quando cancellò dal bilancio comunale la voce "frattaglie per gatti", destinata a foraggiare le schiere di felini che braccavano i topi del Campidoglio. Il rigoroso economista sostenne che i ratti costituivano cibo sufficiente, e che se questi fossero spariti anche il mantenimento dei loro cacciatori sarebbe stata ingiustificato. Pare che da lì sia nata la nota locuzione che esprime l'indisponibilità di risorse. Ma fu un errore fatale. Ignorando che nei pressi Roma aveva collocato, secoli addietro, la statua della dea Basteth, dolce e crudele, amorevole e vendicativa come tutti i felini, ne provocò evidentemente le ire. Nel 1913 il Papa attenuò il suo "non expedit", e il 14 Giugno dell'anno successivo l'"Unione Romana", formata da cattolici e liberali, vinse le elezioni. Nathan come Churchill dopo la sconfitta di Gallipoli, si arruolò come tenente, e all'età di 70 anni partecipò volontario alla guerra.

Dopo la sua morte, con l'avvento del fascismo, Roma cambiò. Ma molti lavori da lui iniziati proseguirono. Nel Largo di Torre Argentina emersero, e furono sistemati, i resti del maestoso complesso che tutti ammiriamo. Come ulteriore vendetta di Basteth, oggi vi risiede una splendida colonia felina, diligentemente accudita da benemerite gattofile.

LA CAUTELA NELLE SPESE LO SPINSE A ELIMINARE IL CIBO PER I FELINI, DA CUI IL NOTO DETTO "NON C'È TRIPPA PER GATTI"

Un gruppo di giovani tra Treviso e Conegliano ha fondato una rivista per parlare di arte e letteratura: "La Livella", chiaro omaggio al "principe"

Seminudi per filosofia ispirandosi a Totò

COPERTINA Seminudi sulla cover del mensile "La Livella"; qui sopra Veronica Berenice

L'INIZIATIVA

Mettersi a nudo in copertina per parlare di filosofia, scienza e letteratura, ammiccando a Totò e sfidando una società che corre sempre più veloce e in superficie. È la scommessa de "La Livella", un magazine mensile online di cui il 1° aprile esce l'undicesimo numero e che viene presentata dai suoi ideatori - trentenni e veneti - come "una bella rivista mensile di filosofia, letteratura, arte ed attualità", dove "bello" non è attributo ma piena sostanza. La provocatoria nudità degli autori del magazine, immortalata come cover dell'editoriale-manifesto firmato dalla direttrice trevigiana Veronica Berenice nel primo numero - "Ombre di luce" - dialoga con la voglia di raccontare il mondo attraverso il filtro della filosofia ma anche dell'ironia più arguta, in un costante bilico fra contemporaneità e antichità, rigore e clemenza, misantropia e ilarità, vita e morte.

OMAGGIO ALL'ATTORE

Proprio come nella più famosa delle poesie di Antonio de Curtis, in arte Totò, «'A Livella», a cui è liberamente ispirato il nome della rivista. «La livella non è altro che una bolla - spiega la direttrice -, misura se le cose sono in equilibrio, in un continuo tentativo di bilanciamento tra l'esistere e il non esistere e di unire i due lati opposti della vita». Quel «di fronte alla morte siamo tutti uguali» raccontato ironicamente dal principe della risata nella sua poesia ambientata in cimitero è emerso tragicamente nell'anno di pandemia, che ha invaso tutte le sfere della nostra esistenza, e proprio per questo è rimasta fuori dagli argomenti trattati dal magazine, uno spazio mentale ostinatamente Covid-free.

UNA MENSILE DOVE "BELLO" NON È ATTRIBUTO MA PIENA SOSTANZA CON TANTA VOGLIA DI DIALOGARE

L'IDEA

Berenice, classe 1991, nata a Conegliano, laurea in Filosofia a Venezia, esperienze di vita a Berlino e oggi di casa a Treviso, ha iniziato a immaginare "La Livella" alla fine del 2018. «Un po' alla volta si è formato un gruppo di persone con passioni comuni e la voglia di scriverne - racconta la direttrice - e il progetto è stato avviato con vecchi e nuovi collaboratori che si sono alternati». Oggi con Veronica ci sono Thomas Masini di Bassano del Grappa, scrittore di filosofia e redattore, Dylan G. Lewis, giovane sudafricano che vive a Bassano e che si occupa delle traduzioni, la coneglianese Sara Simon, laureata in Giurisprudenza che scrive di attualità, da intendersi come macro notizie di *slow journalism* distanti anni luce dalla frenesia delle news della microattualità e potenzialmente interessanti per i lettori internazionali del magazine. "La Livella" è seguita anche in Sudamerica, così come in Germania, Francia e Regno Unito, per un totale di 1.500 lettori al mese, ponendosi il compito ambizioso di raccontare «quanto accade ed è accaduto - scrive Berenice nell'editoriale-manifesto - lievemente discosti dalle notizie del giorno, prendendoci il tempo di analizzare scrittori, filosofi e poeti che abbiamo amato come amanti voluttuosi, di raccontare gli eventi di ieri e quelli di oggi con uno sguardo vivo e vero con cura ed attenzione anche per il bello della grafica e del Word Wide Web. Ci siamo assunti l'onere di farlo in due lingue per dare un valido passaporto ai nostri contenuti che possa far loro valicare frontiere e confini».

«SIAMO UN GRUPPO CON PASSIONI COMUNI E COLTIVIAMO IL PIACERE DI RIFLETTERE»

L'INDICE

Il magazine propone contenuti densi e articolati, filosofia vera - da Parmenide a Severino passando per Wittgenstein -, scienza e approfondimenti di letteratura, ben distanti dal chiacchiericcio anestetizzante dei social e delle cantilene televisive, e lo fa con una veste grafica pop e contemporanea. «Curiamo nel dettaglio e tanto quanto i contenuti l'estetica e gli aspetti visivi, affidati ogni mese a illustratori e fotografi diversi - spiega Berenice - perché crediamo che la cultura debba oggi relazionarsi con la realtà contemporanea e uscire dagli ambienti obsoleti che non danno spazio al design e alla bellezza. Abbiamo deciso di essere un po' più vecchi nell'anima e più contemporanei nella struttura fisica. In questo senso "La Livella" è una risposta naturale della fantasia alle lamentele che odorano di vecchio sull'ambiente culturale».

Federica Baretti

Venezia e il mondo longobardo Il terzo libro con Il Gazzettino

CIVIDALE Reperti longobardi conservati al Museo Archeologico

IL VOLUME

Non sono affatto casuali le due date che segnano la cronologia del terzo dei quattro volumi sull'origine di Venezia scritti da Federico Moro e messi in vendita con il Gazzettino. "Alla ricerca di un'identità 555-697", edito dalla goriziana Leg, in edicola da oggi, sabato 3 al prezzo di euro 7,90 più il quotidiano. «Il volume prende avvio con la risistemazione giustinianea dell'Italia e si conclude con l'elezione di Paoluccio Anafesto a duca/doxe. Nel mezzo, le vicende che portano i longobardi a espandersi gradualmente nella val Padana e nell'Italia Centrale, fino alla gemmazione dei due ducati di Spoleto e Benevento, per altro fondati sì da longobardi, ma non quelli venuti con Alboino, bensì altri, al soldo dei bizantini e arrivati dal Levante» dichiara Moro. Cominciamo dalla fine: Federico Moro va contro l'interpretazione più diffusa, lanciata da Roberto Cessi, che il primo doge non sia stato Paoluccio (o Paulicio), bensì quello che la tradizione ricorda come il terzo, Orso.

LA TESI

Moro, invece, sostiene che «la natura militare degli insediamenti costieri e la struttura per numeri e *classis dell'exercitus Venetiarum*, cioè del popolo in armi dei veneti della costa, unico depositario della sovranità attraverso l'assemblea della Concio o Arengo fino al XV secolo ed elettore effettivo del doxe fino almeno a Sebastiano Ziani nel 1172». La conclusione di questo ragionamento è che: «Paulicio Anafesto, forse, è stato davvero il primo doxe: cioè il primo comandante unico dell'*exercitus Venetiarum* e il supremo magistrato della Venetia marittima». Infatti, aggiunge Moro: «Il volume rivaluta la testimonianza delle antiche cronache riguardo in particolare al primo doge: la prassi di scegliere nelle comunità il duca/comandante è la norma alla periferia dell'impero di Giustiniano ovunque ed è sancito per quanto riguarda l'Italia dalla Pragmatica Sanctio. Non dovrebbe, dunque, essere argomento di discussione. Specie nel momento in cui noi sappiamo che non ci sono soldati bizantini in Italia a partire dalla vittoria finale di Narsete. Neppure navi. Le comunità locali, dunque, devono fare da sole. Quando non ci pensano cadono senza opporre resistenza. Perché non c'è nessuno che combatta». Nell'entroterra di Venezia si insediano i longobardi. Questo popolo conquista i centri abitati più importanti, ma non se ne va, come in precedenza avevano fatto gli unni. C'è bisogno di consolidare le difese. Anche in questo caso Moro non condivide l'interpretazione più comune, ovvero che Venezia fosse una provincia di Bisanzio. Ma sostiene al contrario che fossero i veneziani a detenere una posizione di predominio nell'alto Adriatico.

ALLA RICERCA DI UNA IDENTITÀ di F. Moro
Leg
7.90 euro

Alessandro Marzo Magno

Verona

Per il rapper Carl Brave, concerto in Arena in agosto

Carl Brave sarà all'Arena di Verona il 23 agosto. Ennesimo traguardo per l'artista multiplatino che con il suo stile ha tracciato una nuova direzione nella scena musicale italiana.
Carl Brave arriva in Arena dopo i successi a «Rock in Roma» (oltre 25 mila persone presenti), «Tuborg Open Fest» e un lungo tour sold out nei teatri che ha visto doppiate molte date e dopo il suo ultimo album «Coraggio», che contiene i brani «Parli Parli» (Disco D'Oro), «Regina Coeli» (Disco D'oro), «Che poi» (Disco di Platino).
Un live ricco dove risuoneranno dal vivo le note dell'ultimo lavoro in studio insieme ai brani che sono stati i protagonisti degli ultimi tour. Quella di Verona è la prima data annunciata del «Coraggio Live Tour», organizzato e prodotto da Otr, che vedrà il cantante e produttore romano esibirsi in suggestive location italiane.
Carl Brave, pseudonimo di Carlo Luigi Coraggio (Roma, 23 settembre 1989), è un rapper, cantautore, produttore discografico ed ex cestista italiano. Nel 2020 ha pubblicato il singolo "Che poi" poi "Regina Coeli", "Spigoli". In ottobre il suo secondo album "Coraggio".

ATTESO IN VENETO Carl Brave

VENEZIA
421 - 2021

CASO ASTORI

Il Pm ha chiesto un anno e sei mesi per il medico Galanti

Il pm Antonino Nastasi ha chiesto una condanna a 1 anno e 6 mesi, per omicidio colposo, per il medico Giorgio Galanti, imputato per la morte di Davide Astori. Galanti è imputato in qualità di direttore sanitario del Centro di medicina dello sport dell'Azienda ospedaliero universitaria di Careggi.

MESSI FUORI Paulo Dybala e, a destra, Weston McKennie: con Arthur hanno pagato cara la festa in violazione delle norme anti covid. Niente derby e multa in arrivo

PIRLO, UN DERBY AD ALTO RISCHIO PUNITI DYBALA, MCKENNIE E ARTHUR

▶La panchina della Juve scotta più di quella del Toro Esclusi i tre che hanno violato le norme anti-covid

▶Bianconeri in emergenza, devono fare i conti anche con la positività di Bonucci e Demiral

LO SCENARIO

TORINO È un Derby della Mole rovesciato, in cui per la prima volta - almeno negli ultimi 10 anni - la panchina della Juve scotta più di quella del Toro. La classifica è deficitaria per entrambe, su livelli ovviamente diversi: i granata non si aspettavano di lottare per la salvezza, così come i bianconeri di essere già fuori dalla Champions e di non avere ancora in tasca la qualificazione per la prossima. Solitamente è il Toro, stavolta invece è la Juve a giocarsi una bella fetta di stagione, e magari anche qualcosa di più, visto che una brutta sconfitta rischierebbe di far precipitare la situazione, compromettendo definitivamente l'avventura in bianconero di Pirlo. Il suo destino dipenderà anche e soprattutto dai prossimi 180 minuti contro Toro e Napoli, ma nel frattempo il Maestro non esita ad usare il pugno di ferro, mettendo Arthur, Dybala e McKennie dietro la lavagna, dopo il festino clandestino di mercoledì sera.

«I tre giocatori non sono convocati, la scelta è stata mia; volevamo dare un segnale, siamo degli esempi ed è giusto comportarci come esempi. Vedremo quando torneranno ad allenarsi». In arrivo una multa esemplare da parte della società, fortemente irritata dall'episodio, mentre il reintegro in squadra dovrebbe arrivare dopo il derby e prima del Napoli. A difesa della Joya si schiera la fidanzata Oriana Sabatini. «Non è stata una festa clandestina. Non erano nemmeno in dieci. Penso che si vogliano creare polemiche».

LA DIFESA DI PAULO

Pirlo alla vigilia cerca di riportare l'attenzione al campo, in attesa degli ultimi giri di tamponi con ansia crescente dopo le positività azzurre di Bonucci e Verratti, e per Szczesny, di ritorno dal focolaio polacco. «Serve grande rabbia, e voglia di rivalsa, le partite contro il Toro vanno sempre giocate con aggressività e voglia di vincere. La squalifica di Buffon ormai non ce l'aspettavamo. Per Szczesny attendiamo l'ultimo tampone, altrimenti è pronto Pinsoglio. Il mio futuro? Penso a far bene il mio lavoro. Chiaro che se perdi 10 partite vai a casa». Nicola si affiderà a Belotti-Sanabria, mentre Pirlo rilancia Ronaldo, deciso a vendicare il gol fantasma contro la Serbia.

Alberto Mauro

TORINO (3-5-2): 39 Sirigu; 5 Izzo, 99 Buongiorno, 3 Bremer; 15 Ansaldi, 88 Rincon, 38 Mandragora, 8 Baselli, 29 Murru; 9 Belotti, 19 Sanabria All. Nicola

JUVENTUS (4-4-2): 1 Szczesny, 13 Danilo, 4 de Ligt, 3 Chiellini, 12 Alex Sandro; 16 Cuadrado, 30 Bentancur, 25 Rabiot, 22 Chiesa; 9 Morata, 7 Ronaldo. All. Pirlo

Arbitro: Fabbri

Tv: ore 18 DAZN

Focolaio Italia

L'annuncio del Psg: Verratti contagiato

Marco Verratti è risultato positivo al Covid-19 e non potrà disputare il match con il Bayern: è quanto ha annunciato il suo club, il Paris-Saint-Germain. Verratti aveva giocato con la nazionale due delle tre partite di qualificazione ai Mondiali, ed era tornato a Parigi il 29 marzo, prima della terza partita, in Lituania. È il secondo giocatore azzurro positivo dopo Bonucci e i 4 dello staff tecnico.

PARTITE E CLASSIFICHE

SERIE A

oggi ore 12,30	
MILAN-SAMPDORIA	Piccinini di Forlì
oggi ore 15	
ATALANTA-UDINESE	Manganiello di Pinerolo
BENEVENTO-PARMA	Massa di Imperia
CAGLIARI-VERONA	Doveri di Roma 1
GENOA-FIORENTINA	Maresca di Napoli
LAZIO-SPEZIA	Giua di Olbia
NAPOLI-CROTONE	Di Martino di Teramo
SASSUOLO-ROMA	Pairetto di Nichelino
oggi ore 18	
TORINO-JUVENTUS	Fabbri di Ravenna
oggi ore 20,45	
BOLOGNA-INTER	Giacomelli di Trieste

classifica

INTER	65	BOLOGNA	34
MILAN	59	UDINESE	33
ATALANTA	55	GENOA	31
JUVENTUS	55	FIORENTINA	29
NAPOLI	53	SPEZIA	29
ROMA	50	BENEVENTO	29
LAZIO	49	TORINO	23
SASSUOLO	39	CAGLIARI	22
VERONA	38	PARMA	19
SAMPDORIA	35	CROTONE	15

marcatori

23 reti: Cristiano Ronaldo (Juventus); **19 reti:** Lukaku (Inter); **16 reti:** Muriel (Atalanta); **15 reti:** Ibrahimovic (Milan); **14 reti:** Lautaro Martinez (Inter); Immobile(Lazio); **13 reti:** Joao Pedro (Cagliari)

SERIE B

risultati	
COSENZA-ASCOLI	2-1
PESCARA-PISA	3-1
CREMONESE-EMPOLI	rinviata
FROSINONE-REGGIANA	0-0
BRESCIA-PORDENONE	4-1
CHIEVO-SPAL	1-1
ENTELLA-MONZA	1-1
LECCE-SALERNITANA	2-0
VENEZIA-REGGINA	0-2
VICENZA-CITTADELLA	1-0

classifica

EMPOLI	59	PISA	40
LECCE	55	REGGINA	40
MONZA	51	FROSINONE	39
SALERNITANA	51	CREMONESE	36
VENEZIA	49	PORDENONE	34
SPAL	46	COSENZA	32
CITTADELLA	45	REGGIANA	30
CHIEVO	45	ASCOLI	28
BRESCIA	42	PESCARA	26
VICENZA	41	ENTELLA	22

marcatori

20 reti: Coda (Lecce); **15 reti:** Mancuso (Empoli); **12 reti:** Forte (Venezia); **11 reti:** Meggiorini (Vicenza); **10 reti:** Aye (Brescia); Diaw (Pordenone); Tutino (Salernitana); **9 reti:** Aramu (Venezia)

SERIE C - GIR. B

oggi ore 15	
MODENA – AREZZO	Collu di Cagliari
oggi ore 15	
GUBBIO – CARPI	Moriconi di Roma 2
LEGNAGO – SUDTIROL	De Tommaso di Rimini
VIRTUS VERONA – PERUGIA	Cosso di Reggio Calabria
VIS PESARO – IMOLESE	Fontani di Siena
oggi ore 17,30	
CESENA – MANTOVA	Cherchi di Carbonia
FERALPISALÒ – FANO	Milone di Taurianova
MATELICA – SAMB	Costanza di Agrigento
RAVENNA – FERMANA	Vergaro di Bari
oggi ore 20,30	
TRIESTINA – PADOVA	Cascone di Nocera Inferiore

classifica

PADOVA	70	VIRTUS VERONA	45
SUDTIROL	65	GUBBIO	44
PERUGIA	64	FERMANA	40
MODENA	57	CARPI	35
FERALPISALÒ	53	VIS PESARO	34
TRIESTINA	51	LEGNAGO	31
MATELICA	49	IMOLESE	29
CESENA	48	FANO	28
SAMB	47	AREZZO	24
MANTOVA	46	RAVENNA	21

Conte lancia lo sprint scudetto: «Voglio fatti, non parole»

▶L'Inter a Bologna Il Milan riceve la Samp: «Ibra in grande forma»

LE MILANESI

MILANO «L'errore che dobbiamo evitare? Parlare. Dobbiamo fare i fatti: zitti e pedalare. Ci aspettano tre gare in nove giorni, sarà importante ricominciare nella giusta maniera». Antonio Conte, alla vigilia della sfida contro il Bologna avvisa i suoi: meglio dimenticare quanto fatto finora e mettersi alle spalle i problemi delle ultime settimane tra Covid e nazionali, ora l'Inter deve tornare a correre verso l'obiettivo scudetto.

Stasera al Dall'Ara, d'altronde, è la prima di tre sfide contro avversarie insidiose e Conte sa che non ci si può permettere errori. «Il Bologna è una squadra ben allenata. Sono aggressivi e dovremo fare attenzione - sottolinea il tecnico nerazzurro -. Il miglior messaggio è quello di riprendere da dove abbiamo lasciato. Dopo la sosta non è semplice perchè si deve riannodare il filo del discorso ma sappiamo bene che non c'è tempo e bisogna ripartire nella giusta maniera».

Serve continuare il filotto di otto vittorie consecutive (meglio solo nel 2006/07, quando l'Inter di Mancini si fermò a 17) interrotto dal Covid, con il rinvio della sfida con il Sassuolo. I nerazzurri sono ancora in allerta: i tamponi dei nazionali (italiani compresi) sono risultati negativi, ma rimane il pericolo di qualche contagiato nei prossimi giorni, considerando comunque i tempi di incubazione. Intanto per la gara di Bologna Conte avrà nuovamente a disposizione Handanovic, Vecino e De Vrij (resta positivo solo D'Ambrosio), anche se il difensore olandese dovrebbe partire dalla panchina con Ranocchia pronto a sostituirlo dal l'.

PANCHINE Antonio Conte e, a destra, Stefano Pioli

PIOLI CARICO

Il Milan è il più immediato inseguitore a 6 lunghezze (e una partita in più rispetto ai nerazzurri). Ma Pioli pensa soprattutto alla volata per un posto un Champions, fissa l'obiettivo di fare 16 punti per arrivare il prima possibile a quota 75 che dovrebbe dare la sicurezza di entrare nella prima classe europea. E chiama il Milan a dare il massimo per un finale di stagione importante avendo ritrovato un Ibrahimovic «in grandissima forma». «Arriva il momento decisivo. Saranno partite complicate e difficili ma dobbiamo dare tutto per arrivare alla fine senza il minimo rimpianto», avverte il tecnico rossonero alla vigilia della sfida contro la Sampdoria. Pioli ribadisce che il Milan deve concentrarsi solo su se stesso. Ma è chiaro che un occhio guarderà alle squadre che inseguono, un altro all'Inter capolista. Recuperato Rebic, recuperato, fuori Leao, Mandzukic, Calabria e Romagnoli, in dubbio Brahim Diaz.

ŞUPER FEDE È LA QUINTA OLIMPIADE

▶La Pellegrini domina i 200 sl agli Assoluti e ottiene il pass per Tokyo: lacrime di gioia

NUOTO

ROMA "Un bel dì vedremo", dunque, per stare nel clima giapponese: Federica Pellegrini andrà a Tokyo per la sua quinta Olimpiade personale, quante Phelps, per restare nel nuoto. Ha nuotato i 200 stile libero ieri agli Assoluti di Riccione in 1:56.69: la richiesta per il pass olimpico era 1:56.9. Ne dubitava qualcuno? Se sì, solo quei pochissimi che da quasi vent'anni, diciassette dalla prima medaglia olimpica, l'argento di Atene 2004, per la precisione, non hanno o non sanno di avere Fede. Lei lo sa. Lo sport italiano pure. E ora, con questa impresa, lo sanno proprio tutti. Ha dovuto aspettare anche qualche minuto in più: il cronometro che sarebbe stato il giudice, ha voluto la sua parte. S'è dovuto resettare, per essere sicuri, ma proprio sicuri sicuri, che quello segnato fosse il tempo. È tornata ai blocchi dopo averli sfiorati una prima volta. S'è aggiustata gli occhialini e la cuffia, s'è sistemata le spalline del costume. Via! Ha nuotato subito da nuova Pellegrini che cerca presto la velocità, ben sapendo che le avversarie di qui, per quanto le meravigliose Panziera e Quadarella non la avrebbero portata alla bagarre finale.

IL GESTO

La bagarre alla Pellegrini questa volta doveva garantirla Federica. E l'ha fatto: 26.81 ai 50, 56.2 ai 100, i secondi cinquanta veloci come non mai. Poi la piastra, il suo Golden Buzz. Tocca. Si volta verso il pubblico che non c'è, il tabellone che c'è e che indica il bersaglio centrato; apre a tutte dita la mano sinistra. Cinque, sì sono proprio cinque, cinque Olimpiadi! Si presenta in tv, lei che ne è (e sempre più sarà, nel "dopo") regina. Ma si nasconde il viso tra le mani, la voce è rotta: Federica piange! È l'emozione di una ragazza che a 33 anni s'è regalata (e ci ha regalato) un altro sogno; è per «questi mesi che non sono stati semplici», come dice; è perché «è meglio che sia successo nella mia gara». Tutto passa quasi in secondo ordine davanti a questa Storia, una grande storia di sport, forse la più grande storia dello sport italiano, se si possono azzardare paragoni fra discipline ed epoche diverse, il che non è ragionamento ma solo emozione. Quella che ha fatto piangere Federica. E quasi quasi scivolano nell'acqua di Riccione due altre splendide realtà del nuoto azzurro. Si tratta di una gara come mai s'è vista in Italia e oltre, quella delle ragazze dei 100 rana, nella quale finiscono in tre sotto il pass olimpico e il crollato record italiano, ma il posto è per due sole, la Pilato che lo aveva prenotato in anticipo e Martina Carraro che ha vinto questa gara in 1:05.86, prima azzurra di sempre sotto 1:06 e quarta nel ranking mondiale di tutti i tempi. E si tratta di un altro della rana: Nicolò Martinenghi. Dopo i 100 da record di mercoledì, si è portato via due primati nazionali, uno di mattina e uno di sera, nei 50 rana. L'ultimo è di 26.39. Certo se Adam Peaty non fosse mai sceso da Marte...

Piero Mei

INTRAMONTABILE La Pellegrini mostra il 5: sarà la sua quinta Olimpiade

Sinner da favola a Miami: sconfitto Bautista, prima finale di un Masters 1000

TENNIS

(P.V.) Non è umano. Aveva ragione Bublik. Jannik Sinner batte per la seconda volta in due settimane Roberto Bautista Agut, un top player di fatto, e conquista la prima finale di un 1000 nella sua carriera. A 19 anni. Dopo aver visto le pene di un inferno tremendo per due ore e mezzo, dopo aver commesso 53 errori di cui 31 di dritto. Dopo aver dovuto rimontare una situazione di svantaggio in ogni set. Dopo aver giocato un ultimo game da non credere: sentendo la palla in quei quattro punti come mai aveva fatto nelle due e mezza precedenti chiudendo 5-7, 6-4, 6-4. Sinner è in finale a Miami. Se l'impresa di Fabio Fognini a Montecarlo (primo italiano a vincere un torneo di questa categoria) era stato visto come il raggiungimento dell'obiettivo ricercato per tutta la vita, ciò che Sinner potrebbe centrare nella finale di domani potrebbe essere null'altro che la sigla d'apertura di una carriera da star. Nei primi due set il match è stato quanto di più mentale si possa immaginare. Bautista aveva un solo imperativo categorico: quello di far pesare sulle spalle del giovane avversario la sua età e la sua esperienza. Vuoi battermi di nuovo ragazzino? Allora mangia questa minestra, renditi conto in ogni singolo quindici che non puoi far valere l'esuberanza della tua gioventù. Perché nel braccio di ferro vinco io. Il messaggio è stato questo per tutto il match. E all'inizio del terzo il vecchio Bautista ha infilato un parziale di 12 punti a zero. Questioni di mente, di cervello, di ormoni, di età. Specie quando il ragazzo deve ancora affinare molte di quelle armi che gli consentiranno di diventare un giocatore completo. Ma il ragazzo non è umano o forse è diversamente umano. E deve essere stato tremendo per Bautista scoprire che sarebbe toccato invece a lui farsi da parte.

MOTOGP

DOHA, LE DUCATI DAVANTI A TUTTI

Libere 2 tinte di rosso: tre Ducati davanti a tutti nel secondo turno di prove della MotoGP a Doha. Miller nel finale agguanta un tempo stratosferico 1:53.145, davanti all'altro pilota del team ufficiale, Bagnaia, e a Zarco. Bene anche il rookie Martn, quinto dietro alla Yamaha di Quartararo. Morbidelli, dopo i problemi alle due Yamaha nelle Libere 1, è settimo, preceduto dall'Aprilia di Aleix Espargarò.

RUGBY

ZEBRE KO, OGGI TREVISO

Negli ottavi di finale di Challenge Cup le Zebre sono state sconfitte ed eliminate a Parma dagli inglesi del Bath 35-27. Oggi a Treviso, sempre in gara secca, il Benetton Treviso (ore 16) affronta i francesi dell'Agen. Intanto Bradley eletto miglior tecnico del Pro14.

METEO

Fronte in transito da nord verso sud, piogge e temporali su Adriatiche.

DOMANI

VENETO
Giornata di Pasqua all'insegna del bel tempo sul Veneto. Temperature massime non oltre i 15/17 °C in pianura, gelate nottetempo sui settori alpini.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata di Pasqua all'insegna del bel tempo sul Trentino Alto Adige, avremo sole prevalente ma clima freddo in quota. Temperature massime non oltre i 16/18 °C sul fondovalle.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Bel tempo anche sul Friuli VG con sole prevalente e clima fresco. Temperature massime non oltre i 15/17 °C in pianura, gelate nottetempo sui settori alpini.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	1	16	Ancona	8	15
Bolzano	4	18	Bari	11	14
Gorizia	2	17	Bologna	7	16
Padova	7	17	Cagliari	13	15
Pordenone	5	17	Firenze	7	18
Rovigo	4	16	Genova	10	18
Trento	4	19	Milano	10	18
Treviso	5	17	Napoli	11	17
Trieste	7	15	Palermo	13	21
Udine	6	16	Perugia	7	15
Venezia	9	13	Reggio Calabria	14	19
Verona	8	16	Roma Fiumicino	9	19
Vicenza	6	16	Torino	12	19

Programmi TV

Rai 1
- 8.30 **UnoMattina in famiglia** Show
- 10.25 **Buongiorno benessere** Att.
- 11.20 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentario
- 12.00 **Linea Verde Tour** Doc.
- 12.30 **Linea Verde Life** Doc.
- 13.30 **Telegiornale** Informazione
- 14.00 **Dreams Road** Documentario
- 14.50 **Canzone Segreta Remix** Att.
- 15.40 **Gli imperdibili** Attualità
- 15.45 **A Sua Immagine** Attualità
- 16.30 **TG1** Informazione
- 16.45 **Italia Sì!** Talk show
- 18.45 **L'Eredità per l'Italia - week end** Quiz - Game show
- 20.00 **Telegiornale** Informazione
- 20.35 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
- 21.25 **Una serata tra amici** Musicale. Condotto da Christian De Sica
- 23.10 **Tg 1 Sera** Informazione
- 23.20 **Ciao Maschio** Società. Condotto da Nunzia De Girolamo
- 0.25 **RaiNews24** Attualità

Rai 2
- 10.05 **I Durrell - La mia famiglia e altri animali** Serie Tv
- 10.50 **Meteo 2** Attualità
- 10.55 **Gli imperdibili** Attualità
- 11.00 **Tg Sport** Informazione
- 11.15 **Shakespeare & Hathaway** Serie Tv
- 12.00 **Domani è domenica!** Cucina
- 13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
- 13.30 **Tg2** Informazione
- 14.00 **Quelli che aspettano** Info
- 15.00 **Quelli che il calcio** Attualità
- 17.10 **A tutta rete** Calcio
- 18.20 **TG3 - L.I.S.** Attualità
- 18.25 **Rai Tg Sport della Domenica** Informazione
- 18.35 **Tribuna - 90° Minuto** Info
- 19.00 **90° Minuto** Informazione
- 20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
- 21.05 **F.B.I.** Serie Tv. Con Missy Peregrym, Missy Peregrym, Jeremy Sisto
- 21.50 **Blue Bloods** Serie Tv
- 22.40 **La Domenica Sportiva** Informazione. Condotto da Paola Ferrari, Jacopo Volpi
- 0.30 **Rai Sport - L'altra DS** Info

Rai 3
- 10.45 **TGR Parma 2020** Attualità
- 11.00 **TGR Bellitalia** Viaggi
- 11.30 **TGR - Officina Italia** Att.
- 12.00 **TG3** Informazione
- 12.25 **TGR - Il Settimanale** Att.
- 12.55 **TGR Petrarca** Attualità
- 13.25 **TGR Mezzogiorno Italia** Att.
- 14.00 **TG Regione** Informazione
- 14.20 **TG3** Informazione
- 14.45 **Tg 3 Pixel** Attualità
- 14.50 **TG3 - L.I.S.** Attualità
- 14.55 **Gli imperdibili** Attualità
- 15.00 **La famiglia Belier** Film Commedia
- 16.40 **Frontiere** Società
- 17.30 **Presa Diretta** Attualità
- 19.00 **TG3** Informazione
- 19.30 **TG Regione** Informazione
- 20.00 **Blob** Attualità
- 20.20 **Le parole della settimana** Attualità
- 21.45 **Corrado Augias narra Città segrete: Palermo** Documentario. Condotto da Corrado Augias. Di Luca Romani
- 23.55 **TG Regione** Informazione

Rai 4
- 6.20 **Ransom** Serie Tv
- 9.55 **Stranger Tape in Town** Viaggi
- 10.25 **Criminal Minds** Serie Tv
- 14.10 **Derailed - Attrazione letale** Film Thriller
- 16.00 **Missions** Serie Tv
- 17.30 **Gli imperdibili** Attualità
- 17.35 **Private Eyes** Serie Tv
- 21.20 **Narcos: Mexico** Serie Tv. Con D.Luna S.Mcnairy T.Huerta, Diego Luna, Michael Peña
- 22.20 **Narcos: Mexico** Serie Tv
- 23.20 **The Equalizer 2 - Senza perdono** Film Azione
- 1.25 **The Exorcism of Emily Rose** Film Horror
- 3.20 **Made in France** Film Thriller
- 5.00 **Worktrotter** Documentario. Condotto da Ramon Mazinga
- 5.40 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv

Rai 5
- 9.35 **Wild Italy** Documentario
- 10.25 **Fuori Binario - Il treno di Dante** Documentario
- 11.15 **Opera - Madama Butterfly** Teatro
- 13.20 **Gli imperdibili** Attualità
- 13.25 **Tuttifrutti** Società
- 13.55 **Racconti di luce** Doc.
- 14.25 **Earth la natura del nostro pianeta** Documentario
- 15.15 **Cuccioli selvaggi** Doc.
- 16.05 **Save The Date** Attualità
- 16.35 **La giornata degli sbagli (1979)** Teatro
- 18.10 **Terza pagina** Attualità
- 18.50 **Rai News - Giorno** Attualità
- 18.55 **Sciarada - Il circolo delle parole** Teatro
- 19.50 **Concerto di Pasqua** Musicale
- 20.50 **Racconti di luce** Doc.
- 21.15 **7 Minuti** Teatro
- 22.40 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
- 23.10 **Lezioni Di Suono** Documentario
- 0.05 **Rai News - Notte** Attualità
- 0.10 **Art Night** Documentario

Rete 4
- 6.10 **Sandra e Raimondo show** Show
- 6.35 **Tg4 Telegiornale** Info
- 6.55 **Stasera Italia** Attualità
- 7.15 **Finché c'è guerra c'è speranza** Film Commedia
- 9.50 **Il giudice Mastrangelo** Serie Tv
- 12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
- 12.30 **Il Segreto** Telenovela
- 13.00 **Sempre Verde** Documentario
- 14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità
- 15.30 **Hamburg Distretto 21** Serie Tv
- 16.50 **Giuda** Film Drammatico
- 19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
- 19.35 **Tempesta d'amore** Soap
- 20.30 **Stasera Italia Weekend** Attualità
- 21.20 **Ben Hur** Film Storico. Di William Wyler. Con Charlton Heston, Stephen Boyd, Jack Hawkins
- 1.20 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Attualità
- 1.40 **Musica è 1984** Musicale

Canale 5
- 6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
- 7.55 **Traffico** Attualità
- 8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
- 8.45 **X-Style** Attualità
- 9.15 **Erode: La Fine Di Un Regno** Serie Tv
- 11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
- 13.00 **Tg5** Attualità
- 13.40 **Beautiful** Soap
- 14.10 **Una vita** Telenovela
- 15.30 **Verissimo** Attualità. Condotto da Silvia Toffanin
- 18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
- 19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
- 20.00 **Tg5** Attualità
- 20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza** Show
- 21.20 **Amici di Maria De Filippi** Talent. Condotto da Maria De Filippi
- 1.00 **Tg5 Notte** Attualità
- 1.35 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza** Show
- 2.00 **La freccia nera** Serie Tv

Italia 1
- 6.15 **Joey** Serie Tv
- 6.35 **Significant Mother** Serie Tv
- 7.10 **Baby Daddy** Serie Tv
- 7.50 **Mila e Shiro - Due cuori nella pallavolo** Serie Tv
- 8.40 **È quasi magia Johnny** Cartoni
- 9.30 **Legacies** Serie Tv
- 12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
- 12.25 **Studio Aperto** Attualità
- 13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
- 13.05 **Sport Mediaset** Informazione
- 13.45 **I Griffin** Cartoni
- 14.35 **The Flash** Serie Tv
- 16.25 **Hop** Film Commedia
- 18.20 **Studio Aperto** Attualità
- 19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
- 21.20 **Bigfoot Junior** Film Animazione. Di B. Stassen, J. Degruson
- 23.20 **I Simpson** Cartoni
- 0.05 **Pressing Serie A** Informazione
- 2.00 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris
- 6.20 **Due per tre** Serie Tv
- 6.40 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
- 7.20 **Distretto di Polizia** Serie Tv
- 8.00 **Hazzard** Serie Tv
- 9.30 **Beverly Hills Cop - Un piedipiatti a Beverly Hills** Film Azione
- 11.35 **Darkman** Film Horror
- 14.05 **Passenger 57 - Terrore ad alta quota** Film Azione
- 16.00 **Contact** Film Fantascienza
- 18.50 **Ancora vivo** Film Drammatico
- 21.00 **Duplicity** Film Thriller. Di Tony Gilroy. Con Julia Roberts, Clive Owen, Paul Giamatti
- 23.35 **The Game - Nessuna regola** Film Thriller
- 2.05 **Messaggio per uccidere** Film Thriller
- 3.40 **Doppia immagine nello spazio** Film Fantascienza
- 5.15 **Pattuglia Anti-Gang** Film Poliziesco

Cielo
- 6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
- 7.00 **Case in rendita** Case
- 7.30 **Marito e moglie in affari** Case
- 8.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà. Condotto da David Visentin, Hilary Farr
- 10.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
- 10.30 **Marc Ribas 4 ristoranti Spagna** Cucina
- 11.45 **Fratelli in affari** Reality
- 13.45 **Il tempo delle mele** Film Commedia
- 15.45 **Il tempo delle mele 2** Film Commedia
- 17.30 **Fratelli in affari** Reality
- 19.15 **Affari al buio** Documentario
- 20.15 **Affari di famiglia** Reality
- 21.15 **L'amante inglese** Film Drammatico. Di Catherine Corsini. Con Kristin Scott Thomas, Sergi Lopez, Aladin Reibel
- 23.15 **Kink** Film Erotico
- 0.30 **E-rotic: viaggio nel cyber-porn** Documentario

Rai Scuola
- 10.30 **Zettel Debate. Fare filosofia** Rubrica
- 11.00 **Ribattute del Web Rai Scuola** Rubrica
- 11.30 **Zettel Debate. Fare filosofia** Rubrica
- 12.00 **Digital World** Rubrica
- 12.30 **3Ways 2**
- 12.45 **Gate C** Rubrica
- 13.00 **Memex** Rubrica
- 13.30 **Progetto Scienza**
- 14.00 **Memex** Rubrica
- 14.30 **Zettel Debate. Fare filosofia** Rubrica
- 15.00 **Ribattute del Web Rai Scuola** Rubrica

DMAX
- 6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
- 7.20 **Mostri di questo mondo** Doc.
- 10.50 **WWE Raw** Wrestling
- 12.45 **WWE NXT** Wrestling
- 13.45 **Battlebots: botte da robot** Quiz - Game show
- 14.45 **Life Below Zero** Documentario
- 17.50 **Top Ten. River Monsters** Avventura
- 19.40 **River Monsters: tana dei giganti** Documentario
- 21.25 **Micromostri con Barbascura X** Documentario
- 22.20 **Armate killer** Documentario
- 23.15 **Cacciatori di fantasmi** Doc.

La 7
- 11.00 **Belli dentro belli fuori** Att.
- 11.50 **L'aria che tira - Diario** Talk show
- 12.50 **Like - Tutto ciò che Piace** Attualità
- 13.30 **Tg La7** Informazione
- 14.15 **L'ultima tentazione di Cristo** Film Drammatico
- 18.00 **Lie to me** Serie Tv
- 20.00 **Tg La7** Informazione
- 20.35 **Otto e mezzo - Sabato** Att.
- 21.15 **Speciale Eden - Missione Pianeta** Documentario. Condotto da Licia Colò
- 0.30 **Tg La7** Informazione

TV 8
- 15.50 **MotoGP Fast Track: GP Qatar** Rubrica
- 16.15 **Paddock Live** Automobilismo
- 16.25 **GP Doha. Moto3** Motociclismo
- 17.25 **GP Doha. Moto2** Motociclismo
- 18.20 **GP Doha. MotoGP** Motociclismo
- 19.50 **Paddock Live** Automobilismo
- 20.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
- 21.20 **The Impossible** Film Drammatico
- 23.15 **Delitti** Serie Tv
- 3.40 **Lady Killer** Documentario

NOVE
- 6.00 **Web of Lies - Quando Internet uccide** Serie Tv
- 11.30 **Sfumature d'amore criminale** Società
- 13.20 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
- 15.05 **Storie criminali** Doc.
- 16.30 **What Women Want - Quello che le donne vogliono** Film Commedia
- 18.50 **Cambio moglie** Documentario
- 20.05 **Fratelli di Crozza** Varietà
- 21.35 **Revenant - Redivivo** Film Drammatico
- 0.15 **Leonardo - Il genio che immaginò il futuro** Doc.

7 Gold Telepadova
- 9.50 **Casalotto** Rubrica
- 10.30 **Mattinata con...** Rubrica
- 12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
- 12.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
- 17.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
- 17.30 **Tg7 Nordest** Informazione
- 18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
- 20.00 **Casalotto** Rubrica
- 20.45 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
- 23.15 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
- 23.50 **Chrono GP** Automobilismo
- 0.20 **Split** Serie Tv

Rete Veneta
- 8.10 **Ginnastica** Sport
- 8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
- 11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
- 16.30 **Ginnastica** Sport
- 18.45 **Meteo** Rubrica
- 18.50 **Tg Bassano** Informazione
- 19.15 **Tg Vicenza** Informazione
- 19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
- 20.30 **Tg Bassano** Informazione
- 21.00 **Tg Vicenza** Informazione
- 23.25 **In tempo** Rubrica
- 23.30 **Tg Bassano** Informazione
- 24.00 **Tg Vicenza** Informazione
- 0.15 **In tempo** Rubrica
- 0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
- 13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
- 14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
- 17.15 **Istant Future** Rubrica
- 17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
- 18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
- 18.30 **TG Regione** Informazione
- 19.00 **TG Venezia** Informazione
- 19.30 **TG Treviso** Informazione
- 20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
- 21.15 **Film** Film
- 23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG**

Tele Friuli
- 18.45 **Start** Rubrica
- 19.00 **Telegiornale F.V.G.** eInformazione
- 19.30 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
- 20.00 **Effemotori** Rubrica
- 20.30 **Fieste de Patrie dal Friul**
- 21.00 **Tieni il tempo** Rubrica
- 22.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
- 22.30 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
- 22.45 **Lo sguardo dell'anima** Rubrica
- 23.15 **Beker On Tour** Rubrica
- 23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV
- 12.00 **Hellas Verona Vs Udinese** Calcio
- 14.00 **Studio & Stadio Commenti: Atalanta Vs Udinese** Calcio
- 18.30 **The Boat Show** Rubrica
- 19.00 **Tg News 24** Informazione
- 20.00 **Tg News 24** Informazione
- 20.30 **Tg News 24 Veneto** Informazione
- 21.00 **Studio & Stadio Commenti: Udinese Vs Lazio** Calcio
- 23.00 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Originale il quadro astrale che accompagna il compleanno 2021, soddisfa il vostro bisogno di novità, cambiamenti in campo pratico, vita sentimentale. Ma ci sono Lune che richiedono **pausa** fisica e riflessione, per capire l'importanza dei sentimenti che provate. Oggi inizia ultimo quarto in Capricorno, mostra i punti difficili nelle relazioni ma le decisioni vanno prese il prossimo week end, vostra Luna nuova.

Toro dal 21/4 al 20/5
Dalle pianure del Sagittario Luna si sposta tra i monti del Capricorno e qui diventerà ultimo quarto domani. Arriverete quasi in cima a un successo professionale, una conquista significativa in affari e proprietà immobili, terreni, case pure altrove. Approfittate di Mercurio ultimo giorno in Pesci per accelerare accordi, conclusioni. Il **lontano** non è solo viaggi-estero, ma pure futuro. Coloratelo d'amore.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Senza accorgervene getterete le basi per un nuovo successo. Questo il senso di Luna che va in Capricorno, dopo 2 giorni di faticoso transito in Sagittario, mentre domani Mercurio entra in Ariete e completa una **cinquina** di stelle fortunate. Amore all'attacco! Marte, Venere, Giove, Saturno, Mercurio, Sole. L'ideale per il matrimonio, per prenotare il volo della cicogna (non si richiede certificato vaccinale).

Cancro dal 22/6 al 22/7
Pasqua, per fortuna. Pesante il cambio di Luna in Capricorno fino a lunedì, quindi la vacanza arriva al momento giusto. Oggi potete sistemare qualche dettaglio nelle cose professionali, ma la fase lunare è la meno indicata per avviare importanti iniziative. Cautela nella **salute**, domani Mercurio si congiunge a Venere in Ariete (vie respiratorie, clima). La situazione sentimentale, domestica non è critica.

Leone dal 23/7 al 23/8
Mercurio è stato positivo pure in Pesci, ma ora per qualche giorno in Ariete diventa più incisivo, ottiene ciò che vuole. Anche il cambio di Luna, tra oggi e lunedì, avviene nel segno che governa attività e finanze, in arrivo occasioni nuovissime per il vostro successo. Vi ricordiamo di puntare su Luna nuova del 12. Pure la vita **sentimentale** potrebbe prendere un nuovo indirizzo, Venere rigenera e conquista.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Luna da ostile diventa amica in Capricorno, anche se non spensierata - cambia in ultimo quarto, ma è nel punto della fortuna personale. Amicizia, amore, figli. Accade spesso tra le stelle, schiarite e influssi positivi arrivano all'improvviso. Peccato che Mercurio diventi attivo domani, Pasqua, non tutti potrete trattare affari, ma se vi riesce avrete un bel bottino. Agitazione in **famiglia**, nuove emozioni.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Per ammorbidire un po' le vostre previsioni diciamo che il giorno è difficile per l'oroscopo generale. Luna ultimo quarto in Capricorno è in sintonia con i decreti che bloccano le nostre attività, per voi si dirige di nuovo verso la **famiglia**, segnale che permangono alcune difficoltà registrate in inverno. Considerate la salute il bene più prezioso, risparmiatevi per i prossimi giorni con Mercurio opposto.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Grande capacità di inserimento nella vita sociale, importante per il vostro successo **professionale**. Luna ottima oggi, ma domani Mercurio inizia un veloce e fondamentale transito in Ariete con Venere, programmate veloci una nuova stagione professionale. Proposte e offerte possono migliorare molto la situazione finanziaria, ma serve un nuovo modo di lavorare, nuove tecniche (Urano), nuove associazioni.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Marte in opposizione non vince la forza di Sole in Ariete, per voi nella migliore posizione, ma è in grado di provocare noie fisiche e tensioni nei rapporti stretti, che non escludono trasporto in **amore**. Se qualcuno volesse partire, lasciatelo andare. Nella vita del Sagittario, segno di Giove (giustizia) la presenza di avvocati è una costante. Voi siete ottimi notai. Da domani Mercurio allegro, giovane.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Week end non facile per la situazione generale, ma l'ultimo quarto nel vostro segno l'aveva già annunciato un anno fa, due anni fa...L'importante è sapere che questa fase lunare, né ottimista né romantica, può essere un'arma efficace per respingere attacchi di avversari, concorrenti. Mercurio ancora positivo in Pesci con Urano favorisce affari finanziari. Se non si può, si rimanda a dopo il 12. **Rilassatevi**.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Se vivete in città dovreste abitare in un grattacielo, perché la vostra proiezione astrale tende verso l'alto, ma siete anche figli selvaggi della natura, ogni tanto dovreste rifugiarvi tra i boschi. In particolare in primavera, per osservare come nasce e cresce la vita. Siete in un momento astrale privilegiato, ma che non vi risparmia di avere i nostri stessi problemi, speranze. Con **amore**, vincete tutto.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Anche con voi Mercurio è stato veloce, oggi è il suo ultimo giorno in Pesci, ma potrebbe diventare il migliore, la sensazione positiva è per l'aspetto che forma con Luna ultimo quarto in Capricorno, sede dei vostri **incontri** più importanti, specie professionali e commerciali, ma visto che di mezzo c'è il romantico Nettuno, non si può mai dire: una sirena vi porterà via, uomini... un marinaio vi ruberà, donne.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	4	81	63	70	34	59	10	55
Cagliari	4	78	46	76	11	66	5	64
Firenze	73	109	24	85	12	70	52	63
Genova	80	116	83	74	9	72	44	70
Milano	57	68	77	54	64	47	75	45
Napoli	43	63	18	62	34	58	24	54
Palermo	14	62	1	51	31	46	80	43
Roma	2	70	35	60	19	60	30	58
Torino	77	66	73	65	80	58	49	56
Venezia	9	92	76	66	90	53	28	53
Nazionale	66	106	22	73	20	71	59	67

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«INCONTRARE DUE PRIMI MINISTRI EUROPEI, DI DUE PAESI CON LUNGA AMICIZIA E RICCHI SCAMBI COMMERCIALI CON L'ITALIA, SAREBBE INOPPORTUNO? SE AL PD RIMANGONO SARDINE E IUS SOLI, È UN PROBLEMA SUO»
Matteo Salvini, *Lega*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e il virus

Perché anche chi è stato già vaccinato deve continuare a usare sempre la mascherina

Roberto Papetti

Caro direttore,
questa mattina mia moglie è andata al supermercato. Siccome da alcune settimane ha notato che alcuni entrano senza sanificare le mani e anche senza la mascherina, lo ha fatto presente in cassa. Risposta: la sanificazione non è più obbligatoria. Rispetto alla mascherina invece, quando il personale lo fa notare, la risposta del cliente è: «Siamo già vaccinati». Secondo me sono risposte di comodo. Un anno fa al supermercato i controlli erano più rigorosi. Oggi sembra un po' un liberi tutti.

Simone Righetto

Caro lettore,
le norme sono chiare, anche se spesso molti di noi preferiscono adeguarle ai loro comodi o ai loro interessi. In particolare, sentirsi liberi di non usare la mascherina perché si è stati vaccinati, non è solo un'autentica sciocchezza ma è un comportamento del tutto irresponsabile nei confronti degli altri. Anche chi ha la fortuna di essere già stato vaccinato, sia con la prima sia con la seconda dose, deve continuare ad usare tutte le precauzioni previste (anche la disinfezione delle mani), prima fra tutte la mascherina. E ciò fino a che avremo la certezza scientifica di aver raggiunto la cosiddetta immunità di gregge, cioè di aver sconfitto il contagio. Tutto ciò non perché i vaccini non sono affidabili o non ancora del tutto sicuri, ma perché i vaccini combattano ed eliminano la malattia, cioè le conseguenze del Covid, non il contagio. Non sono uno medico, ma provo a spiegare questa importante differenza. Quando una persona viene vaccinata, nel suo corpo viene iniettata una sostanza, il vaccino appunto, che addestra e prepara i linfociti B e i linfociti T del nostro organismo ad affrontare il virus. Quando il Covid vero penetra nel nostro organismo si trova già di fronte questi linfociti pronti ad aggredirlo e ad ucciderlo. Così, in breve tempo - poche ore o al massimo pochi giorni - tutte le copie del virus vengono eliminate, e noi anche se contagiati non sviluppiamo più alcuna malattia o solo sintomi lievissimi. Detto in parole povere: chi è vaccinato non corre più il rischio di ammalarsi, di prendersi la polmonite bilaterale, di finire in ospedale e magari in terapia intensiva. Ma, seppur per un tempo relativamente breve e con una carica virale inferiore, può ancora infettare gli altri che magari vaccinati ancora non sono e quindi corrono il rischio di ammalarsi anche seriamente. Per questa ragione chi è stato vaccinato ha il dovere di usare la mascherina. E i responsabili di strutture di vendita hanno l'obbligo di imporne l'uso. A tutti. Con rigore.

Storia

La scuola rimasta indietro

Cambia il mondo, cambiano le persone, cambiano i ministri ma la scuola rimane un gigantesco apparato burocratico dove nulla si muove se non a colpi di decreti, ordinanze, circolari e quant'altro serve a disciplinare, certificare, monitorare il lavoro di studenti e docenti. Per fare un esempio, 40 anni fa la storia che si portava alla maturità arrivava alla seconda guerra mondiale, oggi la storia che si porta alla maturità arriva ancora alla seconda guerra mondiale. I ragazzi che escono dalla scuola oggi non sanno niente della questione medio-orientale, della guerra fredda, della caduta del muro di Berlino, della questione cinese, ecc. Di chi la colpa? Non solo della scuola ma anche del sistema Paese. Troppa burocrazia in Italia non può che generare troppa burocrazia a scuola. Intanto il mondo va avanti.

Lino Renzetti

Spostamenti

Passaporti e invasioni

C'è un progetto a seguito di questa pandemia che sta mettendo in crisi il mondo intero, esclusa la Cina che fino a prova contraria sembra essere la responsabile di tutto questo disastro: ed è quello di adottare ognuno che voglia viaggiare nel mondo, di un passaporto vaccinale. Questo per i cittadini regolari probabilmente potrà essere applicato da tutti i paesi, in particolare dai francesi che ne sembrano i promotori principali, nel frattempo però sono arrivati addirittura a sparare contro i "sans papier" che cercavano di entrare nel loro paese clandestinamente dall'Italia. Da noi tutti possono entrare liberamente senza nessuna regola, anzi chi non ce la fa con i propri mezzi c'è chi ci pensa a raccattarli e scaricarli impunemente nel nostro paese dove ci resteranno per sempre, perché nessuno se li vuole prendere in carico. Il momento è particolare, sarebbe opportuno abbandonare certe forzature che incentivano l'immigrazione, tanto bloccarla è un'attività impossibile, tuttavia credo che sarebbe utile essere molto più prudenti, data la situazione che ci sta praticamente rovinando in tutti i sensi, non dico al punto di sparare a questi disgraziati ma neppure incentivarli.

Ugo Doci

Protocolli

Meglio prevenire che curare

Da quando è scoppiata la pandemia, cioè da più di un anno, è assodato che i decessi legati al covid nell'80% dei casi interessano gli ultra-settantacinquenni con già due o più patologie croniche gravi. Ancora oggi nel nostro paese si registrano 500 morti, ben più che negli altri paesi europei che hanno problemi di contagiosità, varianti comprese, simili ai nostri. Come mai? L'Istituto Superiore di Sanità sta approntando un protocollo di cura a casa da utilizzare per i malati con i primi sintomi da contagio. Deduco che quello applicato sinora non e' adeguato, visti i risultati. In effetti la prassi era di curare a casa i malati tenuti in "vigile attesa" (?) somministrando loro Tachipirina o poco altro col risultato spesso di vederli peggiorare fino a renderne necessario il ricovero in condizioni irreversibili di criticità. In assenza tuttora di cure specifiche, i sanitari ospedalieri si adoperano al meglio, ma la complessità del quadro clinico che devono affrontare, rende a volte vano il loro operato. Come dire che un adeguato protocollo di cure a casa ai primi sintomi, sarebbe più efficace che un tardivo ricovero ospedaliero. Parere di uomo della strada.

Luciano Tumiotto

Politici

Vergogna a chi passa avanti

Ancora una volta ci sono personaggi politici che vedono nell'incarico di amministrare un comune l'opportunità per arrogarsi privilegi a cui non avrebbero diritto. È vergognoso e ignobile che sindaci, assessori, consiglieri si facciano vaccinare in questi giorni pur non avendo alcuna priorità. Abbiamo anziani, disabili, persone con gravi patologie per le quali il contagio potrebbe essere fatale, o ulteriormente debilitante. Persone che, purtroppo, si vedono "sorpassate" da chi pensa di valere di più. Ho appreso dalle dichiarazioni del Presidente della Regione Veneto Luca Zaia e dall'assessore alla Sanità Lanzarin che loro stessi stanno doverosamente aspettando il turno di vaccinazione. Ma i vertici politici regionali hanno anche il dovere di intervenire nei confronti di quegli amministratori pubblici, soprattutto se del loro partito, che hanno "saltato" la fila. Se un vice presidente della Regione si è messo da parte per molto meno e non è stato più ricandidato, credo meriti una sanzione ben più grave chi, abusando della propria posizione, toglie, come ha avuto modo di dire il nostro Presidente Zaia, a soggetti deboli e a rischio il diritto alla sopravvivenza.

Rosella Zanella

Addizionali

Le pensioni decurtate

Mi ricollego alle lamentele recenti di un lettore per quanto riguarda la decurtazione delle pensioni nel 2021. Lo posso confermare a mie spese: aggiungo anche che la differenza in meno è dovuta a addizionale IRPEF regionale e addizionale IRPEF comunale. Tutto questo è avvenuto ovviamente a nostra completa insaputa senza alcun preavviso al riguardo. Io nel 2021 sono ritornato più o meno ai valori del 2015. C'è di che essere soddisfatti, no?

Giuseppe Macchini

Spostamenti

Controlli ma per chi?

È un pezzo che voglio togliermi alcuni sassolini relativamente a chi e come può girare per la strada, e stasera una gocciolina ha fatto traboccare il vaso. Al Tg si notifica che per Pasqua saranno inaspriti i controlli. Ma i controlli a chi? La scuola chiude per il ponte pasquale per consentire chi ha la seconda casa di andare dove gli pare e gli aeroporti sono aperti per portarli anche alle Maldive. Per chi potranno mai essere allora quei controlli... ma è chiaro, per le classi inferiori, per gli operai che è tanto se hanno anche solo una casa e dopo una settimana di lavoro manco possono uscire dal Comune. Renzi racconta di essere andato un po' dappertutto ultimamente, e a domanda se non trovasse indecoroso un comportamento del genere risponde, con il tono di chi ostenta volentieri il mantra "io può": «Ho rispettato le Leggi (che si sono fatti da soli)». Ora, le misure di sicurezza danno fastidio a tutti ma sono necessarie. Le disparità invece no, quelle non sono necessarie, anzi sono un sopruso, e i soprusi sono pericolosi per l'ordine pubblico, perché noi siamo stufi, non delle misure, ma di queste porcherie. Le corde a tirarle troppo, poi si rompono.

Stefano Tiozzi

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 2/4/2021 è stata di **49.660**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Mattia, l'ultima telefonata prima di gettarsi nel fiume

Il 21enne Mattia Fogarin aveva chiamato il padre lunedì: «Mi butto in un cassonetto. Non seguitemi». In realtà si è gettato nelle fredde acque del Bacchiglione

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Pellegrini da favola: vince i 200 e vola alle sue quinte Olimpiadi

«Bravissima campionessa, complimenti per le tue quinte Olimpiadi. Magica Fede! Auguri sinceri, vinci per noi spinetensi e anche per tutti gli italiani!»

(Adriano Pavlovich)

Sabato 3 Aprile 2021
www.gazzettino.it

Le idee/1

Campagna vaccinale tutti i dubbi e gli errori

Luca Ricolfi

segue dalla prima pagina

(...) si aggirerà intorno al 50% della popolazione italiana, e non al 70 o 80% come tutti auspichiamo. Che succederà, a quel punto? Possiamo sperare che, almeno, il numero di morti, che oggi sono circa 450 al giorno, non dico si azzeri, ma scenda a un livello molto più basso? Stiamo facendo tutto il possibile per arrivare a questo risultato minimale? No, non stiamo facendo tutto il possibile, né nell'immediato, né in prospettiva. Nell'immediato, stiamo commettendo l'errore più grosso che si può concepire: lasciare indietro gli anziani, che contribuiscono al 90% della mortalità. Sembra incredibile, ma ancora oggi – dopo la somministrazione di circa 11 milioni di dosi – quasi la metà degli over-75 (che sono circa 7 milioni) non è ancora vaccinata, e solo 1 su 5 ha ricevuto entrambe le dosi. In compenso sono stati vaccinati (oltre a medici, infermieri e persone fragili, com'era giusto) ogni sorta di categorie: professori, magistrati, avvocati, giornalisti, personale amministrativo degli ospedali, insieme a legioni di parenti, infiltrati, passanti. E, come spesso accade in Italia, l'indignazione si è scaricata sui singoli "furbetti del vaccino" anziché sulle Regioni che hanno gestito arbitrariamente le dosi, e sul Governo che avrebbe dovuto imporre linee guida tassative e vincolanti: se le istituzioni facessero il loro dovere, con ordine e con serietà, a nessun furbetto sarebbe possibile approfittare della confusione per saltare la fila. Né le cose sono destinate a migliorare a breve, visto che la vaccinazione sui luoghi di lavoro (che pure ha una sua logica, se non altro organizzativa), finché le dosi scarseggeranno non potrà che ritardare ulteriormente la copertura completa dei segmenti vulnerabili della popolazione. Con questo non voglio certo dire che il continuo aumento dei morti osservato nelle ultime 5 settimane sia colpa delle follie della campagna vaccinale. Se ai primi di marzo avevamo 270 morti al giorno e oggi ne abbiamo 450 è perché per mesi e mesi abbiamo giocato ai 4 colori, baloccandoci nell'ingenua illusione che lo stop and go ci avrebbe permesso di convivere con il virus. Ma è proprio perché quasi nulla di incisivo si è fatto per fermare la circolazione del virus che la carta di una vaccinazione ultra-tempestiva e ultra-selettiva degli anziani non doveva essere sprecata. Né le cose appaiono più confortanti in prospettiva. La corsa all'accaparramento del vaccino, cui partecipa con entusiasmo la popolazione non anziana, punta dritto alla nobile meta delle "vacanze serene", non certo al prosaico obiettivo di fermare l'ecatombe di anziani. Di qui l'attesa messianica del passaporto vaccinale, italiano o europeo che sia: l'idea è che, una volta vaccinati, si possa tornare a una vita quasi normale, con conseguente allentamento di restrizioni e limitazioni che metterebbero a repentaglio le lunghe (peraltro meritatissime) vacanze estive. Vista da un marziano, che giudicasse solo dai fatti e non dalle intenzioni, la campagna vaccinale italiana – con la sua dimenticanza per gli anziani e la sua attenzione ad assicurare la mobilità di produttori e consumatori – non somiglia a uno sforzo titanico per ridurre i decessi, ma a una macchina per riaccendere l'economia. Ma c'è un equivoco: per ora nulla assicura che i vaccinati, oltre ad assicurare a se stessi una protezione dalla malattia, non contagino gli altri. Detto in termini un po' tecnici, un vaccino può benissimo essere molto "efficace" (nel proteggere dal virus) e al tempo stesso poco "efficiente" (nel bloccare la trasmissione). Se questo fosse il caso, potremmo persino assistere, nei prossimi mesi, a un ulteriore aumento (o mancata riduzione) dei morti in quanto sarebbero i vaccinati stessi, grazie al falso senso di sicurezza indotto dalla vaccinazione, a favorire la circolazione del virus. E molto mi sorprende che questo interrogativo (i vaccini bloccano la trasmissione oppure no?), sia quasi del tutto espunto dal dibattito pubblico, come se si trattasse di un'eventualità che non vogliamo nemmeno prendere in considerazione. E non è tutto. Come hanno talora, più o meno cripticamente, avvertito diversi esperti, l'eventualità che i vaccini non siano sterilizzanti (ossia capaci di bloccare la replicazione e la trasmissione) rende particolarmente insidioso il rischio che la vaccinazione di massa, attuata senza aver prima abbattuto la circolazione del virus, favorisca la formazione di nuove varianti, più trasmissibili e/o più resistenti ai vaccini. Ed eccoci a un'altra cosa che non stiamo ancora facendo in misura adeguata: potenziare la capacità di sequenziamento dei laboratori italiani. Avere una elevata (e tempestiva) capacità di sequenziamento, infatti, potrebbe diventare il nostro principale strumento di difesa se, il prossimo autunno, dovessero emergere varianti ancora più trasmissibili di quelle attualmente più diffuse in Italia (inglese, brasiliana, sudafricana). A quel punto, non potendo bloccare per l'ennesima volta un intero Paese, la nostra unica arma di difesa (a parte nuovi vaccini, che richiedono tempo) diventerebbe l'isolamento tempestivo e totale delle zone in cui emergono le varianti più pericolose. Viste da questa angolatura, le discussioni attuali sulle riaperture, che qualcuno vorrebbe rimandare a maggio, altri anticipare ad aprile "se i dati miglioreranno", appaiono completamente fuori strada. Se una cosa è certa, perché ce la insegna l'esperienza degli altri Paesi, è che i dati non potranno migliorare in modo apprezzabile prima di un mese o due, e che anche solo l'obiettivo minimale di avere meno di 100 morti al giorno richiede parecchio tempo, o sacrifici che quasi nessuno è disposto a fare, meno che mai con la bella stagione alle porte. Raggiunto il picco dei contagi, nessun Paese è riuscito a dimezzarli in meno di un mese. Ma, al tempo stesso, non mancano i Paesi che, intervenendo al momento giusto con la necessaria energia, sono riusciti ad abbattere il numero dei casi di oltre il 90% in meno di 2 mesi, a dispetto delle varianti e senza l'aiuto della vaccinazione di massa (in Europa, ad esempio, Irlanda, Portogallo, Danimarca, Islanda). Ecco perché, a mio parere, la domanda se i dati siano in miglioramento o meno è futile e fuorviante. La vera domanda è: abbiamo quasi 500 morti al giorno, di quanto li vogliamo ridurre prima di riaprire tutto o quasi? Ma a questa domanda nessuno ha voglia di rispondere.

www.fondazionehume.it

Le idee/2

Letta, Conte e l'alleanza degli estromessi

Bruno Vespa

Due cinquantenni quasi coetanei (54 anni Enrico Letta, 56 Giuseppe Conte), entrambi ex presidenti del Consiglio, entrambi estromessi dal governo quando non se lo aspettavano, entrambi chiamati alla guida del loro partiti in un momento di crisi e di confusione, hanno il compito di costruire una difficile alleanza vincente per elezioni politiche che potrebbero tenersi già tra un anno. Pur avendo un obiettivo comune, Letta ha ribaltato la strategia di Zingaretti. A torto o a ragione, l'ex segretario era visto come succube del M5s. È stato Renzi a dover chiedere un rimpasto robusto del Conte II e a mettere in discussione un Recovery Plan gestito in maniera quasi autarchica da palazzo Chigi. Ed è stato Renzi a spianare la strada a Mario Draghi, quello che Letta ha definito a "Porta a porta" l'asso vincente da non sprecare. Il nuovo segretario riconosce di essere un uomo diverso dal debole mediatore di un tempo. Sostiene che sette anni di contatto a Parigi con giovani di diversi paesi lo abbia cambiato nel profondo. La vignetta con Schwarzenegger era qualcosa più di un pesce d'aprile. Anche se il presidente dei senatori deposto a forza, Andrea Marcucci, ha annunciato una guerra di logoramento degli ex renziani. Vedremo se Letta riuscirà a tornare al sistema maggioritario. Il Mattarellum di buona memoria piace in modo trasversale, mentre un sistema a doppio turno come quello dei sindaci non sarebbe accettato dal centrodestra che perderebbe nei ballottaggi. Quale sarà il Movimento di Conte con cui Letta dovrà confrontarsi? Il professore è tutt'altro che un estremista e l'ha dimostrato sposando a malincuore le chiusure troppo rigide dell'anno scorso. Riuscirà a tenere insieme un partito in cui un Di Maio e un Morra sono separati da un abisso ideologico e politico? Riuscirà a far ingoiare a Grillo il terzo mandato, in assenza del quale un centinaio di parlamentari rischia di andarsene? Al di là del comune di Roma, le alleanze Pd/M5s non sono difficili. Ma se per colpa della Raggi un Pd senza Calenda non andasse al ballottaggio vedremmo il fungo atomico. Con molta abilità, Letta si è insinuato nella sorda guerra sotterranea tra Salvini e Meloni. I rapporti tra i due non sono buoni e questo è un errore fatale. Se Salvini dovesse cedere a Fratelli d'Italia (che si è assicurato l'appoggio del Pd) la presidenza del Comitato di controllo sui Servizi che spetta all'opposizione, non sarebbe utile aprire una guerra. L'elettore ama la ferrea unità delle coalizioni. Altrimenti si arrabbia.

La vignetta

La fotonotizia

Palazzo Chigi, addio tricolore: dopo il blu, il bianco

Palazzo Chigi torna illuminato di bianco classico. Sparita l'illuminazione «tricolore» voluta da Conte dallo scorso 19 marzo per solennizzare il lockdown in tutto il Paese. Dopo la colorazione blu del 1 aprile per ricordare la giornata dedicata all'autismo, da ieri sera il palazzo del governo è ritornato bianco.

G | Sabato 3 Aprile 2021
www.gazzettino.it

Friuli

IL GAZZETTINO | Sabato 3, Aprile 2021

Sabato Santo. La Chiesa sosta presso il sepolcro del Signore, meditando la sua passione e la sua morte, nonché la discesa agli inferi, e aspettando la sua risurrezione, nella preghiera e nel digiuno.

Il Sole Sorge 6.42 Tramonta 19.37
La Luna Sorge 1.53 Cala 10.23

DUE BRILLANTI STORIE ITALIANE NEL CINEMENÙ DI PASQUA

Le sale virtuali online

Visionario e centrale

A pagina XIV

Concerti online

Video dei Tarm aiuterà 25 sale da concerto chiuse dal Covid

Silvestrini a pagina XV

Collaborazione artistica

Davide Toffolo firma la copertina del nuovo singolo dei 99 Posse

La band partenopea ha prodotto "Comanda la Gang". Nel disegno le caricature di Draghi, Salvini, Renzi e del Presidente Mattarella.

A pagina XIV

Ospedali, si allenta la pressione

▶Primi segnali con un calo di contagi e soprattutto un accesso minore ai pronto soccorso. Ma le terapia intensive sono piene

▶Intanto Pasqua e Pasquetta saranno blindate con tanti controlli. Sorvegliato speciale sarà il lungomare di Lignano

La tendenza sul contagio negli ultimi sette giorni ha visto una diminuzione del 20%, gli accessi ai pronto soccorso si sono dimezzati e questo fa ben sperare, a patto che vengano rispettati, soprattutto in questo fine settimana, le limitazioni agli spostamenti e i contatti, come ha rimarcato la task force anti-Covid Fvg. Nessuna sorpresa dal report di ieri dell'Iss, il Friuli Venezia Giulia rimarrà ancora in zona rossa. Scende sotto a 1 l'indice Rt e si attesta a 0,98. "Un dato in teoria da zona gialla", ha osservato il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga. Resta però la zona rossa e per Pasqua e Pasquetta saranno potenziati i controlli. Lignano sarà sorvegliato speciale.

Alle pagine II e III

CONTROLLI Saranno potenziati

Talmassons in lutto Due morti in 48 ore

▶Due incidenti nel giro di poco tempo hanno sconvolto la piccola comunità

Giorni davvero duri quelli che sta vivendo la comunità di Talmassons, colpita da due lutti nell'arco di 48 ore. Nemmeno il tempo di piangere la scomparsa di Erik Galluzzo - rimasto vittima assieme al collega Eder Shqalshi del tragico incidente in A4 – che giovedì sera un nuovo dramma ha scosso il paese. La morte, sempre per un incidente, di Ermanno Germano, deceduto dopo lo schianto tra la sua moto e l'auto di una donna di Mortegliano.

A pagina V

Incendio

Corsa contro il tempo per domare le fiamme del rogo di Pissebus

Corsa contro il tempo per evitare il propagarsi del vasto incendio boschivo che è divampato ieri mattina in località di Pissebus.

A pagina V

Calcio Udinese in campo oggi a Bergamo

Sfida alla Dea sognando il colpaccio

Duro impegno per l'Udinese, oggi alle 15 a Bergamo, nella ripartenza del campionato. La "Dea" nerazzurra punta dichiaratamente a una nuova qualificazione alla Champions europea, ma De Paul e compagni si sono allenati molto bene durante la sosta e sognano il colpaccio.

Alle pagine XI e XII

Autismo

Il progetto delle mamme «Una casa sicura»

Alla vigilia della giornata mondiale della consapevolezza sull'autismo, Marcella Bancheri ha avuto il regalo più grande. «In farmacia, giovedì, sono riuscita subito a prenotare il vaccino per me e per mio figlio maggiore, in quanto caregiver e conviventi con mio figlio minore, nato nel 2003 e diagnosticato autistico nel 2005». Un passo importantissimo: «Faremo l'iniezione sabato 10 aprile».

A pagina VI

Interventi

Oltre 7 milioni per corsi d'acqua e coste sicure

Interventi per mettere in sicurezza le coste, i canali dei consorzi di bonifica e i corsi d'acqua minori del nostro territorio. La Regione ha stanziato 7,5 milioni di euro per programmare le opere per la difesa del suolo e dell'arco costiero del Friuli Venezia Giulia da eseguire nel 2021 e nel prossimo triennio, aggiornando così il programma annuale e quello triennale degli interventi sui corsi d'acqua e sulle opere idrauliche.

A pagina VII

«I ristori alla montagna siano affidati alle Regioni»

Il Governo affidi alla Regioni la gestione dei ristori per la montagna – complessivamente 700 milioni - previsti nel decreto Sostegni del 22 marzo scorso. È la sintesi del messaggio che ieri l'assessore regionale al Turismo Sergio Bini, insieme ai colleghi delle altre regioni riuniti nella commissione speciale Turismo e Industria alberghiera della Conferenza delle Regioni, ha inviato al presidente del Consiglio Mario Draghi, per opportuni interventi di modifica di quanto previsto nel provvedimento. Tra l'altro, il Friuli Venezia Giulia vuole vederci chiaro in merito ai poli sciistici inseriti nelle tabelle che corredano il decreto.

A pagina VII

Riserva della Biosfera

«Tagliamento, l'obiettivo per la fine del mandato»

Il fiume Tagliamento candidato per essere riconosciuto come Riserva della biosfera: la Regione conta di portare a casa il risultato entro la fine della legislatura. Questo, almeno, è quanto ritiene possibile l'assessore regionale Fabio Scoccimarro.

«La Regione sta interloquendo con il Ministero dell'Ambiente per presentare istanza di riconoscimento del Tagliamento a Riserva della Biosfera.

A pagina VII

Virus, la situazione

Cala l'assalto ai Pronto soccorso Ma "rossi" almeno fino al 12 aprile

▶Il presidente Fedriga: penalizzati dai troppi tamponi
È record di prenotazioni dei vaccini: 34mila in due giorni

MENO PRESSIONE NEI PRONTO SOCCORSO Calano gli accessi nelle aree Emergenza degli ospedali

LA SITUAZIONE

UDINE La tendenza sul contagio negli ultimi sette giorni ha visto una diminuzione del 20%, gli accessi ai pronto soccorso si sono dimezzati e questo fa ben sperare, a patto che vengano rispettati, soprattutto in questo fine settimana, le limitazioni agli spostamenti e i contatti, come ha rimarcato la task force anti-Covid Fvg. Nessuna sorpresa dal report di ieri dell'Iss, il Friuli Venezia Giulia rimarrà ancora in zona rossa. Scende sotto a 1 l'indice Rt e si attesta a 0,98. "Un dato in teoria da zona gialla", ha osservato il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, anche se "è chiaro che abbiamo una situazione negli ospedali ancora complessa. Ma ciò che ci fa andare in rosso è l'incidenza dei positivi su 100 mila abitanti che supera i 250, oggi è a 272. E' un parametro iniquo, perché non è riferito al numero di tamponi che si fanno" e ciò "penalizza" chi ne fa di più. L'area di massima restrizione, attivata dal 15 marzo, rimarrà tale almeno fino al 12 aprile. Dopo Pasqua comunque le scuole riapriranno nei primi cicli fino alla prima media. Una riapertura, ha detto Fedriga "positiva". Ma in generale, ha puntualizzato, "serve un cambio di passo nelle scelte".

NEGLI ULTIMI SETTE GIORNI I CONTAGI SONO CALATI DI OLTRE IL 20 PER CENTO MENO DECESSI

VACCINI
Record prenotazioni in 2 giorni

I NUMERI

Nelle ultime 24 ore su 7.279 tamponi molecolari sono stati rilevati 362 nuovi contagi con una percentuale di positività del 4,97%. Sono inoltre 2.948 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 151 casi (5,12%). I decessi registrati sono 14, ai quali si aggiungono due morti avvenute il 23 e il 24 marzo; le vittime complessivamente ammontano a 3.338. I ricoveri nelle terapie intensive rimangono stabili a 81, mentre quelli in altri reparti decrescono a 634. I totalmente guariti sono 77.135. Nelle residenze per anziani sono stati rilevati 3 casi di positività tra le persone ospitate nelle strutture regionali e si registra un caso tra gli operatori sanitari. Da registrare nell'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina la positività di un tecnico di laboratorio.

VACCINAZIONI

La campagna vaccinale ha accelerato ancora questa settimana in Friuli Venezia Giulia. A ieri toccata quota 239.624 somministrazioni. Lunedì e mercoledì le inoculazioni hanno superato per la prima volta le 6 mila unità giornaliere, giovedì superate le 8 mila. Il limite maggiore però rimane la disponibilità di dosi. Tra ieri e oggi si aggiungeranno altre 19 mila dosi tra Moderna e Astrazeneca. «Noi abbiamo aumentato moltissimo la capacità vaccinale sfiorando addirittura l'altro ieri le 9 mila iniezioni di vaccino al giorno" ha dichiarato ieri il governatore Fedriga. Ma le graduatorie giornaliere tra Regioni "sui vaccini sono devastanti, perché sul calendario vaccinale serve responsabilità della programmazione e serietà" ha aggiunto, sottolineando che "la logica delle gare è devastante in mezzo a una pandemia". Secondo quanto riferito da Fedriga, rispetto all'obiettivo di 500 mila vaccini al giorno previsto dal governo, in proporzione il Fvg dovrebbe farne circa 10 mila. "Oggi a livello nazionale siamo a metà obiettivo e noi siamo arrivati a punte di 9 mila". "Ciò vuol dire che stiamo lavorando veramente tanto. Chiaro che non possiamo fare 9 mila vaccini ogni giorno perché non ce ne sono ancora a sufficienza; rischieremmo di trovarci come altre regioni, se andassimo in quella direzione pericolosa, di non avere i vaccini per le seconde dosi". Per Fedriga quindi "non siamo di fronte a un campionato di calcio".

PRENOTAZIONI

Alle 18.30 di ieri le prenotazioni per il vaccino destinato alle persone appartenenti alla fascia di età 74-70, ha raggiunto quota 6.383 che, sommate alle 954 della fascia 79-75 anni e alle 1.955 dei soggetti vulnerabili per patologia raggiungono quota 9.292 prenotazioni. Il dato complessivo rilevato fra giovedì e venerdì, per tutte e tre le categorie è di 33.760. "Nel dettaglio - spiega il vicegovernatore Riccardi - la seconda giornata per le prenotazioni dedicate alla categoria delle persone comprese nella fascia di età 74-70 anni è così suddivisa: 2.337 fanno riferimento all'Asfo, 1.526 all'Asufc e 2.520 all'Asugi. Infine, per quanto riguarda il dettaglio sulle sedi di prenotazione per tutte e tre le categorie fra ieri e oggi, si rilevano 27.738 adesioni effettuate nelle farmacie, 3.366 tramite call center, 56 in strutture private, 22 presso i medici di medicina generale e 2.578 negli sportelli delle strutture sanitarie e dei reparti".

Lignano "sorvegliata speciale" pattuglie nella città semideserta

SOTTO SORVEGLIANZA

LIGNANO In occasione del ponte di Pasqua sono stati notevolmente intensificati dalla questura di Udine i controlli a Lignano: sia in entrata, uscita, piazza Fontana, zona City, supermercati con la presenza di varie pattuglie.

LE PATTUGLIE

Nella mattinata di ieri c'erano carabinieri e polizia municipale all'ingresso principale della penisola, altre pattuglie con due autovetture della Polizia stradale di fronte al campo sportivo che controllavano le auto in uscita e altre pattuglie ancora allo svincolo che porta a Bibione che controllavano i due sensi: uscite ed entrate. Molte le autovetture che venivano fermate per controllate se gli occupanti erano in regola. Nonostante la splendida giornata di sole le strade interne erano semideserte. Pochissimi i negozi aperti, come imposto dalle misure di contenimento del virus: profumerie, alimentari e ottici. Gli altri tutti chiusi. Una vigilia di Pasqua così sottotono che mai prima d'ora si era vista a Lignano. La maggior parte delle arterie interne erano percorse dagli operai del Comune per pulizia e potatura delle piante, ma al pomeriggio neppure loro. Soltanto in qualche cantiere edile si stava lavorando. Visto l'andamento dell'epidemia che non accenna a diminuire, crescono le preoccupazioni degli operatori sulla data di apertura della stagione.

CONTROLLI IN ENTRATA E IN USCITA DALLA CITTADINA BALNEARE FRIULANA

IL SINDACO: IN QUESTI MOMENTI DI INCERTEZZA CI VUOLE PAZIENZA VIVIAMO CON LA SPADA DI DAMOCLE

IL SINDACO

«In questi momenti di incertezza bisogna avere ancora un po' di pazienza – dice il sindaco Luca Fanotto - per vedere quando possono terminare le misure di contenimento e che ci permettano di poter aprire la stagione, ma fino a quando non diminuiscono i contagi, saremo sempre con la spada di Damocle sulla testa».

«Dal canto suo la società d'area ha già iniziato i lavori di sistemazione della spiaggia – dice il presidente Manuel Rodeano - pur sapendo che non è ancora stata stabilita una data per l'apertura. Stiamo predisponendo per essere ad ogni caso operativi per l'apertura ufficiale i primi di maggio come da tradizione. Noi lavoriamo – conclude - e siamo pronti ad operare. Attendiamo però le modalità sulla gestione che non sarà molto diversa dalla stagione precedente».

APPOSTAMENTI PER I CONTROLLI Ieri pattuglie all'entrata e all'uscita della località turistica friulana

PROTEZIONE CIVILE

«I volontari della Protezione Civile che sono tuttora in emergenza Covid-19 – dice il responsabile locale Alessandro Borghesan – sono impegnati nelle varie informazioni alla popolazione locale». Possiamo invece dire che grazie agli incentivi messi in atto dal governo nel campo edilizio, Lignano in questo periodo si è trasformata in un vero e proprio cantiere di lavoro. Sono centinaia i fabbricati rivestiti di impalcature metalliche, ciò significa che sono lavori di ammodernamento in corso e quasi tutti hanno una gran fretta di terminali per la stagione che oramai è alle porte. Non si fermano neppure le costruzioni multipiano che non sono molto gradite in particolare quelle sul Lungomare di Sabbiadoro, che in alcune ore del giorno la loro ombra finisce in spiaggia. Anche gli incentivi edilizi al settore alberghiero stanno consentendo varie ristrutturazioni.

Enea Fabris

LA SOCIETÀ D'AREA HA GIÀ INIZIATO I LAVORI PER SISTEMARE LA SPIAGGIA SPERANDO DI APRIRE

RODEANO: «MANCA ANCORA UNA DATA MA NOI VOGLIAMO FARCI TROVARE PRONTI»

Meno posti covid in corsia «Temiamo un'altra ondata»

▶Medicine, a Palmanova da oggi 30 letti riconvertiti per pazienti non contagiati

▶Pronto soccorso, ricoveri dimezzati «Intensive piene, non siamo fuori pericolo»

SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA Un mezzo di soccorso davanti all'accesso del reparto di emergenza dell'ospedale del capoluogo friulano

LA SITUAZIONE

UDINE La situazione resta grave e la pressione alta, soprattutto nei reparti per i pazienti in condizioni critiche. Le terapie intensive e semintensive sono sempre piene, come tutti occupati sono ancora i posti letto delle Rsa Covid, dal Gervasutta a via Umago a Gemona. Ma nell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale, dopo settimane di continui aggiustamenti al rialzo, nelle Medicine iniziano a liberarsi dei posti che erano stati utilizzati per ospitare i pazienti contagiati dal virus e che ora torneranno "puliti", come si dice nel gergo dei sanitari, cioè non covid. E anche in Pronto soccorso, rispetto alla situazione drammatica di una decina di giorni fa, gli accessi sono diminuiti e le persone da ricoverare sono - in media - più che dimezzate rispetto ai numeri "monstrum" registrati a fine marzo. Ma guai ad abbassare la guardia, avverte il direttore medico di presidio di Udine, Luca Lattuada, che non nasconde un forte timore per l'effetto delle festività alle porte (per quanto blindatissime) e per il rientro degli alunni a scuola.

IL DIRETTORE

Non siamo affatto fuori pericolo, ammonisce Lattuada. La situazione, dice, sta migliorando solo per effetto delle restrizioni da zona rossa. «Il covid non è come l'influenza. Il problema è un po' meno accentuato solo perché la gente va meno in giro e siamo chiusi. Appena riapriamo, il rischio che riparta tutto è alto. C'è molta preoccupazione per la riapertura delle scuole. Il virus, come dico sempre, non va in giro da solo, ma cammina sulle gambe delle persone. Per le feste, l'appello è quello a rispettare le regole. Se non sarà così, ce ne accorgeremo il 20 aprile negli ospedali». Sicuramente, in Pronto soccorso, la situazione è migliorata. «Mediamente, dieci giorni fa, come AsuFc, dovevamo ricoverare 75 persone al giorno. Adesso siamo sui 30 ricoveri al giorno».

PALMANOVA

Da oggi, poi, «30 posti letto di medicina a Palmanova saranno riconvertiti in posti di medicina "pulita" non covid: i letti per pazienti contagiati passeranno da 175 a 145 nell'ospedale di Jalmicco. È la prima volta che togliamo letti covid: frutto delle ultime settimane di zona rossa. A Udine, invece, in Medicina covid manteniamo tutto quello che c'è». Un altro discorso vale per le Terapie intensive, le semintensive e le Rsa covid, dove i numeri non accennano a scendere.

INTENSIVE

«Se in Pronto soccorso gli accessi sono calati e riusciamo a vedere qualche letto covid in meno nelle Mediche, le Rsa covid restano piene: i 90 posti da Gemona a via Umago a Udine al Gervasutta sono tutti occupati. Anche le Terapie intensive sono strapiene. E le persone gravi sono sempre più giovani». Appena si libera un posto, subito viene rioccupato. «Per i prossimi tre giorni in Semintensiva abbiamo programmato una dimissione al giorno. E in Intensiva qualche posto si libererà per il trasferimento in Semintensiva», dice Lattuada.

SINDACATO

«Da una settimana c'è la percezione di un leggero calo di accessi e ricoveri covid. Le terapie intensive, invece, sono al massimo regime ancora», nota anche il segretario delle Rsu dell'AsuFc Massimo Vidotto, che, guardando ai dati dei report giornalieri, non può fare a meno di rilevare che «abbiamo il 60% di ricoverati in più del Veneto, rapportando al numero degli abitanti, visto che il Veneto ha quattro volte i residenti del Fvg. E, sempre in rapporto alla popolazione, abbiamo anche il 25% di morti in più rispetto alla regione vicina». Fra i sanitari, «c'è molta, molta stanchezza, perché si va avanti ininterrottamente da mesi e la pressione sui servizi covid è tuttora enorme. Le prime linee stanno andando avanti senza interruzione da molto tempo e ora gli viene chiesto di andare di supporto a Palmanova. C'è tanto senso di responsabilità. Quelli che hanno più esperienza sono anche quelli che sono stati più "spremuti" fin dall'inizio e lo saranno ancora» fino a quando l'onda lunga del virus proseguirà. «Tutte le prime linee delle Intensive e del Pronto soccorso hanno la percezione che bisogna puntare il più possibile sulla vaccinazione perché non esistono alternative».

Camilla De Mori

La posizione

L'appello dell'Anci Fvg: riaprire prima possibile le scuole

IN CLASSE Alunni in aula

Riaprire prima possibile le scuole di ogni ordine e grado. A chiederlo a gran voce sono i sindaci, gli assessori e i consiglieri Comunali dell'esecutivo di Anci Fvg che sperano in un intervento del Presidente della Regione Massimiliano Fedriga, della Giunta e del Consiglio Regionale nei confronti del Governo e del Parlamento affinché, dopo le dovute valutazioni del Comitato Tecnico Scientifico alla luce dei recenti studi dell'Istituto Europeo di Oncologia, le scuole, tutte – nessuna esclusa, riaprano le loro porte agli studenti al rientro dalle vacanze pasquali garantendo lezioni costanti e in presenza. Un appello che i sindaci del Fvg lanciano ai massimi vertici regionali dopo aver ascoltato i propri cittadini che, ormai da diverso tempo, evidenziano l'assoluta necessità per i ragazzi di tornare nelle aule delle loro scuole, assieme ai loro insegnanti e ai loro compagni di classe. «Anci Fvg ritiene importante che l'apertura delle scuole avvenga subito dopo Pasqua in ogni ordine e grado - commenta il presidente di Anci Fvg Dorino Favot - poiché è un elemento fondamentale per la tenuta sociale della comunità e indispensabile per permettere agli studenti di non per perdere aspetti informativi importanti che la Dad può recuperare solo in parte. Il tutto all'interno di istituti comprensivi adeguati ai protocolli covid richiesti grazie all'impegno di sindaci e dirigenti scolastici».

I sindacati: correre sulla campagna per avvicinare l'ora della ripresa

OCCUPAZIONE

UDINE È allarme per il futuro dei lavoratori. I sindacati chiedono a gran voce che si velocizzi la campagna di vaccinazione per avvicinare la ripresa, in un quadro sconfortante, che vede nel 2021 già 7,3 milioni di ore di ammortizzatori sociali.

Accelerare la campagna vaccinale è la priorità assoluta non solo sul fronte della sanità, ma anche su quello dell'economia e del lavoro. È l'appello che lanciano Cgil, Cisl e Uil con i segretari regionali Villiam Pezzetta, Alberto Monticco e Mauro Franzolini, esprimendo da un lato la preoccupazione per i numeri ancora troppo alti di contagi, di malati e di vittime, ma cogliendo dall'altro «i primi segnali di un'inversione di tendenza nella curva della pandemia, da interpretare come effetto di una campagna vaccinale che può e deve essere più rapida in primis nelle forniture, ma anche nelle somministrazioni». Da qui l'invito a valorizzare, estendere e attuare l'accordo che Regione, Confindustria e Cgil-Cisl-Uil hanno sottoscritto lo scorso 17 marzo, «in modo tale che, quando arriveranno i vaccini, la macchina sia pronta a partire nel modo più efficiente, anche sulla scia dell'accordo nazionale che dovrebbe essere sottoscritto il prossimo 6 aprile». Oltre a lanciare un fermo appello a vaccinarsi, «rivolto a tutte le categorie che pur rientrando tra quelle prioritarie non si sono ancora prenotate, a partire dai lavoratori della sanità e dell'assistenza», Pezzetta Monticco e Franzolini sollecitano l'utilizzo di tutti gli strumenti previsti dai vari accordi siglati lo scorso anno, che hanno già avuto effetti positivi sul fronte dei tamponi. «L'abbattimento dei contagi nella sanità e nelle case di riposo – aggiungono – deve essere una spinta a incrementare il ritmo: bene quindi l'accelerazione degli ultimi giorni, che deve avvenire rispettando rigorosamente le fasce anagrafiche e con una particolare attenzione ai soggetti fragili e a chi li assiste, evitando situazioni di privilegio».

Cgil, Cisl e Uil ritengono raggiungibile l'obiettivo di 10mila vaccinazioni al giorno dichiarato dalla Giunta, «a patto che si lavori fin d'ora per garantire il pieno utilizzo di tutti gli strumenti a disposizione e il coinvolgimento fattivo di tutte le categorie, a partire dai medici di base, che pur avendo chiuso da due settimane l'accordo quadro con la Regione non sono ancora operativi con le somministrazioni». Positiva inoltre la scelta del Governo di anticipare la ripartenza delle scuole fino alla prima media. «È una decisione opportuna e indispensabile – dichiarano Pezzetta, Monticco e Franzolini – per i ragazzi e anche per le famiglie, duramente provate nel conciliare lavoro e didattica a distanza». Si tratta, per i sindacati, di fattori decisivi anche per favorire un processo di ripresa. «A gennaio e febbraio – rimarcano i segretari – stiamo marciando a un ritmo di quasi 4 milioni di ore al mese tra Cig e Fis, segno di un ricorso ancora massiccio agli ammortizzatori, sia pure in flessione rispetto ai valori di fine 2020». Destа allarme, in particolare, la situazione di commercio e turismo, dove si concentra il 60% delle ore di Cig e di Fis autorizzate nel 2021 (4,4 su 7,3 milioni).

«Questi dati – rilevano Pezzetta, Monticco e Franzolini – sono un ulteriore monito a far presto sui vaccini, perché solo la vittoria sul virus potrà consentire la piena ripartenza di tutta l'economia, che non può assolutamente permettersi una nuova estate di crisi». Per i progetti dei fondi Next Generation, «preso atto del piano predisposto dalla Regione», Cgil, Cisl e Uil chiedono «il fattivo coinvolgimento delle forze economiche e sociali nel varo e nella gestione di un piano imperniato su infrastrutture, innovazione, digitalizzazione, rafforzamento della sanità pubblica e messa in sicurezza del territorio».

PROFILASSI Una operatrice al lavoro

Trasporti

Il 9 raggiunge il centro allestito alla Fiera di Udine

Servizio di collegamento con il centro vaccinale della Fiera di Udine. Da oggi la linea 9 raggiungerà direttamente l'ingresso della Fiera di Udine per agevolare il trasporto delle persone che si recano al centro vaccinazioni. Il servizio sarà attivo ogni giorno. La volontà e l'impegno di Fiera ed AsuFc, insieme alla pronta risposta della Regione e di Arriva Udine ha consentito di completare l'iter in tempi stretti.

Talmassons in lutto per le vittime

▶La comunità ha contato due morti nel giro di 48 ore
Dopo il decesso di Erik, ha perso la vita anche Ermanno

▶Il sindaco: siamo addolorati, ci stringiamo alle famiglie
Tantissimi i messaggi di cordoglio giunti alle famiglie

LA TRAGEDIA

TALMASSONS Giorni davvero duri quelli che sta vivendo la comunità di Talmassons, colpita da due lutti nell'arco di 48 ore. Nemmeno il tempo di piangere la scomparsa di Erik Galluzzo - rimasto vittima assieme al collega Eder Shqalshi del tragico incidente in A4 – che giovedì sera un nuovo dramma ha scosso il paese. La morte, sempre a causa di un sinistro stradale, di Ermanno Germano che proprio ieri avrebbe compiuto 46 anni, deceduto dopo lo schianto tra la sua moto e l'auto di una donna di Mortegliano, Patrizia Grimaz, rimasta gravemente ustionata ed ancora ricoverata presso il centro grandi ustionati di Padova, nel giorno in cui ieri, pure lei compie gli anni, 59. La donna ha riportato ustioni di terzo grado al volto e alle mani. Germano lo conoscevano tutti nel comune del Medio Friuli. Residente a Flumignano, lavorava come tecnico nell'azienda agraria dell'istituto Sabbatini di Pozzuolo. Originario di Terenzano, lascia la moglie Sandra, che aveva sposato nel 2008, e la piccola figlia di 10 anni. "Siamo addolorati – ha testimoniato il sindaco di Talmassons, Fabrizio Pitton –. Solo pochi giorni fa è mancato, in un incidente in autostrada, un nostro concittadino di soli 28 anni e ora, peraltro a pochi giorni dalla Pasqua, dobbiamo fare i conti con un'altra tragedia che colpisce così duramente la nostra comunità. Ci stringiamo alla famiglia Germano in questo momento di grande dolore".

I MESSAGGI

Tantissimi i messaggi di cordoglio che sono giunti alla famiglia, ai fratelli Sandro (fratello gemello), Marino, che risiede a Terenzano, e alla sorella che abita a Zugliano. L'uomo da qualche anno lavorava come tecnico nell'azienda agraria dell'istituto professionale Sabbatini di Pozzuolo, dove si era anche diplomato. Era molto stimato dai colleghi e dagli studenti e ieri dalla pagina facebook è stato postato l'addio: "Ermanno mancherai tanto a tutti noi! Infinita tristezza". Il drammatico incidente si è verificato lungo la strada provinciale 78, a Mortegliano, all'intersezione tra le vie Talmassons e Cormor. La Ducati Monster guidata da Germano si è scontrata con l'utilitaria alla cui guida c'era Patrizia Grimaz.

LA DINAMICA

Secondo quanto ricostruito la moto dell'uomo che rientrava a casa dal lavoro, stava sopraggiungendo dal centro di Mortegliano. La donna al volante dell'auto, invece, proveniva da Talmassons e doveva svoltare a sinistra. Per cause ancora da accertare i due mezzi si sono scontrati. Germano è stato sbalzato sull'asfalto riportando gravissime ferite, che ne hanno causato la morte. A causa del violento impatto la vettura si è incendiata. Tra i primi ad intervenire un camionista che stava transitando in quegli istanti lungo l'arteria. Tempestivo poi l'intervento dei soccorsi. La centrale Sores di Palmanova ha inviato un'ambulanza e anche l'elicottero del 118, atterrato poco distante dal luogo in cui si è verificato l'incidente. Sul posto anche i vigili del fuoco del comando provinciale di Udine per la messa in sicurezza dei mezzi e della carreggiata. I rilievi sono stati effettuati dai carabinieri della Compagnia di Latisana.

DECEDUTO ALLA VIGILIA DEL COMPLEANNO LAVORAVA COME TECNICO ALL'AZIENDA AGRARIA DI POZZUOLO

VITTIMA Ermanno lascia la moglie e una figlia di 10 anni

Carburanti

«Una exit strategy per i gestori di confine»

Serve una strategia d'uscita ora che non sarà prorogato ancora il super sconto sui carburanti. Lo chiede la Lega "Il comparto dei gestori confinari necessita di un'exit strategy per mitigare la fine della misura regionale dei super-sconti sui carburanti. Quando i confini verranno riaperti, infatti, i normali sconti di fascia 1 e 2 potrebbero non essere sufficienti per contenere il pendolarismo del pieno, provocando pesantissime ripercussioni sia in termini economici che sociali". Lo rimarca in una nota il consigliere regionale Diego Bernardis (Lega), prendendo la parola a margine di un incontro con alcuni gestori. "Un intervento del Governo nazionale - spiega l'esponente del Carroccio - sarebbe decisivo".

Ventisette cuccioli sequestrati trovano casa

ANIMALI

UDINE C'è una casa per ventisette dei trenta cuccioli di cane trasportati illegalmente e rintracciati a metà marzo dalla Polizia stradale del Friuli Venezia Giulia e dai forestali del Nucleo operativo per l'attività di vigilanza ambientale (Noava) del Corpo forestale regionale durante un'operazione contro il traffico di animali condotta con l'ausilio e la collaborazione del Coa - Centro operativo autostradale. Al momento del sequestro i cuccioli si trovavano in un furgone proveniente dall'Est Europa in evidenti condizioni di maltrattamento, tanto che nonostante le cure dei veterinari dell'Azienda sanitaria Asufc alcuni non sono sopravvissuti ai primi dieci giorni di "sequestro sanitario". In una nota congiunta di Noava e del compartimento di Polizia stradale regionale si spiega che l'origine sconosciuta e le condizioni critiche di questi animali ne determinano un'estrema fragilità e la necessità di cure particolari per ogni singolo individuo. Per queste ragioni, sono state cercate persone disponibili ad accoglierli in custodia giudiziaria. La scelta sull'affidamento in custodia è stata fatta sulla base delle domande pervenute presso il canile contumaciale di Udine, inserite nel "Registro dei possibili affidatari di animali oggetto di sequestro". Sono andati in custodia 3 bassotti, 4 barboncini, 2 chiwauwa, 2 golden retriver, 4 spitz, 3 bulldog francese, 6 shitzu e 3 chowchow. Va comunque segnalato che alcuni animali sono ancora in condizioni precarie di salute e necessitano di attenzione e cure particolari in quanto fisicamente deboli e provati dalle conseguenze del trasporto in condizioni non idonee. Si ricorda inoltre, a chi fosse interessato, che per accedere al registro è necessario presentare domanda citando il registro degli affidi presso lo stesso canile, i cui contatti sono disponibili sul sito dell'Azienda sanitaria competente per territorio.

Incendio sul Pissebus, le fiamme potrebbero essere dolose

INCENDIO

TOLMEZZO Corsa contro il tempo per evitare il propagarsi del vasto incendio boschivo che è divampato ieri mattina in località di Pissebus, tra i territori comunali di Tolmezzo e Amaro, alle pendici del Monte Amarianute, in prossimità dell'area degli Stavoli di Lisagno. Sul posto fino alla serata di ieri al lavoro i vigili del fuoco, le squadre dell'antincendio boschivo della Protezione civile e della Guardia Forestale regionale con l'ausilio degli elicotteri della PC regionale e dal pomeriggio pure di un canadair.

Dopo una serie di segnalazioni giunte dagli automobilisti in transito che hanno visto levarsi in cielo un'altissima colonna di fumo, la strada ex provinciale 125 del Sasso Tagliato che da Tolmezzo porta ad Amaro, è stata precauzionalmente chiusa all'altezza della galleria dopo la ex polveriera anche per il rischio di caduta massi, con l'intervento sul posto dei carabinieri e della polizia locale dell'Uti della Carnia.

Il forte vento che alimenta il fronte dell'incendio ha reso necessario l'intervento di due elicotteri del servizio aereo regionale e il canadair del Dipartimento Protezione Civile proveniente dalla base di Genova. Il canadair ha effettuato oltre una decina di lanci, rifornendosi nel vicino lago di Cavazzo, mentre i due mezzi del servizio antincendio della protezione civile hanno fatto rifornimento presso la base logistica temporanea sul fiume Tagliamento dove i volontari hanno allestito le pompe per la captazione dell'acqua e i vasconi antincendio da cui gli elicotteri caricano d'acqua le benne sospese (bambi bucket) che riversano poi sul fronte del fuoco. L'attività ha impegnato per tutta la giornata le squadre AIB di Arta Terme, Tolmezzo e Amaro che operano con i pompieri del distaccamento di Tolmezzo, il tutto sotto il coordinamento dei forestali regionali. All'origine del rogo potrebbe esserci la mano dolosa dell'uomo, indagini sono in corso per accertare cosa potrebbe aver provocato l'innesco.

Lungo l'area interessata corre infatti un sentiero che è frequente meta degli escursionisti locali. A rischio anche alcuni stavoli della zona. Difficile fare una previsione dell'evoluzione. L'area coinvolta è la stessa che nel 2003 aveva visti impegnati gli operatori della protezione civile nel contrasto di un altro grande incendio sul quale si lavorò per diversi giorni per avere ragione delle fiamme, capaci di divorare ettari ed ettari di boschi del monte Amariana e del monte Amarianute. Ora si tratterà di evitare che l'incendio possa continuare ad espandersi e capire anche se effettivamente si è trattato di un rogo doloso. Per questo sono in corso accertamenti.

Zona rossa, la battaglia delle aperture festive «Intervenga la Regione»

▶Punti vendita aperti a Pasquetta, per i sindacati è «paradossale» Ma le imprese assicurano che è solo per garantire un servizio

SUPERMERCATI Un negozio di alimentari, foto d'archivio

IL CASO

UDINE È (ancora) battaglia sulle aperture festive dei negozi, soprattutto in piena era covid. Alcuni punti vendita alimentari in provincia di Udine hanno annunciato che terranno le serrande alzate in giorno di Pasquetta, per offrire un servizio di prima necessità, come hanno tenuto a specificare le imprese. Ma i sindacati, Filcams Cgil e Fisascat Cisl in testa, storcono il naso e sollecitano un intervento della Regione che con le ordinanze disponga la chiusura

LA SITUAZIONE

A Pasquetta lavoreranno diversi supermercati e ipermercati. Il Carrefour del Terminal Nord, per esempio, tutta la giornata, come il Panorama di viale Venezia e il "cugino" di viale Palmanova, operativi lunedì dalle 9 alle 20. Nel gruppo Aspiag Service, che gestisce la catena di Despar, Interspar e Eurospar, come fa sapere la società, in regione, a Pasquetta saranno aperte «29 filiali e una decina punti vendita associati. In totale una quarantina di negozi su un totale di 160 dellla rete di vendita regionale per garantire un servizio di prima necessità alle comunità. Il numero è ridotto rispetto agli anni passati per ovvi motivi legati alla pandemia. Grazie ai nostri colleghi dei punti vendita e al loro impegno riusciamo a garantire l'apertura il giorno di Pasquetta, la gran parte solo la mattina per garantire il servizio di prima necessità alla popolazione». In provincia di Udine, invece, sempre il Lunedì dell'Angelo, «16 punti vendita a gestione diretta aperti, di cui due in città» oltre a quelli associati che in tutta la regione saranno una decina. A Pasqua, invece, nessuno della catena terrà aperto. Stesso discorso, come chiarisce Elio Beltrame, anche per gli 11 negozi della rete Centro commerciale discount (di cui due nel Pordenonese). «A Pasqua siamo chiusi, lavoreremo solo metà giornata solo a Pasquetta. Anche gli ultimi due anni abbiamo lavorato il Lunedì dell'Angelo. Abbiamo voluto offrire un servizio in tempo di pandemia alle persone, ma abbiamo anche voluto dare la possibilità alle famiglie di stare assieme: per questo abbiamo deciso di tenere chiuso il giorno di Pasqua. Lunedì, poi, l'organico sarà sicuramente in forma ridotta. Cercheremo di dare il servizio indispensabile». Chiuso, come specificato sul sito, il centro commerciale Città Fiera.

I SINDACATI

Non ha apprezzato la scelta (pur legittima) di aprire in giorno festivo Francesco Buonopane (Filcams Cgil), che non si capacita di come, in piena era covid, «qualcuno pensa ancora di riproporre soluzioni vecchie che hanno già dimostrato il loro fallimento e che producono il solo effetto di peggiorare le condizioni di vita e di lavoro di tante donne e tanti uomini. E così, ancora una volta, molte imprese ritengono opportuno aprire i negozi a Pasqua e Pasquetta. La festa non si vende». La Filcams rilancia la preoccupazione per i rischi che corrono commesse e cassieri, che ancora non sono inseriti fra le categorie prioritarie per i vaccini. «Ancora una volta ribadiamo il nostro no alle aperture festive e rilanciamo la necessità di una proposta di regolamentazione delle aperture domenicali». Sulla stessa linea la Fisascat Cisl, che chiede che «le ordinanze regionali dispongano la chiusura delle attività di vendita anche di generi alimentari». Per Adriano Giacomazzi (Fisascat Cisl Fvg) «in tempi di lotta alla pandemia da Covid-19 si apprende, non senza stupore, della possibilità che alcune insegne commerciali, in ragione di una legislazione permissiva e senza alcun limite, intendano operare l'attività di vendita anche nelle giornate di Pasqua, Pasquetta, del 25 Aprile e del 1° Maggio. Una situazione paradossale: con l'Italia in zona rossa, nelle giornate festive di questo periodo sarà più facile andare a fare la spesa che visitare parenti e congiunti. Confidiamo, dunque, nel buon senso della Regione Fvg e perché venga decretata la chiusura degli esercizi commerciali». Cgil, Cisl e Uil il 15 marzo scorso hanno inviato un documento che chiedeva anche particolare attenzione sulle aperture festive degli alimentari in zona rossa. «Ad oggi – conclude Giacomazzi – non è arrivata risposta ufficiale. Pasquetta in zona rossa con i supermercati aperti sarebbe davvero incomprensibile, verrebbe da dire priva di buon senso. Ci affidiamo anche alla responsabilità sociale dei clienti».

Cdm

La proposta di Federmoda negozi aperti su appuntamento

FEDERMODA

UDINE Confcommercio Federmoda lancia una proposta per cercare di trovare una via di mezzo alle chiusure totali: «Si aprano i negozi su appuntamento».

CONFCOMMERCIO

Il gruppo Confcommercio Federmoda del Friuli Venezia Giulia plaude all'iniziativa di Federmoda nazionale che ha scritto al ministro dello Sviluppo economico Giorgetti denunciando, con il presidente Renato Borghi, «trattamenti discriminatori» nei confronti dei negozi di moda, tessile, abbigliamento, calzature, pelletteria e accessori, «uniche attività commerciali con i negozi di gioielli e mobili ad essere assoggettate a misure restrittive con la chiusura obbligatoria nelle fasce rosse». Questo stato di cose «non permette programmazione e accresce le preoccupazioni per le imponenti rimanenze di magazzino di prodotti che, se non venduti nella stagione, sono soggetti a notevole deprezzamento. Gli indennizzi anche del Decreto Sostegni – aggiunge Borghi – sono stati troppo selettivi e le risorse necessarie per far fronte alle scadenze fiscali e contributive, con addetti, proprietari immobiliari, fornitori e utenze, sono veramente insufficienti».

Alle proposte nazionali – dalla riduzione della soglia minima di perdita dal 30% al 20% all'estensione del credito d'imposta per i canoni di locazione degli immobili a uso non abitativo e affitto d'azienda, dalla proroga della sospensione di versamenti tributari e contributi all'immissione di liquidità garantita e senza merito creditizio con scadenza decennale – la presidente di Confcommercio Federmoda Fvg Antonella Popolizio, anche a nome dei presidenti provinciali di Gorizia Antonella Pacorig, Trieste Roberto Rosini e Udine Alessandro Tollon, aggiunge la sollecitazione a prevedere quanto prima possibile «aperture pure in zona rossa su appuntamento. Rinunciamo alla giornata del sabato, ma il governo deve comprendere la drammaticità del momento e consentirci, a negozi chiusi, la possibilità di ospitare il cliente, con una prenotazione della visita, dal lunedì al venerdì. Tutto il Nord Europa ha adottato questo sistema durante i lockdown. I risultati sono ottimi».

«È UNA DELLE POSSIBILITÀ PER CERCARE DI AVERE QUALCHE INCASSO IN ZONA ROSSA»

La casa dell'indipendenza, parte la raccolta di fondi

LA RICORRENZA

UDINE Alla vigilia della giornata mondiale della consapevolezza sull'autismo, Marcella Bancheri ha avuto il regalo più grande. «In farmacia, giovedì, sono riuscita subito a prenotare il vaccino per me e per mio figlio maggiore, in quanto caregiver e conviventi con mio figlio minore, nato nel 2003 e diagnosticato autistico nel 2005». Un passo importantissimo: «Faremo l'iniezione sabato 10 aprile. Mio figlio, che quest'anno diventerà maggiorenne, ha già fatto il vaccino lunedì scorso e non ha avuto nessun problema. In Fiera era strapieno di gente, ma non ci sono stati ritardi. Quel giorno non ho potuto mettermi in lista con suo fratello per il vaccino, perché non erano ancora aperte le prenotazioni per i conviventi. Per fortuna, poi siamo riusciti a ottenere l'appuntamento per il 10: è bastato esibire la tessera sanitaria e spiegare che ho un figlio a carico con la 104. Alla vigilia della giornata dell'autismo questo va benissimo: è stato un bel regalo». Marcella, che su Facebook gestisce la pagina Mamma autismo Udine, in questi giorni ha voluto raccontare la sua esperienza. Lei, che fin dall'inizio voleva «solo fare la mamma» e un figlio autistico, un'esperienza partita «da un'agenda visiva. Dove e come mangiare, come lavarsi, come vestirsi, come e quanto usare un bagnoschiuma, come si allaccia-no le scarpe, come si infila un pantalone, come si scrive, come si legge». «Eppure, non sono mai stanca. Perché ogni giorno per noi, è il 2 aprile. Perché non so ancora bene cosa accadrà proprio questo anno che diventerai maggiorenne. Ma so una cosa - scrive su Facebook rivolta al figlio -. Che ti amo, e questo amore ha dato il risultato di come sei ora».

LE MAMME: «VOGLIAMO OFFRIRE UN FUTURO AI NOSTRI FIGLI AUTISTICI FRA UDINE E LE VALLI»

Il grande sogno su cui sta puntando Marcella, assieme ad altre mamme di ragazzi autistici, è il «progetto indipendenza» ideato dall'associazione Alis, con Maria Gariup e Linda D'Andrea. La ristrutturazione di una casa, fra Udine e le Valli del Natisone, per ritagliare ai figli il loro pezzo di futuro, "protetto" ma indipendente, con un bell'orto da curare. La petizione on line su change.org ha già superato le 120 firme. «Basta un piccolo gesto per la felicità», si legge nel testo, che invita a fare le donazioni sul web. «Visto il periodo difficile, c'è la possibilità - spiega Maria, che nel 2019 fece parlare di sé tutta l'Italia per la scelta di tornare a scuola a 51 anni per accompagnare il figlio alla maturità - di devolvere il 5 per mille, per non impegnare troppo le persone. Sarebbe già qualcosa, per noi. La casa è di mia proprietà, ma servono soldi per la ristrutturazione e per acquistare il terreno vicino, almeno un ettaro. Ci sono solo due stanze adesso e bisogna sistemare i bagni e ampliarla per poter ospitare almeno cinque ragazzi. Il progetto è in divenire. Vorremmo dare ai nostri figli un futuro».

Cdm

RISORSE Bini ha rivolto un appello al governo assieme ai colleghi

«Montagna, da Roma i ristori»

▶Il messaggio di Bini e dei colleghi delle altre Regioni al Governo

▶L'assessore vuole vederci chiaro anche sui poli sciistici esclusi dal decreto

TURISMO

UDINE Il Governo affidi alla Regioni la gestione dei ristori per la montagna – complessivamente 700 milioni - previsti nel decreto Sostegni del 22 marzo scorso.

IL MESSAGGIO

È la sintesi del messaggio che ieri l'assessore regionale al Turismo Sergio Bini, insieme ai colleghi delle altre regioni riuniti nella commissione speciale Turismo e Industria alberghiera della Conferenza delle Regioni, ha inviato al presidente del Consiglio Mario Draghi, per opportuni interventi di modifica di quanto previsto nel provvedimento.

LO SCI

Tra l'altro, il Friuli Venezia Giulia vuole vederci chiaro in merito ai poli sciistici inseriti nelle tabelle che corredano il decreto, perché in regione ce n'è sette e il Governo ne contempla solo cinque, dimenticandosi di Piancavallo e Sella Nevea. Inoltre, a Roma i sostegni, per i poli e per le attività connesse, sono stati pensati sul numero dei turisti provenienti da fuori regione. Per quanto riguarda il Friuli Venezia Giulia, ciò significherebbe non tener conto del pendolarismo interno, costituito da 300mila turisti regionali.

LE MODIFICHE

Sono perciò tre le modifiche «sostanziali» che Bini, in accordo con i colleghi, ha sollecitato: «Innanzitutto riteniamo fondamentale che siano le Regioni a gestire i fondi messi a disposizione per i ristori», ha spigato ieri l'assessore al termine dell'incontro, dedicato ai criteri per definire le misure di sostegno ai Comuni appartenenti a comprensori sciistici. «Va poi evidenziato che, negli elenchi del decreto, non tutti i comprensori sciistici possono essere identificati con i singoli Comuni – ha proseguito Bini -. Infine, non deve assolutamente essere trascurato il fenomeno consistente dei turisti pendolari che, quasi sempre in giornata, affollano queste località». Secondo l'assessore «è essenziale» consentire alla Regioni, a differenza di quanto previsto ora dal decreto, di ristorare le realtà maggiormente danneggiate. «La nostra Regione ha già gestito ben tre bandi per ristorare le attività colpite dalla pandemia – ha spiegato Bini – e questo è stato possibile in virtù di una struttura rodata ed efficiente».

CRITERI

Riguardo al fatto che il Governo abbia incluso nei suoi elenchi solo cinque dei sette poli sciistici regionali, Bini ha spiegato che «in seno alla commissione è stato aperta una riflessione sui criteri da adottare» per i riparti, criteri che «saranno affinati in un prossimo incontro».

PENDOLARISMO

Attenzione vigile anche sul fatto che il decreto non contempli l'impatto del pendolarismo sull'economia montana. «In Friuli Venezia Giulia – ha specificato Bini -, ogni anno registriamo oltre 300mila presenze di turisti regionali, un flusso molto importante per l'economia dei territori di montagna».

Antonella Lanfrit

Roberti

«Ambulanti lavorino in zona rossa»

"Ci impegneremo come Regione affinché anche la categoria degli ambulanti, alla pari di altre, rientri tra le tipologie di esercizi commerciali alle quali è consentito di lavorare nella zone soggette a restrizioni a causa dell'emergenza pandemica". Lo ha detto l'assessore regionale Pierpaolo Roberti, incontrando a margine di una manifestazione i rappresentanti del Gruppo organizzato imprese autonome (Goia), l'associazione di categoria degli ambulanti. Come ha sottolineato Roberti, nei provvedimenti destinati a ristorare le attività economiche penalizzate dalle chiusure l'Amministrazione regionale ha inserito tra i beneficiari anche le imprese del commercio ambulante. "Un segnale di attenzione basato sulla consapevolezza dell'importanza di questo tipo di attività".

«Tagliamento riserva della Biosfera entro fine mandato»

▶L'auspicio dell'assessore per la conclusione dell'iter della candidatura

AMBIENTE

UDINE Il fiume Tagliamento candidato per essere riconosciuto come Riserva della biosfera: la Regione conta di portare a casa il risultato entro la fine della legislatura. Questo, almeno, è quanto ritiene possibile l'assessore regionale Fabio Scoccimarro.

ASSESSORE

«La Regione sta interloquendo con il Ministero dell'Ambiente per presentare istanza di riconoscimento del Tagliamento a Riserva della Biosfera e procedere così con il dossier per la formalizzazione della candidatura e assicura che dall'eventuale riconoscimento non deriveranno ulteriori vincoli per il territorio rispetto a quelli esistenti», ha ribadito Scoccimarro introducendo la serata in streaming "I giovedì dell'Alpina" con relatori lo storico Angelo Floramo e il fotografo Gian Piero Deotto, organizzata nell'ambito del progetto "I segreti del Tagliamento" a cura della Società Alpina Friulana, sezione di Udine del Club Alpino Italiano (Cai).

IL PROGETTO

Scoccimarro, complimentandosi per il progetto che si articolerà in altre due conferenze e sette escursioni sul Tagliamento, organizzate con la collaborazione di tutte le sezioni Cai rivierasche (San Vito al Tagliamento, Codroipo, Spilimbergo, San Daniele del Friuli, Gemona del Friuli, Tolmezzo e Forni di Sopra), ha aggiornato sull'iter della candidatura del fiume.

L'ITER

«Mentre l'interlocuzione con gli uffici ministeriali continua, recentemente ho affrontato anche con l'assessore omologo della Regione Veneto, Gianpaolo Bottacin, tutti gli aspetti di comune interesse e il possibile sviluppo di sinergie. Le linee guida del Comitato tecnico nazionale del Mab (Man and biosphere), in forza presso il Mattm, prevedono una tempistica non inferiore a due anni per l'acquisizione delle informazioni e lo svolgimento delle attività (ipotesi di perimetrazione, incontri pubblici con gli stakeholder, campagna di comunicazione, approvazione dell'iniziativa nei Consigli comunali) che diventeranno oggetto della valutazione finale della proposta di candidatura. Considero - ha concluso Scoccimarro - che questo cronoprogramma potrebbe garantire il felice esito dell'iter istruttorio in prossimità della naturale scadenza della attuale legislatura regionale».

PROSEGUE L'INTERLOCUZIONE CON IL MINISTERO PER PRESENTARE L'ISTANZA E IL DOSSIER

GRANDE FIUME Un'immagine del Tagliamento, candidato a diventare riserva della biosfera

Sette milioni per la difesa ambientale

OPERE PUBBLICHE

UDINE Interventi per mettere in sicurezza le coste, i canali dei consorzi di bonifica e i corsi d'acqua minori del nostro territorio

La Regione ha stanziato 7,5 milioni di euro per programmare le opere per la difesa del suolo e dell'arco costiero del Friuli Venezia Giulia da eseguire nel 2021 e nel prossimo triennio, aggiornando così il programma annuale e quello triennale degli interventi sui corsi d'acqua e sulle opere idrauliche di competenza del Servizio difesa del suolo.

Il provvedimento, come reso noto dall'assessore regionale alla Difesa dell'ambiente, Fabio Scoccimarro, prenota tale somma, che sarà ripartita in tre assi d'intervento. Finanziamenti ai Comuni per un importo complessivo di un milione e 750 mila euro saranno destinati alla manutenzione ordinaria per l'anno in corso sui corsi d'acqua minori, dando la massima priorità agli interventi di prosecuzione e di completamento di lavori già avviati, agli interventi di immediata cantierabilità e a quelli che ricadono in aree specificamente perimetrate nei Piani di assetto idrogeologico.

Altri due milioni e 640 mila euro saranno riservati ai tre Consorzi di bonifica, sempre per interventi di manutenzione ordinaria sui canali del reticolo idrografico di competenza, da eseguire nel 2021. La somma di due milioni e 660 mila euro, ripartita nelle prossime tre annualità di bilancio, sarà invece destinata a interventi in delegazione amministrativa al Consorzio per lo sviluppo industriale del Monfalconese, per interventi di difesa della costa al fine di contrastare l'erosione, e per mantenere sicura la navigabilità dei canali del Villaggio del Pescatore, di Punta Sdobba, dell'accesso al porticciolo Cedas e dell'uscita a mare del canale Primero.

Sempre al fine di garantire la sicurezza della navigazione, altri 400 mila euro serviranno per interventi diretti di manutenzione ordinaria del canale Cialisia e del fiume Stella, per l'esecuzione dei dragaggi nei punti critici.

Shaurli si appella a Zanin: si operi sul Recovery con le migliori energie della nostra regione

CARBURANTI

UDINE Sul Recovery Fund, Shaurli (Pd) si appella a Zanin perché ad aprile fermi le attività del consiglio e apra il confronto con le energie migliori del Fvg: «Per una sfida epocale non bastano idee e scelte di assessori e dirigenti regionali», dice.

«Mi appello al presidente Zanin: fermi qualsiasi attività del Consiglio regionale per il mese di aprile e lavoriamo ogni giorno per aprire un confronto vero sul Recovery plan del Friuli Venezia Giulia, con le energie migliori della nostra regione, con gli Atenei, con tutte le categorie e i territori. La massima

SEGRETARIO Shaurli

assise regionale non sono 10 assessori tutti esterni ma il Consiglio», dice il segretario Pd Cristiano Shaurli, a proposito dei progetti regionali per il Piano nazionale per la ripresa e la resilienza (Pnrr) approvati dalla Giunta regionale, per un valore di 9,5 miliardi di euro. «Scopriamo dai giornali di un piano da 9,5 miliardi presentato dalla Giunta – rileva Shaurli - dopo un piano da oltre 10 mld presentato a dicembre. Si potrebbe ricordare che il raddoppio della Udine Cervignano e la terza corsia sono opere strategiche ma pensate e progettate ormai da tempo, che nulla si vede sugli assi della coesione sociale, dell'istruzione e della sanità territoriale, oppure che il futuro del Friuli manifatturiero, già fragile, certo non passa solo dall'interramento di linee sulla città di Udine».

Porcia
Roveredo

LA SINDACALISTA
Fabbro mette in guardia «Il fenomeno delle vessazioni sul lavoro non è stato rallentato ma solo modificato dal virus»

pordenone@gazzettino.it

Sabato 3 Aprile 2021
www.gazzettino.it

Lo sportello mobbing trova definitivamente casa in via Risorgive

▶La sede da temporanea si è trasformata in definitiva grazie anche al rinnovato accredito da parte della Regione Fvg

PORCIA

Trova stabilmente casa a Porcia il Centro di ascolto anti-mobbing, che dà voce alle istanze dei lavoratori, per prevenire le molestie morali e psico-fisiche e tutelare i soggetti a rischio dai fenomeni vessatori e discriminatori che possono avvenire nell'ambiente di lavoro. La sede di via delle Risorgive, provvisoria nell'ultimo biennio, è ora definitiva. L'accreditamento di un centro di ascolto anti-mobbing nel territorio comunale di Porcia è stato confermato, infatti, dalla Regione Friuli Venezia Giulia, attraverso un apposito decreto. Nello specifico, il punto di ascolto è attivato e gestito sulla base di una convenzione tra Unione sindacale territoriale Cisl Fvg e i Comuni di Porcia e Pordenone.

BILANCIO DI UN ANNO

A testimoniare l'importanza e l'utilità del Punto di ascolto antimobbing concorrono i dati del progetto che si è appena concluso: nel periodo aprile 2020-marzo 2021 gli utenti registrati sono stati 106 in totale, 84 donne e 22 uomini, provenienti dai vari settori del privato e del pubblico, di queste 71 persone si sono approcciate al servizio per la prima volta. «Questi dati – spiega Luciana Fabbro della Cisl di Pordenone - confermano, con un leggero aumento, il trend di affluenze al servizio negli anni, ma ci dicono anche che il fenomeno delle vessazioni, molestie e mobbing sul lavoro non è stato arrestato dal virus, ma anzi ha creato nuovi tipi di comportamenti discriminatori, che vanno dall'utilizzo "punitivo" della cassa integrazione all'obbligo di effettuare turni lavorativi massacranti, soprattutto tra gli operatori della sanità, alla non concessione dello smart working oppure, per contro, a un eccesso di controllo durante il lavoro da casa. Per non dire dei maggiori casi riferiti di molestie sessuali, che nel 2020 sono stati sei, contro i due del 2019. Siamo molto soddisfatti – prosegue Fabbro – che la Regione abbia confermato e accreditato, anche per il 2021/2022, la prosecuzione dell'attività del Punto di ascolto antimobbing della Cisl di Pordenone, dimostrando ancora una volta la sensibilità a questo tema». La sede di via delle Risorgive 3 è stata messa a disposizione dall'amministrazione comunale, manifestando grande attenzione e sensibilità a queste problematiche. L'ospitalità offerta dal Comune di Porcia negli ultimi due anni, a seguito dell'inagibilità della sede storica di Villa Carinzia, a Pordenone, ha permesso di consolidare la conoscenza e la frequentazione del servizio da parte degli utenti.

IN UN ANNO SONO STATI 106 I CASI TRATTATI CON UNA NETTA PREVALENZA DI DONNE SARTINI: «DAREMO IL MASSIMO SOSTEGNO»

ATTENZIONE AL BENESSERE

«L'attivazione di questo servizio nel territorio comunale non può che essere motivo di soddisfazione – commenta il sindaco Marco Sartini –, in quanto corrisponde a un punto di riferimento per dare voce alle istanze dei lavoratori in un territorio fortemente votato all'industria come quello di Porcia e, in generale, di tutto il pordenonese. L'amministrazione comunale darà massimo sostegno affinché il mondo del lavoro sappia collocarsi nel modo migliore per affermarsi come modello imprenditoriale e di benessere dei lavoratori».

MODALITÁ DI ACCESSO

Le lavoratrici e i lavoratori che stanno vivendo un momento di difficoltà al lavoro possono chiamare lo 0434.1852064, il 334.8405401 o scrivere a antimobbing.pordenone@gmail.com. Il servizio è gratuito, garantisce l'anonimato a tutti i livelli ed è aperto a tutti i lavoratori che ne abbiano bisogno.

Lara Zani

NUOVA CASA Lo sportello anti mobbing si è trasferito in via Risorgive, sede del distretto sanitario

La legna ricavata dagli sfalci andrà alle famiglie bisognose

ROVEREDO

Andrà a persone e famiglie bisognose la legna da ardere ricavata dalla manutenzione di aree verdi comunali. Lo ha deciso, come già in passato, la Giunta. Dai lavori di pulizia di alcune aree comunali effettuati nei mesi scorsi è stato infatti ricavato un certo quantitativo di legna secca, che è stato depositato nello spazio esterno al magazzino comunale. Si tratta, naturalmente, di legna di scarso valore, che non può essere in alcun modo utilizzata dalla struttura comunale. Di qui la decisione di procedere velocemente alla sua assegnazione, in forma gratuita, ai cittadini bisognosi del Comune, come già avvenuto negli anni scorsi. Le famiglie alle quali poter assegnare la legna da ardere sono state individuate sulla base della segnalazione delle assistenti sociali ed è dunque stata approvata la direttiva per procedere con urgenza allo sgombero dell'area. Abbattimento rette. Fino al 31 maggio è possibile presentare domanda di contributo per l'abbattimento del costo delle rette di nidi, servizi educativi domiciliari, spazi gioco, centri per bambini e genitori e servizi sperimentali per l'anno educativo 2021/2022. Si tratta di benefici forniti dalla Regione e indipendenti da quelli comunali, con scadenze e procedure differenti. Le pratiche sono gestite dagli uffici dei Servizi sociali dei Comuni. I contributi sono destinati a chi frequenta le strutture accreditate nei comuni di Pordenone, Cordenons, Porcia, Roveredo in Piano, San Quirino, Zoppola. Sono previsti due tipi di contributo, non cumulabili: contributi per famiglie con Isee massimo di 50mila euro (finanziati da Regione Friuli Venezia Giulia) e contributi per famiglie con Isee massimo di 25mila euro (cofinanziati da Fondo sociale europeo). Informazioni sul sito internet comunale.

L.Z.

Ciclabili e tanto altro: nuovi cantieri a Villa Correr-Dolfin

PORCIA

Sono stati aggiudicati definitivamente gli appalti per due interventi a Villa Correr Dolfin: il restauro conservativo, miglioramento strutturale e completamento della Casa del giardiniere sarà affidato a Sicea (Società italiana costruzioni edili e affini) srl di Attimis (Udine), per 342mila euro, mentre i lavori di riqualificazione del giardino novecentesco toccheranno alla Presotto Ennio srl di Porcia, per 250mila euro. L'area interessata da quest'ultima opere è quella compresa tra via Correr a sud, via Gabelli a est, l'edificio della barchessa est, sede della Scuola di musica "Salvador Gandino" a ovest, e una strada bianca a nord, che porta a uno degli ingressi di Villa Correr Dolfin, dalla parte del "recinto degli orti". Per il resto, è contigua alla parte nord del parco della Villa. Vi si accede soltanto provenendo dal parco, dalla parte della barchessa est, poiché attualmente questa parte del parco è completamente recintata.

UN RESTYLING COMPLETO DA 600 MILA EURO PER RENDERE L'EDIFICIO E IL PARCO SU MISURA DI BAMBINI FAMIGLIE E TURISTI

L'INTERVENTO

L'intervento, oltre che la riqualificazione generale del verde, ha come obiettivo la "permeabilità" del sito, rendendolo aperto alla cittadinanza, mediante la demolizione e rimozione della recinzione e la realizzazione di percorsi pubblici ciclabili e pedonali. Elemento importante sarà una ciclabile di spina a tutto il complesso del parco in direzione est-ovest. Altro elemento qualificante sarà un doppio percorso pedonale disegnato come un parterre continuo e che segue il tracciato della vecchia strada medievale e un piccolo percorso pedonale a servizio della manutenzione dei dossi antirumore che saranno ricoperti di piante, spinose data la loro funzione di "recinto verde" anti-attraversamento. L'intervento sarà completato con la creazione di tre aree attrezzate a gioco e due zone di sosta vicino alle due grandi magnolie a sud. Un impianto discreto di illuminazione consentirà l'attraversamento notturno dell'area in sicurezza. È è previsto un sistema di irrigazione che, però, sarà limitato all'indispensabile, dato che saranno utilizzate piante a bassa necessità idrica.

MAESTOSO Uno degli scorci di Villa Correr Dolfin e del parco a Porcia

CASA DEL GIARDINIERE

Per la Casa del giardiniere si punta a recuperare in primis la funzione "documentale" attuale del fabbricato all'interno del complesso agricolo e monumentale di Villa Correr Dolfin, operando una ristrutturazione sia per la sua restituzione-conservazione, che per la comunicazione dell'evoluzione storica. Il completamento vuole rifinire gli spazi progettati con il primo intervento mediante la realizzazione delle finiture e degli impianti al fine di adibire l'edificio ad attività ricettiva. (lz)

SERENISSIMA: ANNO ZERO

VENEZIA
421 - 2021

OGGI A UDINESE TV

In diretta dalle 14 "Studio&Stadio" Atalanta-Udinese, conduce Massimo Campazzo, alle 21 "Studio&Stadio Commenti" con Francesco Pezzella

sport@gazzettino.it

Sabato 3 Aprile 2021
www.gazzettino.it

SFIDA A BERGAMO AD ALTO RISCHIO

▶L'Atalanta insegue il sogno Champions e oggi non può rallentare il passo
Gotti: «Buoni carichi di lavoro durante la sosta, possiamo migliorare ancora»

Così in campo

Al Gewiss Stadium di Bergamo
Oggi alle 15
Arbitro: Manganiello di Pinerolo
Assistenti: Rossi e Vono
Quarto uomo: Ayroldi **Var:** Orsato **Avar:** Peretti

ATALANTA 3-4-1-2
95 Gollini; 6 Palomino, 17 Romero, 19 Djimsiti; 8 Gosens, 15 De Roon, 11 Freuler, 3 Maehle; 88 Pasalic; 91 D. Zapata, 9 Muriel.
Panchina: 57 Sportiello, 31 Rossi, 13 Caldara, 41 Ghislandi, 7 Lammers, 20 Kovalenko, 32 Pessina, 59 Miranchuk, 18 Malinovski, 72 Ilicic
Allenatore: Gasperini

UDINESE 3-5-1-1
1 Musso; 50 Becao, 14 Bonifazi, 17 Nuytinck; 16 Molina, 10 De Paul, 11 Walace, 37 Pereyra, 90 Zeegelaar; 45 Forestieri; 32 Llorente.
Panchina: 96 Scuffet, 31 Gasparini, 87 De Maio, 3 Samir, 6 Makengo, 22 Arslan, 19 Stryger, 5 Ouwejan, 29 Micin, 7 Okaka, 21 Braaf, 30 Nestorovski
Allenatore: Gotti

L'Ego-Hub

Il punto
Due idee e lo stesso principio

di **Michele Criscitiello**
**Direttore di Sportitalia e UdineseTv*

Un impegno gravoso, contro un avversario di livello ormai riconosciuto da tutto il Continente. Il ritorno al campionato propone all'Udinese il cliente peggiore, ma la squadra di Gotti ha la possibilità di dire la sua. Lo scontro a Bergamo propone anche il faccia a faccia tra due idee di calcio che partono dallo stesso principio, quello della difesa a tre, e da uno sviluppo di gioco che in più di una circostanza ha messo in difficoltà la squadra di Gasperini. Al di là della sconfitta di San Siro con l'Inter, in cui la capolista ne ha sofferto la verve, il termine di paragone più illuminante può essere rappresentato dalla sfida dell'Atalanta con la Lazio: alcune accortezze tattiche proposte da Inzaghi potrebbero essere valutate anche oggi, per non cadere nell'errore di farsi travolgere dalla fisicità avversaria. Una strategia può essere quella di evitare i duelli uno contro uno che sovente i bergamaschi cercano di proporre, elemento che consente ai nerazzurri di sovrastare gli avversari chiudendoli nella propria metà campo dopo essersi impadroniti dei ritmi della partita. L'Udinese ha gli ingredienti giusti dal punto di vista tecnico per inibire le fonti di gioco rivali. Senza limitarsi alla fase difensiva, ma con la velleità di proporre qualcosa d'interessante in transizione appoggiandosi a fisicità e tatticismo di Llorente od Okaka davanti, magari supportati da un compagno di reparto che faccia di dinamismo e imprevedibilità le proprie caratteristiche. La chiave del palleggio sarà nel cuore della mediana, con De Paul e Pereyra, che sarebbero titolari anche tra i lombardi. Insomma, punti forti di una partita a scacchi in cui l'Udinese può dire la sua.

SI RIPARTE DA BERGAMO

UDINE Nessuna rivoluzione tecnica dopo il fiasco con la Lazio, che ha generato anche polemiche, ma qualche novità nell'Udinese è sicuramente nei pensieri di Luca Gotti. Il mister ha preparato la trappola all'Atalanta anche perché è consapevole che la squadra bianconera è un complesso valido, tra le migliori realtà del campionato, almeno nel girone di ritorno. Gotti sta ritrovando via via tutti coloro che erano in infermeria (Deulofeu escluso, oltre ai lungodegenti Pussetto e Jajalo), mentre altri che erano in ritardo hanno colmato il gap con il resto del gruppo. Compattezza, acume tattico, qualità e ci aggiungiamo quella serenità che all'andata nessuno aveva sono le armi pesanti che l'Udinese può sfoderare questo pomeriggio al Gewiss Stadium di Bergamo.

FORMAZIONE

Si diceva di probabili novità tecniche che dovrebbero riguardare centrocampo e attacco. Non la difesa, ben strutturata, dove dovrebbero agire Becao, Bonifazi e Nuytinck. Samir partirà dalla panchina, in rampa di ri-lancio dopo aver pagato dazio a problemi di natura muscolare. A centrocampo ci sono dubbi sulle corsie e al centro. Il sicuro è solo lui, capitan De Paul: la sosta del campionato dovrebbe avergli consentito di ricaricare le pile. Non è escluso che l'altra mezzala sia Pereyra, con Walace a fungere ancora da mediano, mentre i cursori favoriti appaiono Molina a destra e Zeegelaar a sinistra, dato che se dovesse scendere in campo Stryger disputerebbe la quarta intensa gara in due settimane. È preferibile utilizzarlo semmai in corso d'opera. E l'attacco? Se Pereyra torna a fungere da mezzala, ecco che salgono le quotazioni di Forestieri piazzato a ridosso di Lorente od Okaka. Una cosa comunque va evitata: rimanere chiusi là dietro, perché l'Atalanta ha tutte le potenzialità per espugnare il fortino bianconero. Non va commesso l'errore del primo tempo con la Lazio. Del resto l'Udinese non solo non ha l'acqua alla gola, ma ha la mente libera ed è in fiducia. Il gruppo sta attraversando un buon momento, che deve cercare di sfruttare al meglio. Diversa è la situazione in casa dell'Atalanta, che ha tutto o quasi da perdere. Non può permettersi di lasciare punti per strada per non compromettere la corsa al quarto posto che vale la partecipazione alla Champions. Quindi, come ha ricordato nei giorni scorsi Alberto Zaccheroni, rimasto favorevolmente impressionato dal comportamento della sua ex squadra, la sfida di oggi è tutta da giocare e tutta da vedere.

PARI INDIGESTO All'andata alla Dacia Arena finì 1-1, con molte recriminazioni sul fronte bianconero

SUL FRONTE OFFENSIVO È IL MOMENTO DI FORESTIERI CONFERMATA TUTTA LA DIFESA

NON ACCONTENTARSI

«Sia a Bergamo, sia nelle successive nove gare – chiarisce il tecnico di Contarina – mi aspetto una squadra che non deve accontentarsi». Poi Gotti motiva: «Noi stiamo bene e siamo reduci da una sosta un po' diversa dal solito, poiché normalmente abbiamo diversi giocatori che affrontano anche viaggi intercontinentali. In questa "finestra", invece, abbiamo avuto l'opportunità di svolgere un buon carico di lavoro in vista delle ultime dieci partite che ci aspettano, con l'obiettivo di recuperare più giocatori possibile e di veder migliorare la condizione di chi era rientrato da poco». Sull'Atalanta: «Quella di Gasparini è una squadra forte e difficile da affrontare. Alcuni di loro sono reduci dagli impegni con le rispettive Nazionali, ma non conosco la loro situazione interna. Quando ci sono tanti giocatori che partono per le gare delle Selezioni e rientrano solo al giovedì c'è poco tempo per preparare la sfida di campionato e viene a meno la possibilità di lavorare sui particolari. Per quanto ci riguarda, su questo tema, Nestorovski è con noi già da alcuni giorni. Per cui non ci sono problemi di sorta. Stryger invece è arrivato più tardi. Era un po' stanchino, ma già oggi (ieri, ndr) mi è sembrato di vederlo sulla via del recupero. In questa settimana – conclude – si sono uniti al gruppo pure Samir e Ouwejan. È una buona notizia, ma a loro manca ancora un po' d'intensità, anche se entrambi possono essere a disposizione per dare il loro contributo. Ai miei chiedo di essere sempre più squadra e di avere sempre più voglia di migliorarsi, perché ci sono le possibilità per crescere ancora».

Guido Gomirato

Duvan Zapata ha "colpito" per entrambe

I PRECEDENTI

UDINE Quella in programma oggi alle 15 al Gewiss Stadium sarà la sfida numero 74 in serie A tra gli orobici e i bianconeri. La prima volta nel massimo torneo tra le due squadre risale al 15 ottobre 1950, al Moretti di Udine. I friulani, allenati da Guido Testolina, sconfissero i nerazzurri per 2-1: reti nell'ordine di Perissinotto, Mariani per gli ospiti (entrambe nel primo tempo) e Roffi a inizio ripresa. Nel ritorno a Bergamo, il 25 febbraio 1951, il match si concluse sullo 0-0. Il bilancio: vittorie dell'Udinese 27, successi dell'Atalanta 22, pareggi 24. I bianconeri in casa dei lombardi vantano 7 vittorie, 16 pareggi e 13 sconfitte. In fatto di realizzazioni invece la situazione è diversa. Comanda l'Atalanta, in virtù anche di due sonante affermazioni: 6-0 il 18 aprile 1954 e 7-1 il 27 ottobre 2019, sempre a Bergamo.

Ecco tutti i goleador della duplice sfida. Udinese, 86 reti. Sei gol Di Natale; tre Gc. Bacci, Selmosson, Pantaleoni, Bierhoff, Muzzi, Iaquinta, Quagliarella, Thereau, Lasagna; due Bettini, Secchi, Mereghetti, Criscimanni, Poggi, Jorgensen, Gyan, D. Zapata, Perica; una rete Perissinotto, Roffi, Menegotti, Ploeger, Virgili, Pinardi, Castaldo, Lindskog, Milan, Canella, F. Rossi, Muraro, Edinho, Pasa, Carnevale, Graziani, Balbo, Borgonovo, Amoroso, Calori, Sottil, Gargo, Manfredini, Sensini, Mauri, De Martino, Pasquale, Lodi, Muriel, Fofana, De Paul, Barak, Lasagna, Okaka, Pereyra.

EX Duvan Zapata

Atalanta, 90 reti. Sei gol Rasmussen, Muriel; quattro Brugola, D. Zapata, tre Bassetto, Doni, Denis; due Nuoto, Favini, Incocciati, Morfeo, Ventola, Tissone, Vieri Cristian, Valdes, Kurtic, Ilicic, Pasalic; una rete Mariani, Soerensen, Jeppson, Santagostino, Testa, Corsini, Villa, Conti, Nova, Magistrelli, Longoni, Olivieri, Da Costa, Cantarutti, Stromberg, Bonacina, Bresciani, Montero, Ganz, Rambaudi, Alemao, F. Gallo, Pinardi, Lazzari, Zampagna, Tiribocchi, De Ascentis, De Luca, Brivio, D'Alessandro Bellini, Cristante, Petagna, A. Masiello, De Roon, Traoré. Autoreti di L. Zorzi, Battistini e Bertotto.

L'ATTACCANTE COLOMBIANO COMPARE SUI DUE FRONTI NEL TABELLINO MARCATORI DELLO SCONTRO DIRETTO

Tra i doppi ex Payer, Tabanelli, Bacchetti, Gallo, Del Medico, Zarlatti, Manente, Loschi, Gremese, Saccavino, Mariani, Luigi Bonizzoni, Marchesi, Mereghetti, Milan, Salvori, Dedè, Moro, Bosdaves, Tamburrini, Gaiardi, Belotti, Fanna, Palese, Zuccheri, Palese, Piemonte, Chiarenza, Osti, De Bernardi, Mandorlini, Bruno, Guidolin, Bortoluzzi, Simonini, D. Caverzan, Contratto, Minaudo, Sonetti, Locatelli, Zanchi, A. Paganin, F. e S. Rossini, Cappioli, Natali, Banchelli, D. Zenoni, Nappi, Sala, Delneri, A. Lazzari, Motta, Morosini, M. Gotti, Rinaldi, Tissone, Tibone, Muslimovic, Paolucci, Belleri, Frezzolini, Denis, P. Marino, Colantuono, D. Zapata e Muriel.

g.g.

L'intervista

PARLA GASP

▶L'allenatore bergamasco: «L'Udinese merita un buon voto, ha gente di valore»

«Dobbiamo pensare soltanto alla partita che faremo, abbiamo forti motivazioni»

CUORE NERAZZURRO

BERGAMO L'Atalanta si prepara al rettilineo finale del campionato, quello che dirà se la squadra di Gianpiero Gasperini riuscirà o meno a centrare nuovamente la qualificazione in Champions. Gli orobici ci proveranno, ma dovranno subito affrontare una partita insidiosa, contro un'Udinese che non è mai cliente facile al Gewiss Stadium, anche se l'ultimo precedente parla di un risultato largo in favore dei nerazzurri. Il tecnico dei lombardi sa bene quanto possa essere pericolosa la truppa di Gotti e ha preparato al meglio la gara per avviarsi a consolidare il suo posto nei primi quattro.

VALORI IN CAMPO

In conferenza stampa pre-gara, Gasperini ha inquadrato subito la sfida di oggi alle 15. «Difficile prevedere che partita sarà, l'Udinese è un'ottima squadra - le sue parole -. Seguendola si vede subito che è un gruppo di valore e che sarebbe uscito dalle zone basse. Ora è più tranquilla per quello che riguarda la classifica, ma non per questo sarà meno pericolosa. Anzi, potrebbe esserlo di più».

La partita sarà pure condizionata dal rientro dei tanti giocatori (12) partiti con le Nazionali durante la settimana di sosta. Quali potrebbero essere i suoi titolari?

«Dal punto di vista fisico stanno tutti bene. De Roon ha un piccolo problema alla caviglia ma può essere recuperabile. Giovedì si sono allenati in 5 su 12, tra i nazionali; oggi (ieri, ndr) gli altri 7. Poi si gioca: siamo rimasti alla gara di Verona, di fatto in 48 ore di raduno bisogna preparare il match contro l'Udinese. Un po' d'incertezza c'è, però le motivazioni sono molto forti. Non abbiamo avuto modo di stare insieme, ma cercheremo di rendere ciò sufficiente».

E chi era rimasto?

«Loro si sono allenati bene - garantisce -. C'erano Zapata, Muriel, Lammers, Caldara e abbiamo inserito un po' di ragazzi della Primavera. Abbiamo recuperato bene Sutalo e affrontato delle buone sedute. Diciamo che chi è rimasto qui ha potuto allenarsi con continuità e anche staccare un attimo».

Hateboer resterà ancora a lungo nella lista degli infortunati?

«È ancora abbastanza presto per lui, ha tolto il tutore e cominciato a camminare. Vedremo nei prossimi giorni, ma è presto per parlare di rientro».

Inevitabile parlare pure delle questioni legate al Covid, con l'iptesi di vaccinare gli "addetti ai lavori" del movimento calcistico. A cominciare dai giocatori?

«Mi sembra molto difficile - ammette -, in questo momento i vaccini sono troppo pochi. Vanno indirizzati a chi è più esposto, speriamo che possano arrivarne di più. Per me andrebbero vaccinati tutti quelli a rischio. Noi siamo molto tutelati e controllati, speriamo che si risolva tutto. Ormai siamo vicini ai 100 tamponi a testa dall'inizio del lockdown, direi che i test non mancano».

Che voto darebbe Gasperini all'Udinese?

«Un buon voto. Il valore dei bianconeri è dato dalle prestazioni e dai giocatori. Ha gente di valore ed è uscita bene da un momento di classifica complicato. Era stata indicata un po' da tutti, ma in quella fascia ci sono tante squadre di sicuro valore che sanno togliere punti alle rivali».

I friulani hanno avuto solo due giocatori prestati alle Nazionali: un grosso vantaggio?

«Ci sono vantaggi e svantaggi. L'unica difficoltà con le Selezioni è che i ragazzi poi arrivano troppo tardi. In ogni caso io sono comunque contento di loro: se li chiamano, vuol dire che fanno bene. Il punto interrogativo è che sostengono il primo allenamento a 24 ore dal match: ci sono sempre tre partite, se ce ne fossero due per il club sarebbe meglio».

Un giudizio sugli azzurri atalantini Toloi e Pessina?

«Toloi è in ottima condizione, poi le gare si possono giocare bene o male. Al di là dei giudizi conta quello di Mancini, l'importante è che il nostro difensore stia bene sotto tutti gli aspetti. È un'ottima esperienza anche per lui. Rischio Covid? Abbiamo ritardato l'allenamento perché stiamo aspettando indicazioni - rivela -. Iniziamo più tardi per attenderli. Non possiamo fare tantissime cose, dobbiamo preparare tatticamente la partita. Valuteremo le situazioni di campo, le due-tre opzioni che possiamo utilizzare. Abbiamo comunque delle alternative».

Le voci di mercato imperversano, negli ultimi giorni, come quella di Ilicic in rossonero. Cosa ne pensa?

«Ho già detto quello che penso, il vero mercato arriverà a fine stagione. Ora abbiamo dieci partite, la concentrazione è sul risultato. Il mercato diventa secondario, se ne parlerà a campionato finito».

Ma teme l'Udinese?

«L'ambiente e l'avversario contano, ma dobbiamo spostare l'attenzione solo sulla partita che faremo noi. Sarà così per tutte le gare che restano, tutte sono complicate e difficili. Arriviamo da un buon momento, non solo per i risultati ma anche per la condizione. Queste motivazioni sono superiori a tutti i tipi di dubbi che possono nascere».

Schiererà Djimsiti, Malinovskyi e Ilicic, che hanno giocato tutte e tre le partite in Nazionale da titolari?

«È un motivo di riflessione, valuterò nelle prossime ore».

Stefano Giovampietro

«L'AMBIENTE E L'AVVERSARIO CONTANO, PERÒ NOI DOBBIAMO SPOSTARE L'ATTENZIONE SU CIÒ CHE SAPPIAMO FARE»

«CHI ERA RIMASTO QUI DURANTE LA SOSTA SI È PREPARATO BENE E HA POTUTO STACCARE UN PO'»

Attenzione all'ex Muriel, 7 volte velenoso

I NUMERI

UDINE (s.g.) L'Udinese rientrerà dalla sosta affrontando un ostacolo alto come l'Atalanta, prima di due sfide-verità per la conquista dei punti salvezza da mettere in ghiaccio al più presto. Ciò non vuol dire che i friulani non cercheranno di portare a casa bottino da Bergamo, sfruttando la forzata assenza dagli impegni dei nazionali sudamericani, in particolare di Rodrigo De Paul, il faro della formazione di Gotti. È lui ad aver preso parte a più sequenze su azione in questo campionato (1363) e contestualmente è pure il giocatore di serie A con più dribbling riusciti (92). L'Udinese ha pareggiato le ultime tre trasferte e non registra quattro pareggi di fila fuori casa addirittura dal maggio dell'83. In campionato il recente score dell'Udinese è in perfetta parità: 4 vittorie, 4 sconfitte e 6 pareggi nelle ultime 14 gare.

I bianconeri devono riscattare l'ultimo precedente a Bergamo, quando l'Atalanta vinse addirittura per 7-1 e diede la prima spallata alla panchina di Igor Tudor. Era l'ottobre del 2019 e fu per i bergamaschi la seconda vittoria nella storia con il maggiore scarto (al pari di quella contro la Triestina del 1952 e contro la stessa Udinese nel '54), dopo il 7-0 rifilato al Torino nel gennaio del 2020. L'"talanta ha un buon feeling contro la formazione bianconera, viste le 5 vittorie e un pareggio nelle ultime 6 sfide di campionato, con 18 reti all'attivo (una media di 3 ogni 90'). In questo torneo l'Atalanta ha il miglior attacco insieme all'Inter, che ha una gara in meno. Nella sua storia solo nella scorsa stagione gli orobici avevano segnato più gol a questo punto, toccando addirittura le 80 realizzazioni.

In questo 2020-21 l'Atalanta è anche la squadra che ha effettuato il maggior numero di tiri a seguito di recuperi offensivi (40); contro i 16 bianconeri. Bisognerà dedicare la massima attenzione a Luis Muriel, tra i più in forma del campionato, che piace molto anche all'Inter capolista. Il colombiano è uno degli unici due giocatori non europei ad avere preso parte ad almeno 23 reti (16 gol e 7 assist) nei top 5 campionati europei. È in buona compagnia: l'altro è Lionel Messi con 31. Al pari della Roma, l'Udinese è la vittima preferita dell'ex di turno, con 7 reti realizzate, compresa una tripletta nell'ottobre del 2019 (nel 7-1). L'altro ex è Duvan Zapata: 63 presenze e 18 gol per lui, mentre Muriel ha disputato 57 partite e segnato 15 reti. In bianconero entrambi sono arrivati in doppia cifra e spesso hanno trovato la via del gol quando si sono ritrovati di fronte la loro ex squadra.

La serie A "vista" da lontano

L'amarcord di Fofana: «Volevo riportare in alto il Lens»

È stato uno dei talenti valorizzati dall'Udinese e in estate ha lasciato il Friuli per cambiare totalmente vita. Seko Fofana (nella foto) è arrivato a Udine dalle giovanili del Manchester City, come a gennaio Braaf, e si è confermato in mezzo a tante difficoltà come uno dei centrocampisti più prestanti di serie A. Poi, un po' all'improvviso, l'ex 6 bianconero ha scelto di tornare in patria, al neopromosso Lens, in accordo con la società bianconera. Ai microfoni di gianlucadimarzio.com, il centrocampista franco-ivoriano è tornato sulla scelta che lo ha riportato "a casa". «Dopo 4 anni in Italia volevo stare più vicino alla famiglia - sottolinea - e soprattutto dopo la situazione legata al Covid sentivo il bisogno di tornare. Mi hanno detto che ero un pazzo e mi chiedevano cosa andassi a fare a Lens. Ma alla fine sono contento, visto come sta andando la Ligue. Il Lens mi ha fatto sentire importante. Il fatto di riportare in alto questo club mi ha spinto a questa scelta - ricorda Fofana -. Per me era una sfida molto allettante. Forse la gente in Italia non lo sa, ma il Lens è una squadra top in Francia, con una bella storia alle spalle. È un po' come il Parma: vuole ritrovare il blasone di un tempo. Mi hanno convinto grazie al progetto sportivo e alla fiducia che mi hanno fatto sentire».

Allo specialista di mercato europeo, Fofana ha confessato anche i possibili risvolti che potevano esserci: «Si era fatto avanti il Milan, ma poi le trattative si sono bloccate. Anche l'Atalanta mi ha cercato seriamente - rivela -: se fossi andato da loro avrei giocato la Champions. Ero consapevole di esser pronto, ma ormai avevo già deciso di andarmene dall'Italia e scelto la meta». Però guarda sempre con affetto agli anni in cui è cresciuto a Udine. «L'Udinese è un club che mette tutto a disposizione dei suoi calciatori affinché possano fare bene - ammette -, il posto ideale per crescere. Lì ho dato tutto».

L'esplosione è arrivata grazie anche alla fiducia concessagli da Luca Gotti. «È una persona che merita rispetto - sottolinea -, un allenatore molto attento nelle analisi delle partite e sulla tattica. Riesce a migliorare molto i propri giocatori. Sono convinto che farà una bella carriera. Sono sempre in contatto con Mandragora, De Maio e Nestorovski, ci sentiamo quasi tutti i giorni. Con Tudor non ho giocato con continuità e non mi è piaciuto».

st.gi.

Sport

ALLENATORE
Attilio Tesser anche ieri ha dovuto ricorrere a diversi ragazzi della Primavera tra infortuni e contagi

NEROVERDI, CROLLO A BRESCIA

▶Primo tempo terribile: le rondinelle partono forte con due gol in 15'. Musiolik può soltanto accorciare

▶Vince il Cosenza che si avvicina: la classifica fa paura. Ma c'è sempre il "jolly" del recupero

CALCIO, SERIE B

BRESCIA Per la squadra di Tesser continua la Via Crucis. E non ci sono scusanti quando si è protagonisti di un primo tempo orribile in cui hanno pesato, più che l'assenza di alcuni titolari e il precario stato di condizione generale di altri, la mancanza di cattiveria agonistica, di cuore, di motivazioni e di un'accettabile interpretazione tecnico-tattica.

POCA RESISTENZA

Probabilmente non sarebbe servito un miracolo per tener testa a un avversario che, sempre nei primi 45', non credeva di avere vita così facile, di manovrare a piacimento, di segnare tre reti. Il Brescia ha quasi sempre attaccato trovando scarsa resistenza in mezzo al campo, con la difesa ospite che di conseguenza ha ballato paurosamente. Ma anche Bindi ci ha messo del suo: sulle due conclusioni dalla distanza di Ndoj non è stato reattivo. E la seconda rete è scaturita dopo una sua smanacciata in uscita alta su angolo, finita in area a Cistana, che non ha avuto difficoltà a insaccare. Nei primi 45' nessuno si è salvato. Il Pordenone ha dato vita alla sagra degli errori, anche marchiani: i giocatori sembravano storditi, con la testa rivolta chissà dove. L'unico lampo si è avuto in occasione del gol di Musiolik al 20', su intelligente velo di Ciurria. Il polacco ha fatto secco Joronen con un bolide da 10 metri dopo aver anticipato l'avversario. Sembrava che la rete dovesse rappresentare una spinta psicologica, la svolta per i ramarri. Invece il match è proseguito sulla stessa falsariga della prima parte, con le rondinelle a fare la gara e a imprimere buone cadenze, mentre il Pordenone si difendeva basso e male, con gli attaccanti che non ricevevano rifornimenti. Un'interpretazione povera, come mai avevamo visto da parte degli uomini di Tesser. Così, al 39' Ndoj ha riportato avanti di due gol i suoi, con la fotocopia del primo centro (9'), sparando a rete dai 20 metri, eludendo la marcatura di Barison e sorprendendo Bindi.

SUBITO MALE

L'incompleto Pordenone da subito è andato in difficoltà e già al 9' Ndoj (che non giocava dall'inizio dal 7 novembre), da fuori area e vanamente contrastato da Biondi, ha liberato il destro: pallone poco sotto l'incrocio. Il 2-0, al 15', è stato propiziato da un angolo calciato da Pajac sul quale Bindi ha respinto corto e male verso l'accorrente Cistana, che non si è fatto pregare per centrare il bersaglio. Va anche detto che, sempre nel primo tempo, dopo soli 26' Chrzanowski si è infortunato ed è stato sostituito dal rientrante Bassoli.

MEGLIO DOPO

Nella ripresa il Pordenone ha iniziato con ben altro piglio. Biondi e Ciurria hanno creato scompiglio nella retroguardia di casa, tutt'altro che sicura. I centrocampisti hanno recuperato numerosi palloni e per un quarto d'ora si è visto solo l'undici neroverde, più veloce e più grintoso. Finalmente i ramarri arrivavano per primi sulle seconde palle, giocando con intensità. Ma Ciurria, croce e delizia della squadra, dopo aver superato al 10' con uno scatto Cistana, si è allargato troppo sulla sinistra al momento di concludere, permettendo a Joronen di evitare la rete. In quel momento sono probabilmente svanite definitivamente le speranze di agguantare il pari, anche se Tesser comunque le ha provate tutte mandando in campo forze fresche: dapprima Pasa e Scavone al 22' per Misuraca e Biondi, poi (30') Butic e Calò per Ciurria a Zammarini. Niente da fare e al 43' in contropiede il Brescia ha segnato la quarta rete con Labojko su assist di Mateju. Ora il margine sui playout (Cosenza) è di soli 2 punti, pur con la partita con il Pisa da recuperare.

Guido Gomirato

GOL "Seb" Musiolik (a destra) esulta rabbiosamente (Foto LaPresse)

BRESCIA	4
PORDENONE	1

GOL: pt 9' e 39' Ndoj, 15' Cistana, 20' Musiolik; st 43' Labojko.
BRESCIA (4-2-3-1): Joronen 6; Karacic 6.5 (st 35' Mateju 6.5), Mangraviti 6, Cistana 7, Martella 6.5; Bisoli 6 (st 35' Bjarnason s.v.), Van de Looi 7; Ndoj 8 (st 21' Labojko 7), Jagiello 6, Pajac 6.5 (st 12' Spalek 6); Ayé 5.5. All. Clotet 7. A disp.: Kotnik, Semprini, Ragusa, Fridjonsson, Papetti.
PORDENONE (4-3-1-2): Bindi 5.5; Berra 5.5, Barison 5.5, Stefani 5.5, Chrzanowski 5 (pt 26' Bassoli 5); Magnino 6, Misuraca 5 (st 21' Pasa 6), Zammarini 6 (st 31' Calò 6); Biondi 5 (st 22' Scavone 6); Ciurria 6 (st 31' Butic 6), Musiolik 6.5. All. Tesser 6. A disp.: Passador, Perisan, Del Savio, Banse, Turchetto, Samotti.
ARBITRO: Serra di Torino 6.
NOTE: ammoniti Jagiello, Bisoli, Karacic. Recuperi: pt 1', st 2'. Angoli 8-3. Partita a porte chiuse.

LE PAGELLE

Magnino solido Zammarini ha gamba

BINDI 5.5
Chiamato in causa al posto di Perisan, non spicca per reattività, in particolare nell'uscita sul secondo gol. Ci mette il piede a fine tempo, ma ne incassa 4. I missili di Ndoj diventano incubi, da sognare di notte.

BERRA 5.5
Troppo timido nella fase di spinta, anche perché stretto nella morsa Martella-Pajac. Un imbarazzo dal quale esce raramente.

BARISON 5.5
Anche lui a tratti è troppo farragginoso e alla lunga fa vedere di patire l'assenza al suo fianco del totem Camporese. Deve ritrovare smalto.

STEFANI 5.5
È comunque, nonostante l'età, il migliore del pacchetto arretrato. Mezzo voto in meno perché mette poca grinta sull'azione del poker. Per il resto regge come e quanto può con l'esperienza.

CHRZANOWSKI 5
Fatica a contenere Karacic sulla fascia. Non perfetto sul raddoppio, si arrende presto a un problema fisico.

BASSOLI 5.5
Chiamato a freddo in campo per l'infortunio del polacco, non riesce a prendere bene le misure agli avversari.

MAGNINO 6
Solidità e fosforo in mezzo. La diga che alza in qualche modo regge, anche se comunque il Brescia riesce a tracimare da quella parte. Però non fa mai mancare il suo apporto.

MISURACA 5
Non riesce a festeggiare il compleanno soffrendo l'imprevedibilità di Ndoj tra le linee. Il bresciano ne evidenzia le difficoltà sul gol che chiude la partita.

ZAMMARINI 6
Riportato al centro del campo, mostra buona gamba e idee interessanti per portare il pallone verso l'area avversaria. Sfiora il 3-2 con un destro velenoso.

BIONDI 5
Poco ispirato sulla trequarti, dopo l'ottima partita giocata a Empoli da esterno sinistro. Non si accende mai e si fa sverniciare da Ndoj sul primo gol.

CENTROCAMPISTA Kevin Biondi

CIURRIA 6
Rientra dall'assenza palesando un po' di difficoltà dal punto di vista fisico. Gli manca la brillantezza, ma la testa c'è, come dimostra il velo sull'1-2 di Musiolik. Mostra ancora una volta di essere l'uomo in più.

MUSIOLIK 6.5
Un gran guizzo in area di rigore. Trasforma in oro la bella intuizione di Ciurria regalando quello che, purtroppo per i ramarri, sarà solo il punto della bandiera. Partita difficile, ma il polacco cerca di tenere su la squadra il più possibile.

ALLENATORE TESSER 6
Due settimane difficilissime, gestite navigando a vista. La sua squadra prende l'imbarcata, ma almeno nel secondo tempo non demerita come nel primo. Periodo difficile, ma dal 46' in poi i ramarri fanno vedere comunque di essere vivi.

Stefano Giovampietro

Calcio a 5 - Serie B

Cinquina Martinel nel derby provinciale

Due su due. La Martinel Pordenone vince anche il recupero del derby d'andata, dopo aver fatto suo quello di ritorno (incongruenze di un calendario in preda alla pandemia), contro un Maccan che ha dovuto lasciare campo libero a una squadra determinatissima a far suo il risultato per reagire alle ultime cadute. Al PalaPrata, a porte chiuse, finisce 5-3 per i ramarri di Asquini. Tripletta decisiva del bomber neroverde Finato, sempre implacabile quando incontra i gialloneri. Le altre reti (1-1 il verdetto del primo tempo) sono di Chavez, Stendler, Grigolon, Galai e Camilla. Espulsi Grigolon e Stendler, in una gara "elettrica".

Tinet si gioca tutto a Torino

VOLLEY, SERIE A3

PRATA La Tinet (8.) affronta oggi alle 17 i preliminari dei playoff al PalaCupole di Torino con il Vivibanca. «Non considero un handicap dover disputare queste due partite con il Parella - commenta coach Boninfante -: so che i ragazzi ce la metteranno tutta per superare questo ostacolo supplementare». Il ritorno si disputerà al PalaPrata mercoledì alle 18, con un parziale supplementare ai 15 punti in caso di parità. La vincente incontrerà agli ottavi il Motta, al meglio delle tre gare. «Noi siamo carichi - fa eco il tecnico piemontese Simeon -. Arriviamo da un buon momento ma sappiamo che conteranno molto la testa e l'emozione». Promossi direttamente ai playoff Motta, Delta Porto Viro, Macerata, Brugherio, Fano e Portomaggiore. L'altro preliminare vedrà il Lucernari Montecchio sfidare l'Uni Trento. «Con i torinesi abbiamo perso entrambi i match stagionali - mette in guardia il ds Luciano Sturam -. Bisognerà commettere meno errori ed essere incisivi in tutti i fondamentali». Se tutto andrà bene, vi aspetterà il terribile Motta di Livenza. «Anche loro in questa stagione ci hanno battuto due volte - ammette -, ma sono convinto che la squadra possa rovesciare il pronostico. Noi alterniamo purtroppo momenti positivi ad altri meno favorevoli. Nell'ultima gara con i liventini ci siamo espressi al di sotto delle nostre capacità, dobbiamo avere più continuità». In campo Calderan e Baldazzi sulla diagonale, Bortolozzo e Katalan in zona 3, Bellini e Hukel in banda, Pinarello libero. I padroni di casa opporranno il sestetto tipo: Filippi in regia, Gerbino opposto, Gasparini e Richeri ali, Mazzone e Maletto centrali, Martina libero.

TINET Prata sotto esame (Foto Moret)

Ferma la B2 rosa: la seconda fase inizierà il 22. Se la Mt Ecoservice Chions Fiume Veneto dopo i recuperi dovesse scendere al 4. posto, incontrerà il fortissimo Conegliano, imbottito di ex giocatrici di A1 e A2.

Nazzareno Loreti

È crisi: scatta il silenzio stampa

IL SILENZIO

BRESCIA (g.g.) Un altro ko, il quinto nelle ultime 7 gare. Ora il piatto piange e scatta il silenzio stampa. La squadra neroverde si sta avvicinando alla zona rossa (2 lunghezze sul Cosenza), pur avendo ancora la sfida casalinga con il Pisa da recuperare. C'è sfortuna, d'accordo, ma solamente se teniamo conto che da 20 giorni Tesser deve fare i salti mortali per mandare in campo una formazione decente. In realtà ieri sera, in base a quel che si è visto al "Rigamonti", la cattiva sorte c'entra relativamente, se non nulla. Il Pordenone l'ha fatta grossa, partendo malissimo. Nel primo tempo non ha giocato. Poi, quando ha tentato di farlo a inizio ripresa, si è accorto che fermare il Brescia non era come scalare l'Everest. Peccato che intanto ci fossero due gol da recuperare.

Rispetto a Empoli, l'ultima gara giocata con orgoglio e determinazione, la squadra è apparsa irriconoscibile, brutta, sovente in balia di un avversario comunque non trascendentale. Sono tutti sotto accusa. Anche Attilio Tesser, com'è ovvio: se una compagine non lotta, se manca lo spirito pugnandi, se in campo sovente cammina, il tecnico non può e non deve chiamarsi fuori.

I neroverdi non vincono ormai da troppo tempo, esattamente dal 9 febbraio, quando espugnarono il campo della Spal Ferrara con un perentorio 3-1 al termine di una prestazione caratterialmente valida, da squadra vera, pur inferiore qualitativamente rispetto agli estensi. Poi, improvvisa, è scoppiata la crisi, in maniera sempre più marcata. Ma cercare scusanti negli infortuni, nella positività al Covid di tanti elementi, in talune squalifiche, è molto pericoloso. Puoi farlo una, due, tre volte. Non sistematicamente.

Ieri sera a Brescia il Pordenone poteva e doveva fare meglio. Molto meglio. C'è modo e modo di perdere e di uscire dal campo. Ieri la squadra è rientrata negli spogliatoi a capo chino, consapevole di non essere quasi mai stata in partita. Dopo il match nessuno ha parlato, un segnale inequivocabile dell'aria che tira. A questo punto non servono pacche sulle spalle: ogni giocatore deve assumersi le proprie responsabilità e urge l'intervento di patron Mauro Lovisa per evitare che la sfida di lunedì con l'Entella, che dovrebbe rappresentare il riscatto, possa tramutarsi in una disfatta. Il Pordenone è giunto a un bivio. Adesso deve imboccare la strada giusta, altrimenti le nubi all'orizzonte potrebbero tramutarsi in tempesta. E sarebbe un peccato doppio perché la squadra, pur orfana dei gol di Diaw (si è già scritto tante volte), potenzialmente vale la metà classifica.

Cultura &Spettacoli

PORTICI
Una delle opere che sono in vetrina a Pordenone realizzate dal pittore trevisano Paolo Del Giudice

Due brillanti storie italiane nel "menù" di Pasqua

CINEMA

Sono tanti i film disponibili sugli schermi virtuali del Visionario e del Centrale di Udine nel weekend di Pasqua, a partire dalla surreale black comedy "Paradise - Una nuova vita", diretta dal triestino Davide Del Degan. Paradise stupisce, diverte e coinvolge, con una storia in cui brilla Vincenzo Nemolato, nei panni del giovane Calogero, venditore di granite siciliano che viene spedito, con il programma protezione testimoni, a Sauris, in Friuli. Tra le novità online troviamo anche "Easy - Un viaggio facile facile", road-movie insolito, surreale e avventuroso (a bordo di un carro funebre), splendido esordio alla regia di Andrea Magnani. Il viaggio nel sorprendente cinema iraniano contemporaneo continua con "Un mercoledì di maggio" di Vahid Jalilvand, film di denuncia sociale. Rimane inoltre in programmazione "Nahid", ritratto di donna potentissimo e affascinante diretto da Ida Panahandeh. Per l'Estremo Oriente, due i capolavori del cinema coreano targati Far East Film Festival: "Joint Security Area", classico moderno firmato da Park Chan-wook, che scandaglia la tensione tra Corea del Nord e Corea del Sud, e "Forever the Moment", appassionato dramma sportivo ambientato nel mondo della pallamano. Raddoppia, infine, l'appuntamento con VisioKids: tornano "I 5 Lionni", cinque storie di solidarietà, amicizia, condivisione, poesia con i personaggi più amati creati da Leo Lionni, e "Dreambuilders - La fabbrica dei sogni".

Le bacheche di Cinemazero ospitano per sei giorni gli scatti della fotografa milanese Sofia Uslenghi
Non potendo frequentare gallerie e musei, si consola usando i colori e la luce come una tavolozza

Autoritratti di un'esiliata dall'arte

CINEMAZERO

Il terzo appuntamento di "Sei foto per sei giorni", progetto fotografico curato da Leonardo Fabris per Cinemazero, da ieri, lo spazio espositivo "open air" delle bacheche che solitamente contengono le locandine dei film, in via Matteotti, è dedicato a Sofia Uslenghi, fotografa originaria di Reggio Calabria, classe 1985, che da anni lavora a Milano. Dopo le panoramiche di New York scattate da Luca Campigotto, "Art noJecct" ha, come protagonista, il volto della stessa fotografa. Le sue opere, infatti, si concentrano sull'autoritratto, lavorando sulle sovrapposizioni e su strati di fotografie che tengono uniti pezzi della sua storia personale e di quella della sua famiglia, dei suoi luoghi di origine e delle persone che ne hanno fatto parte.

SCELTE

«Queste fotografie che sto facendo non hanno niente di progettuale - racconta Uslenghi -. Sto vivendo su un filo. Sto sudando a stare in equilibrio, concentratissima. Tra le cose che mi mancano una è l'arte. E non c'è surrogato che tenga, i quadri vanno vissuti in presenza. Non piango quasi mai al cinema, piango spesso nei musei».

VUOTI DA RIEMPIRE

«Sofia è una fotografa, sperimentatrice, - commenta il curatore Leonardo Fabris - che questa volta, in assenza di un piacere, cerca consolazione: la sete alla strenua ricerca di colmare un vuoto. Una sensazione che molti di noi in questo tempo viviamo e che caratterizza le opere dell'artista, che fa ricorso alla fotografia per indagare e sistemare la sua storia personale.

VIA MATTEOTTI Tre ritratti di Sofia Uslenghi in mostra

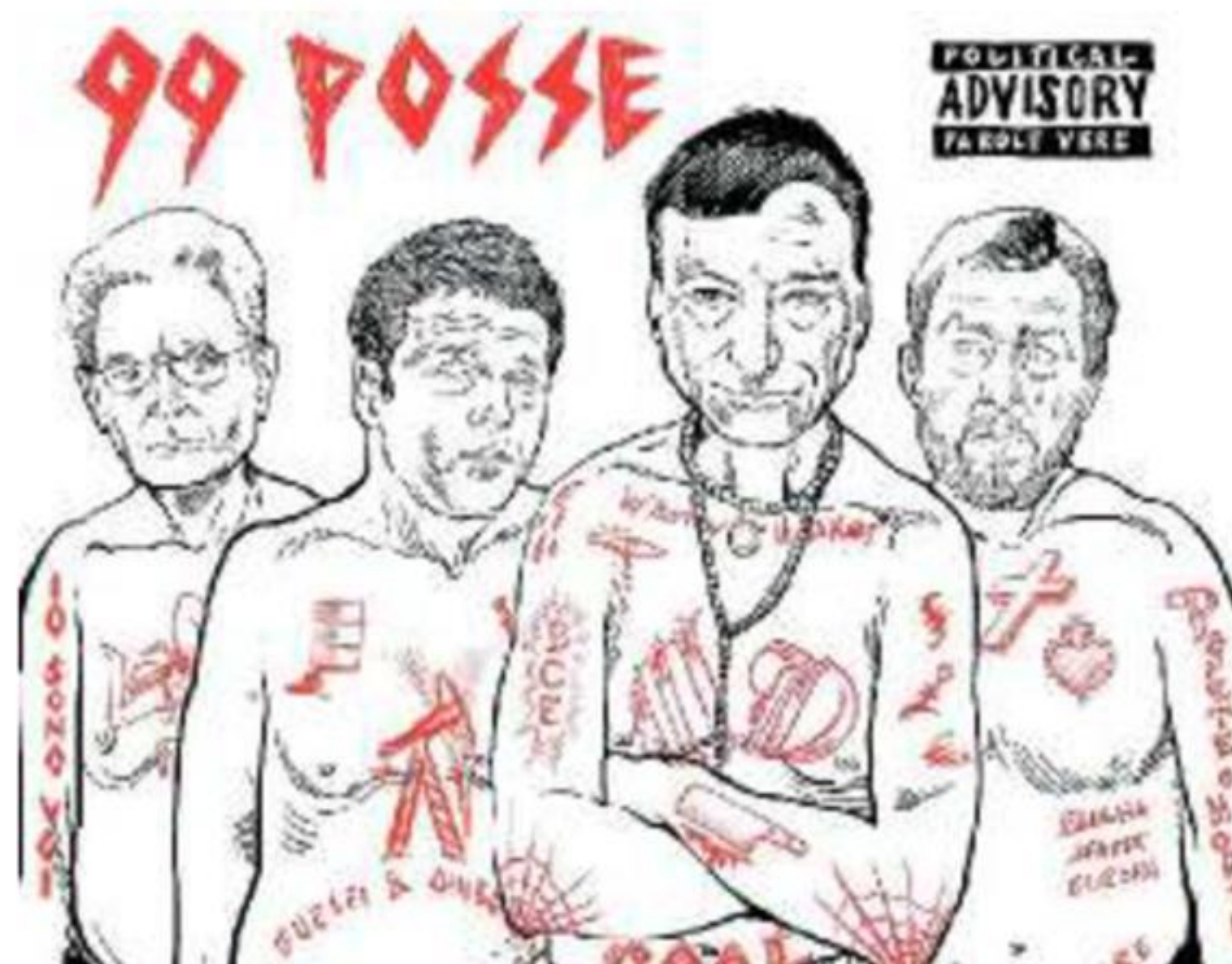
AMMIRAZIONE

«Allontanata, nella reclusione forzata, dalla possibilità di ammirare mostre e quadri - continua Fabris - Sofia diviene lei stessa pittrice: fotografa a pennellate; luce e materia si uniscono, obiettivo e pennelli. Il suo enorme desiderio e la sensazione di mancanza hanno trasformato la foto in dipinto e il dipinto in foto. La cruda realtà vissuta, l'inquietudine e i desideri di questo periodo storico, rispecchiano il suo omaggio al maestro Francis Bacon. Non nell'espressione puramente meccanica e copiativa di uno stile, ma nella ricerca del sublime. Un sublime sub-umano, per citare il critico d'arte Giulio Carlo Argan. Difatti, nel connubio tra fotografia e pittura, nasce un punto di vista interpretativo: la realtà interiore catturata, rappresentata, scattata e rovesciata, non solo grazie all'impressione della luce, ma anche con il movimento e con il colore».

Musica&Politica

Il pordenonese Davide Toffolo firma la copertina del nuovo singolo del gruppo dei 99 Posse

Porta la firma di Davide Toffolo la copertina del nuovo singolo dei napoletani "99 Posse", dal titolo "Comanda la Gang". Quattro figure sono le protagoniste dell'immagine: le caricature del Presidente del Consiglio Mario Draghi, degli ex premier Salvini e Renzi e del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, con tanto di tatuaggi e il petto nudo che lascia leggere scritte identificative per ciascuno. Il singolo è uscito, il 2 aprile, in occasione dei trent'anni dei 99 Posse e a 5 anni dall'ultimo disco. Nel 2021 la band ha iniziato un nuovo percorso, che vedrà il progressivo rilascio di nuovi brani, di cui "Comanda la gang" è il primo. I 99 Posse nascono nel 1991, espressione del Centro sociale occupato autogestito Officina 99 e delle nuove culture urbane. Nell'anno successivo il singolo "Sott'attacco dell'idiozia" vede la prima forma di collaborazione stretta e dinamica fra tre gruppi napoletani: 99 Posse, Bisca, Almamegretta. Nel 1996 con le oltre 80mila copie vendute di "Cerco tiempo", i 99 Posse ottengono il Disco d'oro, un successo raddoppiato due anni più tardi con il disco "Corto circuito".

v.s.

Una mostra per capire l'inutilità della guerra

CASA ZANUSSI

«Una mostra "per capire, per opporsi, per non rassegnarsi: una grande mostra, come un desolato cerchio magico in cui l'artista, Paolo Del Giudice, si immerge, assieme a noi, per obbligarci a non dimenticare, a vedere, a fare anche nostra la sofferenza di tutti, quella che è stata e quella che sarà». Questa, nelle parole del curatore Giancarlo Pauletto, l'ispirazione della grande mostra dedicata a Paolo Del Giudice "Grande guerra. Volti, momenti, relitti", allestita fino al 2 maggio negli spazi della Galleria Sagittaria di Pordenone, al Centro culturale Zanussi, con un centinaio di dipinti di vario formato, prodotti dall'artista veneto nel periodo 2017/2018, in occasione del centenario della Grande guerra.

In vetrina ritratti e primi piani di soldati e ufficiali impegnati nelle trincee austro-italiane, dettagli di paesaggi, di luoghi, di carri militari: volti e particolari che restituiscono l'ombra lunga di un conflitto che ha stremato popolazioni e Paesi. Ma in tempo di pandemia è complicato onorare la mostra con visite in presenza: per questo il Centro iniziative culturali di Pordenone propone un dialogo digitale con Paolo Del Giudice, una sorta di visita guidata, per ora solo digitale, che nel lungo week end pasquale potrà schiudere perlomeno una finestra sulle opere esposte. Percorso virtuale online sul sito www.centroculturapordenone.it.

«I ritratti partono dalle foto di soldati veri, ma ogni volto è simbolo di tutti i volti, ogni storia è storia di tutti e la domanda è quella che da sempre la storia umana si rivolge e ci rivolge, anche attraverso queste opere: come si inaridisce la venefica radice che nutre queste sciagure infinite, a posteriori quasi impensabili? Suscitare questa domanda ineludibile è il grande merito della mostra», aggiunge Giancarlo Pauletto, che aggiunge: «si tratta di un merito morale, naturalmente, ma un'arte che si riducesse alla sola raffinatezza estetica sarebbe, a mio parere, limitata e carente, un'arte che non affonda: forse per incapacità, forse per paura di coinvolgersi in una riflessione. Del Giudice, in tutta la mostra, procede in levare: si vedano anche i ritratti di soldati o generali visti a figura intera, o comunque corredati da ciò che li caratterizza: giberne e fucili, zaini e baionette e, per i generali, medaglie. Gli zaini ci sono, i fucili pesano, divise e copricapi fanno sentire il loro attrito, la loro rugosità. Ma tutto è lì per essere distrutto».

Concorso Videocinema&Scuola

È il momento di Spagna e Svizzera

SCUOLA & VIDEO

La scuola si video-racconta in tempo di pandemia e grazie alla narrazione cinematografica esprime sentimenti difficili da comunicare, un senso di disagio nuovo, per i lunghi mesi di distanziamento e di lontananza dai compagni di classe. Lo evidenziano molti lavori presentati al 37° concorso internazionale "Videocinema&Scuola", promosso dal Cic di Pordenone e da Presenza e cultura. Oltre 50 le opere in gara: coinvolti e premiati studenti e insegnanti di tutta Italia, ma anche di Spagna e Svizzera. Anche quest'anno, a causa della pandemia, le premiazioni di "Videocinema&Scuola" saranno virtuali: l'appuntamento con i vincitori sui canali social è per domenica 11 aprile, alle 10, assieme ai Papu (Ramiro Besa e Andrea Appi). Le opere premiate potranno essere utilizzate a scopo didattico o come materiale di studio per corsi di aggiornamento e resteranno a disposizione nella videoteca del Centro culturale e si potranno vedere su www.centroculturapordenone.it/cicp.

SCREENSHOT Estraniamento e lontananza nelle opere premiate

I VINCITORI

Il premio del Cic per le Università va a Caterina Monzani e Sergio Vega Borrego, dell'Istituto del Cinema di Madrid. "En venta" è un vero e proprio cortometraggio ambientato in un piccolo appartamento; un set claustrofobico in cui la macchina da presa si muove con disinvoltura, riassumendo in pochi minuti desideri, frustrazioni e aspirazioni dei personaggi. Premio Presenza e cultura, per le secondarie di secondo grado, a "Scorre e tutto scorre" delle classi del corso musicale dell'Istituto superiore Colajanni di Enna: in tempo di Covid si deve restare chiusi in casa e allora può essere la musica a ricostruire lo "stare insieme". Alla 2.D della secondaria di primo grado del Comprensivo Matteotti di Alfonsine (Ravenna) va il premio Centro culturale Casa Zanussi, per le scuole medie: "Distanti oggi, per riabbracciarci domani (con più forza)" è una testimonianza del tempo che stiamo vivendo. Il Gruppo grandi della Scuola dell'infanzia San Giorgio di Pordenone – coordinato delle insegnanti Anna Lozzer, Stefania Anzanello e Silvia Grassato – vince il premio Comune di Pordenone. In "Cosa voglio fare da grande? Cosa fanno davvero i grandi?" i bambini intervistano gli adulti, che raccontano la loro professione. Il Premio Regione Friuli Venezia Giulia va a "Sul filo di lana", della 3.L dell'Istituto superiore Algeri di Casoli (Chieti): un'affascinante passeggiata attraverso lo spazio e il tempo alla scoperta dell'arte laniera nella Valle dell'Aventino Verde. Il premio Fondazione Friuli va a "Fratelli come prima", del regista Vanja Victor Kabir Tognola, dell'Università delle Arti di Zurigo. L'autore, con tagliente efficacia narrativa, suggerisce una riflessione sui buoni sentimenti, evidenziando che la natura umana è più contorta di quanto si immagini. "Paura della Paura", di Luca Vigna Lasina, dell'Istituto superiore Cena di Ivrea e Christian Carere del liceo Germana Erba di Torino, vincono il premio Crédit Agricole Friuladria.

OGGI

Sabato 3 aprile
Mercati: Polcenigo, Pordenone e Spilimbergo.

AUGURI A...

Al piccolo **Dante**, di Pordenone, tanti auguri di buon compleanno da nonna Anna, mamma Federica, papà Paolo.

FARMACIE

Maron di Brugnera
▶Nassivera, via Santarossa 26

Cordenons
▶San Giovanni, via San Giovanni 49

Fiume Veneto
▶Avezzù, via Manzoni 24 - Bannia

Fontanafredda
▶Bertolini, piazza Julia 11 - Vigonovo

Maniago
▶Comunale, via dei Venier 1/a - Campagna

Morsano al Tagliamento
▶Borin, via G. Infanti 15

Pordenone
▶Rimondi, corso V. Emanuele 35

Prata di Pordenone
▶Bisatti, via Opitergina 40

Sacile
▶Alla Stazione , via Bertolissi 9

Spilimbergo
▶Della Torre, via Cavour 57

Valvasone Arzene
▶All'Annunziata, via Valvason Corbello 8.

Lavori pubblici

Segnaletica, il Comune ha stanziato 200mila euro

LAVORI IN CITTÀ

PORDENONE Per i prossimi tre anni la Giunta comunale, sulla scorta dello condizioni oggettive delle strade, ha stanziato congrue risorse per finanziare gli interventi finalizzati al rinnovamento del sistema viario cittadino e per quest'anno l'esecutivo guidato dal sindaco Alessandro Ciriani ha impegnato 100 mila euro per la manutenzione sulla segnaletica stradale. «Ogni anno - precisa il primo cittadino - stanziamo cifre ingenti per riqualificare strade senza manutenzione da decenni. Certo, non si può rispondere in un colpo a tutte le richieste, ma passo dopo passo interveniamo in tutti i quadranti della città».

LE PRIORITÀ

Sono stati effettuati 39 sopraluoghi e di questi, sono stati selezionati 11 ambiti a cui dare priorità di intervento. Il piano ragionato e razionale prende in considerazione diversi aspetti; il grado di priorità da attribuire ai lavori tenendo conto della tipologia di traffico che insiste sulle strade, la verifica delle condizioni della segnaletica che è fondamentale per la sicurezza stradale e gli interventi propriamente operativi per limitare i disagi ai cittadini che abitano nelle aree interessate.

«Su alcune vie o porzioni di vie i lavori saranno realizzati in un secondo momento – aggiunge l'assessore all'Urbanistica, Cristina Amirante - poiché, sono già oggetto di interventi, come ad esempio nell'area di via Piave, dove stiamo realizzando nuove reti per l'acquedotto e le fognature, cui seguiranno le asfaltature e il tracciamento delle segnaletiche orizzontali».

PISTE CICLABILI

Il piano prende in considerazione anche la manutenzione della segnaletica delle piste ciclabili, per incentivare la mobilità sostenibile in città contenendo il traffico veicolare nell'area urbana, che si ritiene debba essere limitato, per migliorare la qualità della vita. Peraltro già alta, come certificano le indagini a livello nazionale. Il tracciamento della segnaletica è già cominciato in alcune vie: secondo il programma, la conclusione è prevista entro fine anno.

LE AREE INTERESSATE

Queste le aree interessate dai lavori: ambito 4 (Vial d'Aviano – Castelfranco), ambito 10 (via Libertà - Cantore), ambito 11 (via Fornace - delle Acque); ambito 12 (via Prasecco-Musile), ambito 16 (via Molinari - Fontane) ambito 19 (via San Giuliano-Mestre), ambito 20 (via Oderzo), ambito 22 (via Gemelli-Policlinico), ambito 23 (via Pirandello - Villanova), ambito 27 (Zona industriale Vallenoncello); ambito 36 (Viale Venezia).

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Ogni spettatore sceglierà quale aiutare

Video dei Tarm finanzia i locali chiusi dal Covid

MUSICA ROCK

PORDENONE Un documentario, che racconta i concerti estivi della scorsa stagione, diventa fonte di una raccolta fondi da destinare a 25 sale concerto in Italia, di cui 4 del Friuli Venezia Giulia. È l'iniziativa dei Tre Allegri Ragazzi Morti, la rock band pordenonese che, il 21 aprile, alle 21, andrà "in onda" dal vivo, sulla piattaforma Bandcamp (tarm.bandcamp.com), con un docu-live autoprodotto dal titolo "A casa tua". Proprio come un concerto dal vivo, si potrà assistere alla proiezione pagando un biglietto, del costo di 15 euro. Metà dei proventi andranno a coprire i costi di produzione del concerto-documentario, il resto a un locale, che ognuno potrà scegliere in fase d'acquisto tra i 25 club aderenti all'iniziativa, con il consiglio della band «scegli il locale della tua zona e ci vediamo a casa tua. La scelta che farai scrivila a acasatuatarm@gmail.com». Tra i 25 locali, ci sono anche il Capitol di Pordenone, l'Astro Club di Fontanafredda, Cas'Aupa di Udine e il Teatro Miela di Trieste.

I CONCERTI DEL 2020

Il docu-live racconta i concerti estivi del 2020 e l'intimo ritorno della band mascherata nelle proprie case, occasione per vedere Davide Toffolo, Luca Masseroni ed Enrico Molteni in una dimensione inedita e confidenziale. Il docu-live (un'ora e dieci minuti per la regia di Davide Toffolo) rimarrà disponibile anche per le 24 ore successive alla proiezione. La band rende così omaggio a tutto il mondo della musica.

Valentina Silvestrini

Uffici

Edilizia, dal 1° aprile 25 euro per ogni atto

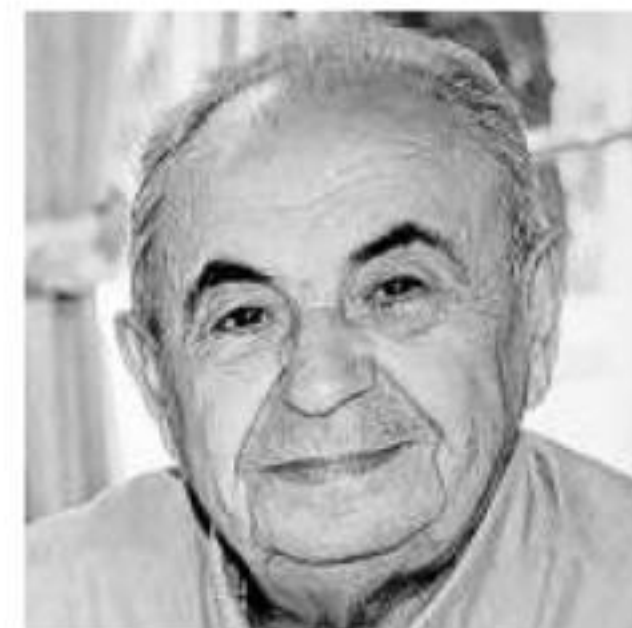
L'Amministrazione comunale ha aggiornato l'elenco degli atti edilizi soggetti a diritti di segreteria. A partire dal 1° aprile, i diritti di ricerca e visura degli atti costerà 25euro per pratica. Una scelta resa necessaria dal notevole incremento delle richieste di accesso che si è registrata negli ultimi mesi, correlata alla possibilità di eseguire una serie di lavori sulle abitazioni private beneficiando delle agevolazioni fiscali previste da Ecobonus, Sismabonus, Bonus facciate e Superbonus 110%. I diritti di segreteria rientrano fra le spese coperte da tali bonus, pertanto non ricadranno né sul cittadino né sul professionista incaricato. «Finora avevamo mantenuto la gratuità - spiega l'assessore Cristina Amirante -, al contrario della maggior parte degli altri Comuni della provincia, perché le richieste erano poche e il lavoro necessario per la ricerca degli atti nell'archivio comunale impattava poco sugli uffici. Ora l'incremento delle richieste è stato tale che abbiamo dovuto assegnare una persona dedicata alla documentazione e tale risorsa non è sufficiente a garantire la copertura del carico di lavoro». Le entrate generate saranno utilizzate per migliorare il servizio. A breve verrà avviata la digitalizzazione degli archivi: un percorso che porterà a un sensibile abbattimento dei tempi di ricerca.

Ci stringiamo con affetto ai familiari nel dolore per la scomparsa del caro amico

Massimo Bresner

Famiglia Vago.

Ginevra, 3 Aprile 2021

La moglie Maria Gabriella, i figli Michela con Adriano, Massimo con Valentina, gli amatissimi nipoti, le sorelle con le loro famiglie, Michela, i parenti tutti annunciano con dolore la scomparsa di

Giancarlo Pizzeghello

I funerali avranno luogo martedì 6 aprile alle ore 10.30 nella Chiesa di S. Giovanni Bosco.

Padova, 3 aprile 2021

IOF Santinello - 0498021212

I figli e i parenti tutti annunciano la scomparsa dell'amata

Prof.

Carla Saletta

ved. Fontana
di anni 93

I funerali avranno luogo martedì 6 aprile alle ore 15.00 nella chiesa parrocchiale di S. Pietro Orseolo, viale Don L. Sturzo.

Mestre, 3 aprile 2021

I.O.F. Busolin s.n.c. - Tel. 041.5340744